Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 12 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8141 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 1500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS TRIESTE

ULTIMA RIUNIONE DEL MINISTERO E COMUNICAZIONE ALLE CAMERE E AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il governo Andreotti si dimette Elementi di incertezza nella crisi

Verrà polemicamente osservata la prassi delle deliberazioni parlamentari e non quella delle «decisioni al buio»
Perplessità nei partiti alleati e malumori nelle correnti d.c. dopo la decisione di vertice sull'«organigramma»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il voto unanime che ha concluso ieri il congresso democristiano ratificando con la mozione finale l'accordo di palazzo Giustiniani, non ha impedito che a sole 24 ore di distanza perplessità e riserve sulla nuova linea e sul nuovo assetto di vertice della DC prendessero corpo in una lunga riunione che Rumor, Piccoli, Taviani e gli altri aderenti alla corrente hanno tenuto stamane nell'ufficio del presidente del gruppo democristiano a Montecitorio.

Voci e indiscrezioni di vari ambienti politici hanno reso noto che nell'incontro è emerso il malumore della corrente che, in quanto gruppo più forte, aspirava all'insediamento di Rumor alla segreteria del partito e non alla presidenza del consiglio. Tra i dirigenti di «Iniziativa popolare» c'è anche notevole disappunto per il discorso pronunciato ieri da Fanfani al congresso sia per il «tono», sia perché è stato un discorso programmatico, da segretario di partito, cioè di chi considera già acquisita una nomina che spetta al partito.

Le stesse voci concordano nel precisare che gli amici di Piccoli, Rumor e Taviani temono che Fanfani, tornando a piazza Gesù, voglia «farla da padrone». Per questo c'è chi spera (e fa di tutto per dare un fondamento alle speranze) che in consiglio nazionale ci sia un ribaltamento dell'organigramma ratificato nella riunione di palazzo Giustiniani insieme al documento Fanfani. A tal fine sarebbero in corso sondaggi tra gli amici di Piccoli e Rumor e i basisti che, com'è noto, hanno avuto un ruolo di punta dell'opposizione all'accordo precongressuale Fanfani-Moro. Tentativi di collegamento per smuovere la situazione sarebbero stati fatti anche all'esterno del partito e, in particolare, verso ambienti repubblicani poiché i dirigenti del PRI hanno più volte lasciato capire la loro propensione per un governo stabile affidato ad un uomo in grado di garantire per la sua autorevolezza tale stabilità e cioè Fanfani.

D'altronde proprio stasera il repubblicano Battaglia ha confermato questo orientamento affermando che se Fanfani resterà alla segreteria del partito anche La Malfa non lascerebbe il suo incarico per assumere responsabilità di governo. Stando ai «si dice» Piccoli, Rumor e Taviani non avrebbero assecondato i tentativi dei loro amici considerandoli destinati all'insuccesso. I morotei avrebbero, invece, confermato il loro pieno appoggio all'organigramma.

Nel gruppo di Impegno democratico non si registrano novità, ma Andreotti è stato esplicito ieri in congresso nel confermare le perplessità sue e dei suoi nei confronti dello accordo di vertice precongressuale. Ironicamente ha detto che se effettivamente l'intesa serve a «riportare nell'unica scuderia della DC i due cavalli di razza, questo potrebbe essere un giorno fausto per il partito». I basisti non vogliono ostacolare fino in fondo un disegno che porta alla ripresa del dialogo con i socialisti, da tempo auspicata dalla loro corrente, ma temono che i pieni poteri a Fanfani alla segreteria e l'intesa Fanfani - Moro appoggiata dai forzanovisti, finiscano per schiacciarli.

Per questo Galloni ha avuto uno scambio di idee con Piccoli e in successivo colloquio con un giornalista ha auspicato che Moro assuma la presidenza del consiglio nazionale senza andare al governo. In altre parole i basisti vogliono che Moro resti solo nel partito in modo da poter fare da alter ego a Fanfani nella gestione della segreteria. Galloni ha esplicitamente osservato che nelle vesti di presidente del consiglio nazionale, «Moro potrebbe svolgere una funzione di utile mediazione fra Fanfani segretario, i dorotei e gli altri gruppi».

Altri motivi di tensione nascono dai problemi posti dalla successione di Fanfani alla presidenza del Senato. Si fanno i nomi di Spataro per eventuali soluzioni interlocutorie e di Gava o Spagnolli per soluzioni definitive. Spagnolli comunque vuole lasciare il gruppo d.c. di palazzo Madama e se non ancrà alla presidenza dell'assemblea solleciterà l'assegnazione di un dicastero.

La composizione del nuovo gabinetto sarà un'occasione in più per alimentare le insoddisfazioni. Non si vuole con questo essere pessimisti. Nessuno può e vuole disconoscere che è stato Fanfani il protagonista e il vincitore del congresso, ma anche nei partiti candidati al nuovo accordo con la DC permangono perplessità sul nuovo unanimismo democristiano.

Oltre a quello dei repubblicani, è emerso oggi quello dei socialdemocratici con un articolo scritto dal segretario Orlandi per il settimanale ufficiale «L'Umanità» e quello del leader dell'opposizione interna socialista Mancini che è stato esplicito in merito con una

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina





Telefoto Ansa

Roma — Le consultazioni di Andreotti con i leader della maggioranza uscente. Il segretario democristiano Forlani (in alto) e Malagodi con Giomo, Brosio e Bignardi (in basso) rilasciano dichiarazioni dopo i colloqui con il presidente del consiglio

ANCORA APERTI MOLTI PROBLEMI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Andreotti ha convocato per domani mattina il consiglio dei ministri, al quale — salvo colpi di scena in extremis — comunicherà la sua decisione di presentare le dimissioni nelle mani del Capo di Stato, poiché una delle componenti della maggioranza ha ritirato l'appoggio al governo. Subito dopo Andreotti si recherà dal Capo dello Stato che aprirà le consultazioni giovedì. Andreotti si proporrebbe poi di comunicare la notizia delle dimissioni personalmente ai due rami del parlamento che sono convocati per domani pomeriggio. C'è però la possibilità che con la comunicazione di Andreotti si apra un dibattito con un governo dimissionario. Andreotti concorderà la procedura col presidente della Camera e il presidente del Senato e si consulterà a questo riguardo anche con il Capo dello Stato.

La determinazione di Andreotti di prendere atto della nuova situazione politica conseguente non solo alla nota decisione repubblicana, ma anche e soprattutto, ai risultati del congresso della DC, era scontata. Proprio per questo Andreotti ha ritenuto inutile per un governo in pre-crisi far svolgere la riunione del consiglio dei ministri in programma per oggi, per i provvedimenti urgenti.

Dell'apertura formale della crisi si è avuta conferma dopo gli odierni colloqui di Andreotti con i segretari dei partiti della maggioranza che lo hanno sino a ora sostenuto. Andreotti ha cominciato la serie degli incontri a palazzo Chigi stamane alle 10, ricevendo la delegazione della SVP, composta dagli onorevoli Mitterdorfer, Riz e Grugger. Alle 12 Andreotti ha ricevuto la delegazione del PSDI formata dal segretario politico Orlandi e dai presidenti dei gruppi parlamentari sen. Ariosto e on. Cariglia. Al termine dell'incontro, durato un'ora, il segretario Orlandi ha dichiarato: «Il governo ha concluso il proprio ciclo. Il consiglio dei ministri di domani non potrà non prenderne atto. Le decisioni conseguenti spetteranno al Capo dello Stato».

Alle 16, Andreotti ha ricevuto i liberali Malagodi, Bignardi, Giomo e Brosio. All'uscita Bignardi ha dichiarato: «Il presidente del consiglio ha esposto la situazione politica quale emerge dopo i lavori del congresso della DC. Per conto nostro abbiamo espresso al presidente del consiglio il nostro giudizio sulla situazione e le nostre preoccupazioni per la gravità dei problemi e delle situazioni irrisolte che incombono sul paese. Abbiamo anche detto al presidente del consiglio che, malgrado la presa di posizione assunta dai repubblicani in aula sul singolare preannuncio di futura sfiducia nei confronti del governo, noi liberali riteniamo opportuno un dibattito in parlamento perché le posizioni delle varie parti politiche e le ragioni della crisi siano chiare al parlamento medesimo e al paese».

E' stata poi la volta dei repubblicani, La Malfa, Bucalossi e Spadolini. All'uscita La Malfa ha avuto buon gioco nello scaricare sulla DC la responsabilità della crisi che si era assunta il PRI. «La grande maggioranza della DC ha espresso la volontà di verificare la possibilità di un ritorno alla coalizione di centro-sinistra, ciò che del resto — ha osservato La Malfa — era stato affermato, molto tempo prima del congresso, da autorevolissimi esponenti della DC e della socialdemocrazia. Si è così creata una ragione di crisi ben più vasta e complessa di quella determinata dalle accuse rivolte dal PRI, al ministro delle poste e delle telecomunicazioni e dalla richiesta di sua sostituzione. In queste condizioni, abbiamo espresso al presidente del consiglio le nostre opinioni che non restasse che immediatamente rassegnare il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica. Intanto abbiamo deciso di riunire il consiglio nazionale del PRI per sabato e domenica prossimi, per precisare la posizione del partito rispetto ai gravi problemi che travagliano il paese».

Andreotti ha concluso i suoi incontri politici ricevendo Forlani, Piccoli e Spagnolli. Forlani all'uscita ha dichiarato che il C. N. previsto per domenica, potrebbe essere anche anticipato a giovedì. Ancora però non è stata presa una decisione.

A conclusione della serie di incontri di Andreotti è stata diramata da palazzo Chigi la seguente nota ufficiosa di netto sapore polemico: «Il presidente del consiglio ha ricevuto le delegazioni di tutti i partiti di maggioranza governativa. Domattina riferirà al consiglio dei ministri. Non vi sono elementi nuovi che modifichino l'esigenza emersa anche prima del congresso della DC di un radicale chiarimento politico in Parlamento e nei partiti».

Si tratta di un testo di formale cortesia verso i ministri. Resta confermato che il consiglio dei ministri si riunirà domattina alle 11, subito dopo Andreotti si recherà dal Capo dello Stato per dare le dimissioni e alle 17 in Parlamento comunicherà gli sviluppi della situazione. Sulla comunicazione di Andreotti non dovrebbe aprirsi un dibattito essendo il governo dimissionario. Comunque il comunicato di palazzo Chigi ha il chiaro intento di sottolineare che le crisi si aprono in Parlamento e non nei congressi.

Come si è detto il Capo dello Stato aprirà le consultazioni giovedì 14 ricevendo i presidenti della Camera e del Senato, gli ex presidenti del Parlamento e gli ex presidenti del consiglio. Leone riceverà tra lunedì e martedì, le delegazioni dei partiti comprendenti i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici. In tal modo anche la DC avrà il nuovo segretario che sarà eletto domenica o lunedì se non ci sarà l'anticipo del C.N. a giovedì. E nel frat-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A un passo dal vuoto



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Momenti drammatici per Brandt: l'elicottero dell'esercito israeliano che lo trasporta a Massada, sospinto dal vento, è pericolosamente in bilico su uno strapiombo di 400 metri

DRAMMATICA PARENTESI NELL'ULTIMA GIORNATA DEL CANCELLIERE IN ISRAELE

Brandt rischia la vita in un incidente di volo

Per le forti raffiche di vento, l'elicottero su cui aveva raggiunto l'altopiano di Massada è stato sul punto di precipitare per 400 metri nel deserto sottostante - Nove feriti leggeri



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Brandt visibilmente scosso dopo la brutta avventura

Tel Aviv, 11

Il Cancelliere Willy Brandt ha lasciato questo pomeriggio Tel Aviv, per rentrare a Bonn, al termine della sua visita ufficiale di cinque giorni in Israele: la sua ultima giornata è stata turbata da un drammatico incidente, in cui lo statista tedesco ha rischiato di perdere la vita, assieme ai membri del suo seguito e a numerosi esponenti del governo israeliano. Durante la visita di Brandt all'antica fortezza di Massada, infatti, lo elicottero che trasportava il Cancelliere e altre 29 persone è stato investito da tre violente raffiche di vento, che lo hanno trascinato verso l'orlo del pianoro su cui giace Massada e che incombe sul sottostante deserto, con uno strapiombo di oltre 400 metri.

Poco è mancato che l'incidente si trasformasse in tragedia: spinto dal vento, l'elicottero «Sikorski 53» è andato a fermarsi contro i resti di un muro (costruito quasi duemila anni fa dagli ebrei, che difesero eroicamente la fortezza di Massada contro i romani) a soli pochi metri dallo strapiombo. Quando si è verificato l'incidente, l'ambasciatore israeliano a Bonn, Ben Horin, e il segretario di stato della Germania federale, Frank, stavano scendendo dallo elicottero, e si trovavano sulla scaletta esterna: entrambi hanno perso l'equilibrio e sono caduti a terra, procurandosi leggere ferite. Quanto a Brandt, che si trovava presso il portello d'uscita, è scivolato ed è andato a finire disteso all'interno dell'elicottero: si è però subito rialzato, completamente illeso, e — benché visibilmente scosso — ha poi visitato la fortezza, come previsto.

«Sono molto lieto di essere arrivato» ha detto Brandt quando agenti del servizio di sicurezza israeliano lo hanno sorretto e aiutato ad allontanarsi dallo elicottero. Il volo con l'elicottero fino in cima all'altopiano di Massada (a 430 metri di dislivello rispetto al deserto sottostante) era stato in dubbio fino all'ultimo momento, a causa dello «hamseen», il vento del deserto, che si temeva potesse impedire l'atterraggio: come soluzione alternativa, era stato previsto che Brandt raggiungesse in elicottero la base dell'altopiano, e da qui proseguisse mediante una funivia. Alla fine, però, era stato deciso di seguire il programma originario. Dopo la visita ai resti della fortezza (in cui gli ultimi resistenti ebrei, nel 73 dopo Cristo, preferirono darsi la morte piuttosto che cadere prigionieri in mano romana), Brandt è ridisceso servendosi della teleferica. Oltre ai due diplomatici citati prima e a un funzionario del ministero degli esteri israeliano, nell'incidente sono rimaste leggermente ferite altre sei persone, tra cui giornalisti e uomini dei servizi di sicurezza, che hanno cercato di fermare l'elicottero trascinato dal vento.

Nel pomeriggio, Brandt è ripartito dall'aeroporto di Lod, presso Tel Aviv: «Speriamo e abbiamo fiducia — ha detto a Brandt il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, salutandolo prima della partenza — che questa Germania, di cui lei è un così straordinario rappresentante, cosciente della propria responsabilità umana e storica, prosegua una politica permanente di amicizia verso Israele». Dopo aver sottolineato che i due governi sono d'accordo circa «la necessità di ricordare alle generazioni future il terribile eccidio compiuto dalla Germania nazista contro il popolo ebraico», Golda Meir ha detto: «Dobbiamo guardare verso il futuro in funzione stessa di questa responsabilità storica, facendo attenzione a non far ricadere sui figli le colpe dei padri. Dobbiamo continuare a sviluppare relazioni costruttive tra la Repubblica federale tedesca e Israele».

Il primo ministro israeliano ha concluso, esprimendo la speranza che il Cancelliere abbia notato, durante il suo soggiorno nel paese, «la sincera aspirazione alla pace del popolo di Israele», e ha affermato che «un'era di dialogo e di riconciliazione con gli stati arabi comincerà quando questa profonda aspirazione sarà corrisposta dai dirigenti arabi».

Rispondendo al saluto del primo ministro, Brandt ha affermato che l'Europa dovrebbe impegnarsi «più fortemente» a favore di una costruttiva soluzione del problema mediorientale (è noto, però, che Israele non gradisce l'intervento di terze potenze nella crisi, e sostiene che il problema deve essere risolto direttamente tra le parti interessate). Dopo aver ricordato gli «obblighi» propri e della signora Meir verso i rispettivi popoli e i loro interessi fondamentali, Brandt ha dichiarato che «una specie di protocollo di umanità e di coscienza ha reso possibile la prima visita di un Cancelliere tedesco in Israele».

Egli ha poi ringraziato i suoi ospiti «per la gentilezza, e spesso la cordialità» con cui è stato accolto dal popolo israeliano, e ha fatto rilevare che «l'ospitalità accordata è stata spontanea ed esuberante». «Ho sentito e ho visto che Israele vuole la pace», ha concluso Brandt. «Ho avuto l'impressione che la comunità europea dovrebbe impegnarsi più fortemente a favore di una costruttiva soluzione nel Medio Oriente. Inoltre, credo si possa ritenere che non si rischia più a lungo di suscitare equivoci se, riferendosi alle relazioni tra Israele e Germania, si parla di amicizia». (Ansa)

RESI NOTI I RISULTATI PROVVISORI DELLE ELEZIONI

VITTORIA IN VAL D'AOSTA DEI PARTITI REGIONALISTI

Otto seggi ai «democratici popolari», scissionisti della DC
Probabile una riedizione dell'attuale coalizione di sinistra

CIFRE E PERCENTUALI

Ecco i risultati provvisori delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale della Val d'Aosta, resi noti dal ministero degli interni (i votanti sono stati pari al 91,8 per cento, mentre nelle precedenti elezioni, nel 1968, erano il 92,6 per cento):

Democrazia cristiana: 14.978 voti (percent. 21,4), sette seggi; nel 1968 25.467 (37,8 p.c.), tredici seggi;

PLI: voti 2052 (2,9), un seggio; nel 1968 3765 (5,6), due seggi;

PRI: voti 904 (1,3), nessun seggio; nel 1968 525 (0,8), nessun seggio;

PSDI: voti 1409 (2), un seggio; nel 1968 Partito socialista unificato (10,3), quattro seggi;

PSI: voti 5964 (8,5), tre seggi; nel 1968 Partito socialista unificato 6954 (10,3), quattro seggi;

PCI: voti 13.638 (19,5), sette seggi; nel 1968 13.742 (20,4), sette seggi;

MSI - Destra nazionale: voti 1450 (2,1), un seggio; nel 1968 533 (0,8), nessun seggio;

Unione Valdostana: voti 8080 (11,6), quattro seggi; nel 1968 11.237 (16,6), sei seggi;

Raggruppamento Valdostano: voti 1149 (1,6), un seggio; nel 1968 3627 (5,4), due seggi;

Democratici popolari: voti 15.642 (22,4), otto seggi; nel 1968 non erano presenti;

Unione Valdostana Progressista: voti 4706 (6,7), due seggi; nel 1968 non era presente.

Nel 1968 era presente il PSIUP, che ottenne 1560 voti (2,3) e un seggio. I voti non validi sono stati 3097 (il 4,2 per cento dei votanti), le schede bianche 1827 (il 2,5).

Aosta, 11

«Questa vittoria è netta e non contesta il risultato di un lavoro profondo, effettuato durante questi ultimi tre anni da parte della giunta, lavoro spesso svolto in condizioni difficili»: così, il presidente della Regione valdostana, Cesare Dujany, ha commentato stasera i risultati provvisori delle elezioni svoltesi tra ieri e oggi in Val d'Aosta, risultati resi noti dal ministero dell'interno e che confermano l'attuale assetto politico regionale. In effetti, il maggior numero di seggi (otto, sui complessivi 35 del consiglio regionale) è stato attribuito dagli elettori ai «democratici popolari», il movimento politico sorto in seguito a una frattura interna nelle file democristiane (in sostanza, i «democratici popolari» rappresentano la corrente di sinistra d.c. di «Forze nuove»).

Il successo dei «democratici popolari», secondo ogni apparenza, consentirà a questo schieramento di ricostruire l'attuale maggioranza di governo regionale, che si regge — oltre che sull'apporto dei d.c. «ribelli» — anche su quello di un altro gruppo scissionista, quello dell'«Unione valdostana progressista», formazione che si pone a sinistra dell'«Unione valdostana» da cui è germinata: insieme al «Raggruppamento valdostano» e al partito socialista italiano, e grazie all'appoggio esterno del partito comunista, non vi saranno verosimilmente difficoltà per una riedizione della coalizione che negli ultimi anni ha retto le sorti della regione autonoma valdostana.

Dal quadro dei risultati elettorali provvisori, gli osservatori politici traggono, stasera, altre frettolose deduzioni, riservandosi un più attento esame globale della situazione: in particolare, sottolineano l'«acquisto» di un seggio ad opera della estrema destra, che l'ha sottratto al partito liberale; la «tenuta» del partito comunista, il quale — pur perdendo in percentuale — ha conservato i suoi sette seggi al consiglio regionale, e ha mantenuto intatta la forza che in passato gli ha consentito di appoggiare dall'esterno la coalizione di governo e che (secondo alcuni) potrebbe ora consentirgli di entrare direttamente nella maggioranza; la ripartizione a favore del PSI e a scapito del PSDI (nella percentuale di 3 a 1) dei quattro seggi ottenuti nelle elezioni del 1968 dal partito socialista allora unificato.

C'è da registrare, stasera, un'altra dichiarazione del presidente dei «democratici popolari», avv. Dante Malagutti, il quale ha dichiarato che «l'elettorato ha dimostrato non solo di voler premiare gli uomini che hanno operato nell'amministrazione pubblica con passione e capacità, ma anche di accettare la nostra proposta politica indirizzata a quella parte di popolazione che vuole una valle autonoma nei fatti: noi speriamo che tutti i movimenti politici valdostani ne prendano atto e avviino un processo di sempre maggiore collaborazione fra di loro, per poter mandare operante la nostra autonomia.

«Quanto ai partiti nazionali — secondo Malagutti — non si può non registrare la stasi o il calo di quelli di sinistra e la sconfitta di quelli di destra, che hanno portato per la prima volta nella storia della valle un movimento regionalista a essere la forza più cospicua e indicativa per tutti i regionalisti d'Europa. La coincidenza di queste elezioni con il congresso nazionale della DC — ha concluso l'avv. Malagutti — il cui indirizzo noi valutiamo positivamente, non può non far pensare che anche dall'odierno risultato balza evidente che la DC non può permettersi di rinunciare alla sua anima democratica e che con i cattolici si possono ottenere forti affermazioni su posizioni avanzate».

TROPPO IMPOPOLARE IL PROVVEDIMENTO PER UN GOVERNO IN CRISI

Pare scongiurato (per ora) un aumento della benzina

Ma le compagnie petrolifere insistono per un «ritocco» di 10 lire al litro e minacciano la chiusura degli impianti di distribuzione dal mese di luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Per il momento, l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio sembra scongiurato: pare infatti da escludersi che un governo ormai prossimo alle dimissioni voglia addossarsi l'onere di varare un provvedimento così impopolare. Gli uffici del comitato interministeriale prezzi (CIP) sono «fermi alle proposte della commissione centrale prezzi» (7-8 lire di aumento per ogni litro di benzina, 5 lire per ogni litro di gasolio): «Non abbiamo avuto convocazioni sino a questo momento (convocazioni che, di norma, vengono fatte con almeno 24 ore di anticipo, n.d.r.) per fornire indicazioni tecniche nell'ambito di un'eventuale riunione del CIP o del consiglio dei ministri per il varo del provvedimento di aumento»; lo ha detto all'agenzia «ADN-Kronos» uno dei maggiori esperti dell'ufficio tecnico del CIP, aggiungendo tuttavia che «nella riunione del consiglio dei ministri prevista per domani dovrebbero emergere indicazioni, se non altro su come far fronte alla situazione petrolifera a breve scadenza».

D'altro canto, le compagnie petrolifere premono sempre per ottenere un aumento di 10 lire al litro per la benzina, in tempi brevissimi, e avvertono che, nel prossimo mese di luglio, in assenza del provvedimento di aumento, saranno chiusi gli impianti di distribuzione a causa dell'«indisponibilità di carburante». Le compagnie sostengono che, dato l'eccezionale aumento dei costi, l'alto livello della domanda sul mercato internazionale e l'inadeguatezza dei margini spettanti alle imprese che operano in Italia, il grezzo verrebbe dirottato alle raffinerie di altri paesi.

In realtà, gli esperti di alcune compagnie petrolifere — interpellati dall'«ADN-Kronos» — precisano a tale proposito che tale «dirottamento» avverrebbe attraverso l'invio ai mercati stranieri di prodotti raffinati in Italia. Gli esperti indicano anche in un 30-35 per cento, in media, per il periodo centrale dell'estate, l'eventuale riduzione delle disponibilità di benzina e di gasolio, nel caso in cui le compagnie decidessero di attuare la «maniera forte» per ottenere un «aggiornamento» dei margini di guadagno.

R. R.

La situazione

Il governo Andreotti si dimetterà oggi. Il presidente del consiglio ha convocato per oggi una riunione del ministero per comunicare l'esito della prevista serie dei colloqui avuti ieri con i segretari della coalizione centrista, alla luce della decisione repubblicana di ritirare la fiducia al governo.

La conclusione del congresso democristiano con l'approvazione di un documento che propone di compiere tutti gli atti in grado di portare a un'ampia e stabile maggioranza anche sulla base della disponibilità dichiarata dai socialisti nella loro assise di Genova, è il motivo di fondo della decisione di Andreotti di rendere effettivo lo stato di precrisi in cui il governo si trova da prima del congresso democristiano. Comunque per seguire la prassi costituzionale delle crisi determinate dalle deliberazioni parlamentari e non dalle decisioni al buio, Andreotti riferirà nel pomeriggio in Parlamento la sua decisione. In giornata il presidente del consiglio si recherà dal Capo dello Stato per rassegnare il mandato. Il Presidente della Repubblica inizierà le consultazioni giovedì. Per questo si parla anche di un anticipo a giovedì della riunione del nuovo consiglio nazionale.

Comunque permangono nei partiti candidati alla nuova alleanza con la DC perplessità sulla reale scelta dei democristiani. In particolare il leader dell'opposizione interna socialista, Mancini, ha diramato una nota polemica nei confronti del segretario del partito e della sua disponibilità alla sollecita riedizione del centro-sinistra.

In effetti anche nella DC non mancano i malumori. Il voto unanime che ha concluso il congresso ratificando il documento Fanfani, non risolve tutti i problemi interni. C'è stata ieri una riunione della corrente Piccoli-Rumor Taviani in cui, secondo concordanti indiscrezioni, sarebbero emersi appunto malumori e sarebbe stata espressa la volontà di tentare un ribaltamento dell'organigramma, conferendo a Rumor la segreteria del partito e a Fanfani la presidenza del consiglio. Il quadro politico, malgrado l'ufficiale decisione democristiana, conserva, quindi, elementi di incertezza.

NE FANNO PARTE OLTRE DUECENTO PERSONE

I NUOVI QUADRI DEL CONSIGLIO D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il nuovo consiglio nazionale della DC, tra membri di diritto e personalità del partito elette dai delegati del congresso, sarà composto da più di 200 persone. Oltre ai 120 membri elettivi, ne faranno infatti parte di diritto gli ex presidenti del consiglio e gli ex segretari del partito (si tratta degli on.li Andreotti, Colombo, Moro, Fanfani, Forlani, Rumor, Piccoli, Taviani, Piccioni, Pella, Scelba, e Gonella), i fondatori del partito popolare (l'ex presidente della Repubblica Gronchi, il sen. Spataro e Ravaioli), il presidente uscente del consiglio nazionale, on. Zaccagnini, il sen. Silvio Gava e il prof. Ardigò (entrambi membri della assise da oltre 20 anni), i 24 rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, i 20 segretari regionali e i rappresentanti dei consigli regionali.

Ecco i 120 membri eletti dal congresso (a questo proposito c'è da tenere presente che tra di essi figurano anche diversi componenti di diritto, quali ad esempio Andreotti, Moro, Fanfani, Rumor, Taviani, Forlani, ecc. Quando essi si dimetteranno, subentreranno nel consiglio nazionale i primi e i secondi dei non eletti delle varie liste presentate dalle correnti.

«Iniziativa Popolare» (Rumor, Piccoli, Taviani) 595.400 voti (34,2) 42 seggi così ripartiti: *parlamentari:* Rumor Mariano, Taviani Paolo Emilio, Piccoli Flaminio, Bisaglia Antonio, Micheli Filippo, Ferrari Aggradi Mario, Gaspari Remo, Gullotti Antonino, Abis Lucio, Bova Francesco, Gava Antonio, Tesini Giancarlo, Truzzi Ferdinando, Barba Davide, Carenini Egidio, Petrucci Amerigo, Postal Giorgio, Ruffini Attilio, Sarti Adolfo, Russo Vincenzo e Sboarina Gabriele. *Non parlamentari:* Calleri Edoardo, D'Angelo Giuseppe, Armella Angelo, Campagnoli Giovanni, Cerciello Tullio, Crescenzi Ugo, Danesi Emo, De Carolis Massimo, Fiore Pietro, Galbisso Gerardo, Giacometti Delio, Ghisci Pietro, La Morgia Giorgio, Lanza Rosario, Marchiani Giordano, Moser Camillo, Olimpio Secondo, Orcalli Vito, Grassi Renato, Poletti Laerte, Solinas Giovanni. (Primi dei non eletti subentreranno a Rumor, Taviani e Piccoli: on.li Tiriolo, Zamberletti e Urso).

«Nuove Cronache» (Fanfani, Forlani) 344.400 voti (19,8) 24 seggi così ripartiti: *parlamentari:* Fanfani Amintore, Forlani Arnaldo, Malfatti F. Maria, Arnaud G. Aldo, Gioia Giovanni, Natali Lorenzo, Sullo Fiorentino, Martinelli Mario, D'Arezzo Bernardo, Rampa Leandro, Santonastaso Giuseppe, Ciaffi Adriano. *Non parlamentari:* Butini Ivo, Trabucchi Giuseppe, Di Lisa Nicola, Cannarella Salvatore, Ercini Sergio, Nepi Gualtiero, Perugini Pasquale, Mora G. Paolo, Corder Marino, Del Rio Giovanni, Casalini Alberto, De Vitto Lorenzo.

«Impegno Democratico» (Andreotti, Colombo) 287.500 voti (16,5) 20 seggi così ripartiti: *parlamentari:* Andreotti Giulio, Colombo Emilio, Antoniozzi Dario, Evangelisti Franco, Lattanzio Vito, Mazzarino Mario, Signorello Nicola, Drago Antonino, Lima Salvatore, Iozzelli Attilio. *Non parlamentari:* Savio Emanuela, Mechelli Gerolamo, Pennacchio Mauro, Morazzoni Gaetano, Puia Carmelo, D'Agostino Giulio, D'Amelio Saverio, Duce Alessandro, Pompei Ennio, Ghio Enrico. (Ad Andreotti e Colombo subentreranno gli on.li Spitella e Russo).

«Amici dell'on. Moro»: 150.900 voti (8,7) 10 seggi così ripartiti: *parlamentari:* Moro Aldo, Zaccagnini Benigno, Gui Luigi, Morlino Tommaso, Belci Corrado. *Non parlamentari:* Elia Leopoldo, Giambelli Giancarlo, Dettori Paolo, Forcella Carlo, Clemente Ferdinando.

«Base»: (De Mita, Galloni, Gronchi, Marcora): 188.500 voti (10,8) 12 seggi così ripartiti: *parlamentari:* De Mita Ciriaco, Galloni Giovanni, Granelli Luigi, Marcora Giovanni, Misasi Riccardo, Scarlato Vincenzo. *Non parlamentari:* Capuani Gianmaria, De Poli Dino, Ferrari Camillo, Giannelli Remo, Falzari Cesare, Leone Mauro.

«Forze Nuove» (Donat Cattin) 175.200 voti (10) 12 seggi così ripartiti: *parlamentari:* Donat Cattin Carlo, Colombo Vittorino, Bodrato Guido, Sinesio Giuseppe, Carta Gianuario, Fracanzani Carlo. *Non parlamentari:* Gorrieri Ermanno, Faraguti Luciano, Fontana Elio, Marotta Vincenzo, Mannino Calogero, Righi Luciano.

I votanti sono stati 730 delegati su 734, pari a 1.747.500 iscritti. Gli astenuti sono stati 4 delegati. Ed ecco i nomi dei 120 eletti a far parte del consiglio nazionale.

Al gruppo democristiano della Camera, dove sono state scrutinate le schede della votazione per l'elezione dei 12 rappresentanti del gruppo stesso nel consiglio nazionale del partito, sono stati proclamati eletti: Cattanei («Iniziativa popolare») con 126 voti; Radi («Nuove cronache») con 124; Sedati («Iniziativa popolare») 123; Cossiga («Base») 115; Pandolfi («Iniziativa popolare») 98; Foschi («Forze nuove») 95; Di Giannio («Iniziativa popolare») 88, Ciccardini («Impegno democratico») 82; Mancini (Moroteo) 79; Grassi Bertazzi («Iniziativa popolare») 79; Bassi (Moroteo) 78; Mole («Impegno democratico») 71. I votanti sono stati 229.

Al Senato sono stati invece eletti (i risultati sono ancora ufficiosi) Carrara, Arcangelo Russo, Tambroni Armaroli e Zugno (dorotei), Agrimi, Baldini, Cassiani, Mazzarolli (fanfaniani), Salerno (di Andreotti - Colombo), Scaglia (moroteo), Scardaccione (basista) e Toros di «Forze nuove».

Stasera si è appreso che il ministro Scalfaro, ha aderito alla corrente di «Nuove cronache». Doveva essere eletto al consiglio nazionale dal gruppo della Camera insieme a Radi. All'ultimo momento, però, il nome di Scalfaro è saltato, perché alla Camera ai fanfaniani è stato attribuito solo un seggio contro i 4 del Senato.

I 20 segretari regionali democristiani «congelati» ieri dal congresso sono stati così distribuiti tra i vari gruppi: «Iniziativa popolare» 8 (Trentino-Alto Adige, Aosta, Veneto, Liguria, Abruzzi, Lazio, Campania, Sicilia). «Amici di Nuove cronache» 6 (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Calabria). Morotei 2 (Friuli e Puglia); Andreotti-Colombo 1 (Basilicata). «Base» 1 (Lombarda). «Forze nuove» 1 (Sardegna).

Il direttivo del gruppo DC della Camera, riunitosi nel pomeriggio, ha fissato intanto per lunedì 18 giugno le elezioni per la nomina del presidente del gruppo ed il rinnovo dei componenti del direttivo.

Le più significative esclusioni dal nuovo consiglio nazionale sono quelle del sottosegretario De Cocci, della corrente di «Impegno democratico» e degli on. Salizzoni e Slavi degli «Amici dell'on. Moro».

G. R.

DUE GROSSE VERTENZE PER LE QUALI IL «TRAGUARDO» SI PROFILA ANCORA LONTANO

Dogane: giovedì altro blocco Ferrovieri: trattative rinviate

Sospeso ai valichi il lavoro straordinario da domani fino a domenica - Per le ferrovie i sindacati chiedono al governo «un confronto diretto» - Altro «no» della Dirstat sull'assegno agli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Un nuovo sciopero degli addetti alle dogane previsto per giovedì, il rinvio delle trattative per il rinnovo del contratto dei ferrovieri alla formazione del nuovo governo e un altro «no» della Dirstat all'assegno perequativo per gli statali sono i fatti salienti della giornata sindacale.

Giovedì le dogane saranno nuovamente bloccate per uno sciopero nazionale indetto dalle segreterie del sindacato Saud-Sipdau-Uilf per richiamare l'attenzione del governo su alcune rivendicazioni della categoria. Oltre allo sciopero generale del 14 il programma delle azioni di lotta prevede l'astensione dei servizi fuori orario, fuori circuito e dal lavoro straordinario nei giorni 13, 15, 16 e 17 giugno. In un comunicato unitario delle segreterie si sottolinea la necessità che il governo salvaguardi il principio che «ad ogni prestazione straordinaria corrisponda il relativo compenso in relazione alle effettive esigenze di servizio».

Tutto rinviato invece per la vertenza dei ferrovieri: al termine del previsto incontro di questa mattina a palazzo Chigi un comunicato sindacale informa che «nella situazione politica generale che si è determinata, i rappresentanti dei lavoratori hanno preso atto della dichiarazione del governo che non era in grado di pervenire ad alcun accordo sulla base della piattaforma presentata dalla categoria». I sindacalisti quindi si propongono di chiedere al nuovo governo un «diretto confronto» per una sollecita conclusione della vertenza, sempre tenendo contro degli impegni che sono stati riconfermati questa mattina, impegni che riguardano i problemi relativi ai 4 mila miliardi per gli investimenti nelle ferrovie, all'arresto preventivo ed agli altri aspetti della precedente vertenza.

All'incontro di stamane erano presenti per il governo il ministro del lavoro Coppo, dei trasporti Bozzi, della riforma burocratica Gava e del tesoro Malagodi. Da parte sindacale per la Cgil era presente il segretario confederale Boni e il segretario generale della Sfi Degli Esposti; per la Cisl il segretario confederale Marini e i segretari nazionali del Saufi Vitulano e Gioia; per la Uil il segretario generale del Siuf Rispoli. Il colloquio è durato due ore, ma le posizioni sono rimaste immutate: il governo — precisa un comunicato di palazzo Chigi — ha ribadito la sua disponibilità a giungere a un accordo simile a quello delle altre categorie del pubblico impiego, i sindacati dal canto loro hanno confermato la validità della loro piattaforma rivendicativa.

La federazione dei direttivi dello stato (Dirstat) ha ribadito oggi il giudizio negativo sul decreto di legge concernente lo assegno perequativo per il personale statale. Questa posizione è stata riaffermata dalla federazione in un incontro con il sottosegretario per la riforma della pubblica amministrazione, senatore Forma, a palazzo Vidoni. In un comunicato è precisato che la segreteria della Dirstat valuta negativamente il provvedimento perché «ha una portata esclusivamente retributiva e non si inquadra in alcun processo di riforma al quale deve invece tendere qualsiasi azione legislativa che investa la pubblica amministrazione». Secondo la Dirstat l'assegno perequativo determinerà un «grave appiattimento» tra le diverse posizioni funzionali.

Marina Alessi

Moltiplicato il consumo dell'energia elettrica

Roma, 8

I consumi dell'energia elettrica negli ultimi dieci anni sono aumentati del 143%; nello stesso periodo il patrimonio italiano di abitazioni si è accresciuto di oltre il 33% mentre la popolazione è aumentata del 6,7%. I dati, rilevati dall'ultimo censimento Istat e dall'Enel, sono illustrati in un'analisi comparata dello sviluppo dell'edilizia e dell'elettrificazione in Italia, analisi che è stata presentata oggi ai giornalisti da una delle maggiori imprese produttrici europee di apparecchiature elettriche a bassa tensione e che è stata elaborata per individuare i fenomeni economici e sociali che sono all'origine dell'espansione produttiva avutasi negli stessi anni nel settore delle apparecchiature elettriche.

Nel decennio 1960-1970, in particolare si è avuto un aumento costante della quota di famiglie italiane proprietarie dell'abitazione in cui vivono (45,8% nel '60, 53% nel '70); sono stati demoliti e ricostruiti circa 125 mila fabbricati; (il 17,4% delle famiglie con reddito annuo superiore ai tre milioni e mezzo di lire ha una seconda casa per le vacanze); vi è stato infine un ingente sviluppo dell'attività di costruzioni di fabbricati non residenziali. Tutto questo ha favorito lo sviluppo del mercato di apparecchiature elettriche.

Per quanto riguarda il futuro è previsto che nel decennio 1970-'80 gli investimenti da destinare alle abitazioni raggiungeranno la cifra di 50 mila miliardi di lire, a prezzi del 1970. «A tale sviluppo — afferma lo studio compiuto dalla «Bassani-Ticino» — ha fatto riscontro un progresso nelle utenze e nei consumi di energia elettrica e anche in altri servizi essenziali, come gas e acqua. Infatti mentre il prodotto nazionale è aumentato, in termini reali, del 57% circa tra il '62 e il '72, il prodotto del settore energia elettrica, gas e acqua è aumentato, nello stesso periodo, del 126%.

Le dimissioni

Dalla prima pagina

nota della sua agenzia.

Come si vede è vero che le correnti democristiane dopo un travaglio più che decennale hanno preferito — anziché sciogliersi nel «listone unitario» — «consegnarsi» a Fanfani giudicandolo l'unica forza centripeta del partito corroborata dall'accordo con Moro. Ma è anche vero che si tratta di un conferimento a scatola chiusa che non risolve i problemi interni, anzi li comprime conferendo loro una maggiore potenzialità esplosiva.

L'odierna riunione del gruppo Piccoli-Rumor-Taviani dimostra che il delinearsi in congresso (con i discorsi dei «silurati» leaders Andreotti e Forlani, con il loro permanere sulla linea di centralità, con il loro avvicinamento) di un nuovo gruppo di opposizione interna, ha un fertile terreno su cui germogliare. La fine della «guerra fredda» tra Fanfani e Moro e il patto di collaborazione tra i due «cavalli di razza» non sembra aver già svuotato le correnti dando l'avvio a una nuova era degasperiana nella DC. Per Fanfani che si accinge a riprendere la segreteria dopo tre lustri, si delinea l'impegno più delicato della sua lunga vicenda di protagonista della storia democristiana: ristrutturare il partito favorendo una reale coesione delle correnti e condurlo contemporaneamente sulle impervie strade del centro-sinistra.

R. P.

Problemi aperti

tempo si sarà riunito anche il consiglio nazionale del PRI.

In ambienti politici si prevede che Leone potrà dare l'incarico o la sera di mercoledì 20 giugno, o il giorno successivo. Non è da escludere che secondo la prassi, Leone affidi l'incarico al presidente uscente Andreotti, ma è ormai noto che il candidato della DC è Rumor.

I d.c. si orientano verso la formazione di un governo a quattro con i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani. Tanto Fanfani quanto Moro ritengono che sarebbe un errore passare attraverso soluzioni interlocutorie. Dello stesso parere sarebbe l'on. Rumor.

Il nuovo incontro con i socialisti è stato preparato con delle decisioni per certi aspetti traumatizzanti nei confronti della base d.c. che hanno avuto il punto di partenza nell'accordo Fanfani-Moro e che sono state poi ratificate da un'intesa unanime, almeno formale, in sede congressuale di tutte le correnti. Il problema che si pone oggi è di accertare in concreto se la lezione del passato è servita alla DC e soprattutto ai socialisti, se i socialisti si rendono conto di ciò che possono chiedere e di ciò che non possono pretendere dalla DC. Se c'è la volontà di procedere a un reale dialogo sarebbe certamente inutile perdere del tempo prezioso con combinazioni interlocutorie. Ma nella propensione alla ripresa del confronto con i socialisti molti oratori hanno sottolineato in congresso l'opportunità di un'attenta verifica delle condizioni definite «irrinunciabili». Dimenticarlo sarebbe un errore che la base del partito potrebbe non perdonare al vertice d.c. Di condizioni da verificare hanno sempre parlato anche i socialdemocratici. Bisognerà anche vedere fino a che punto i socialisti sono pronti per un'operazione di rilancio immediato del centro-sinistra.

Il segretario De Martino sarebbe disponibile, ma prima di scoprirsi intende verificare come la pensa Giacomo Mancini. De Martino si rende conto che il PSI non può andare al governo con la maggioranza del 52 per cento e perciò sarebbe aperto a un accordo con Mancini, ma Mancini chiede la segreteria del partito. Propone cioè a De Martino di riprendere il suo posto a Palazzo Chigi come vice presidente del consiglio. De Martino invece, seguendo l'esempio di Fanfani, vorrebbe restare al capo del partito, offrendo a Mancini la leadership della delegazione al governo. Se De Martino e Mancini raggiungeranno un accordo, l'ingresso dei socialisti nel governo sarebbe notevolmente facilitato. Se invece l'intesa non sarà possibile, almeno per il momento, i socialisti potrebbero rimanere in posizione di appoggio esterno.

Mancini ha ispirato questa sera una nota, pubblicata dalla sua agenzia «politica nuova» che conferma le perplessità della opposizione interna smorzando l'entusiasmo dei demartiniani. Preso atto che il congresso d.c. si è concluso con la decisione positiva di chiudere l'esperienza centrista e di riaprire il dialogo con il PSI la nota sottolinea anche «gli elementi di ambiguità, di confusione, di scarsa convinzione politica che attorno a questa decisione positiva si addensano. Tali elementi, prosegue la nota, sono numerosi e dovrebbero indurre certi esponenti della maggioranza del PSI, i quali sembrano avere un governo nel motore, prima ancora che le cose si chiariscano, ad una maggiore riflessione e ad una maggiore cautela nell'esprimere giudizi trionfanti, pena il rischio di far fallire, per precipitosità ed avventatezza l'indicazione del congresso dc per una soluzione democratica della crisi».

Il demartiniano Labriola, da parte sua ha dichiarato oggi che «il PSI non è un alleato comodo, perché non è comoda la realtà sociale del paese. Con la stessa lealtà e con lo stesso senso di responsabilità con cui affermammo al nostro congresso di essere disponibili alla ripresa di un dialogo e di un'alleanza, così come siamo e non come altri vorrebbero che fossimo, affermiamo oggi di essere a questo disponibili». Anche il bertoldiano Manca è decisamente favorevole al rientro dei socialisti al governo. «Il congresso della DC, egli ha detto, ha creato le condizioni di un quadro politico per rendere concreto ed effettivo il confronto tra PSI e DC e per avviare una nuova fase di collaborazione».

L'agenzia di Bertoldi, «Nuova proposta», ha giudicato come fatto più significativo del congresso dc «il consenso generale dato alla proposta di verificare con il PSI se esistono le condizioni per il rilancio della politica di centrosinistra». Il vicesegretario autonomista Craxi, ha sostenuto questa sera, che l'obiettivo deve essere quello di formare una coalizione organica senza rinvii. Governi provvisori o versioni balneari, egli ha detto, rappresenterebbero un equivoco passo indietro, sarebbero una non soluzione.

Comunque, dell'atteggiamento socialista non si saprà niente di certo fino a che De Martino e Mancini non si saranno consultati.

G. R.

UN NUOVO PARCO A ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Da oggi la capitale ha un nuovo giardino: «Il parco delle nazioni», realizzato nel comprensorio di Monte Mario, alle spalle del ministero degli esteri. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il ministro Medici che era accompagnato da alti funzionari della Farnesina

CHIUSA LA STAGIONE DEI RINNOVI NELL'INDUSTRIA

ANCHE PER I TESSILI RAGGIUNTO L'ACCORDO

Un aumento salariale di 18.000 lire - Inquadramento unico suddiviso in sei categorie - Permessi ai lavoratori studenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Accordo di massima per la vertenza degli 800 mila lavoratori tessili. L'intesa è stata raggiunta dopo 48 ore di sciopero e due mesi di trattative fra sindacati e industriali. Il «nodo» della «battaglia» contrattuale, come è accaduto per i metalmeccanici, era rappresentato dalla proposta di parte sindacale su di un inquadramento unico articolato in cinque categorie e sei livelli salariali. Su questo punto è stato raggiunto un compromesso che prevede un inquadramento unico operai-impiegati-intermedi suddiviso in sei categorie, di cui una di parcheggio, e otto livelli salariali. I tessili, per raggiungere i loro obiettivi hanno potuto usufruire dei precedenti accordi stipulati dai chimici e dai metalmeccanici (specie per quanto riguarda l'inquadramento unico e le ore di permesso per i lavoratori-studenti), senza giungere però alle lungaggini che hanno caratterizzato quelle vertenze.

L'accordo di massima, che va a chiudere la stagione dei rinnovi contrattuali per le grandi categorie dell'industria, che verrà ora sottoposto all'approvazione delle assemblee dei lavoratori, prevede un aumento salariale in misura uguale per tutti di 18 mila lire, l'inquadramento unico, nei termini sopra esposti, un limite massimo di lavoro straordinario di 200 ore annue, quattro settimane di ferie per tutti, 120 ore di permessi annui, di cui 40 retribuite, per i lavoratori studenti. Questo beneficio non potrà essere goduto da più del 2,5 per cento dei lavoratori ogni anno. Sono stabiliti anche permessi per esami.

Per quanto riguarda l'anzianità, le indennità maturate prima del 1945 e del 1948 vengono rivalutate a 48 ore per anno. Dal primo luglio gli scaglioni di anzianità passano a 48 ore da 1 a 4 anni, 72 ore da 5 a 12 anni, 96 ore da 13 a 20 anni e 130 ore oltre i 20 anni. Nel contratto, in caso di malattia, con assenze superiori ai 42 giorni, è previsto il pagamento al cento per cento della retribuzione, dal primo giorno. Per malattie di maggior durata e fino alla conservazione del posto di lavoro è garantito il 50 per cento della retribuzione. Per quelle brevi il pagamento sarà dell'80 per cento dal primo al ventesimo giorno e il cento per cento dal ventunesimo al quarantunesimo giorno.

Per quanto concerne il lavoro a domicilio viene recepita la normativa prevista dal progetto di legge unificato attualmente in esame alla Camera. Per la salvaguardia dell'ambiente di lavoro vengono istituiti registri per il rilevamento dei dati ambientali e biostatici. Tutti i punti dello accordo entrano immediatamente in vigore tranne la disciplina dello straordinario, l'inquadramento unico e la quarta settimana di ferie che decorreranno dal primo luglio del 1974.

M. A.

LA CONFERENZA DEI VESCOVI

PAOLO VI INAUGURA i lavori della CEI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Con una concelebrazione nella cappella Sistina il Papa ha aperto stasera i lavori della decima assemblea generale della CEI (conferenza episcopale italiana) alla quale partecipano trecento vescovi e un centinaio di ecclesiastici, laici ed esperti. Scopo precipuo della assemblea è la messa a punto di un piano nazionale triennale in tema di «evangelizzazione e sacramenti»; si tratta di una vera e propria «programmazione pastorale in Italia». Tutto è derivato dalla constatazione della necessità di contrapporre a un «cattolicesimo semplicemente anagrafico e spesso solamente basato su abitudini e consuetudini, una fede viva, derivante da una piena conoscenza, e coscienza, della religione e specialmente dei sacramenti».

Nel suo discorso pronunciato dopo la lettura del Vangelo il Papa si è volutamente astenuto dal parlare degli argomenti che saranno dibattuti nell'assemblea; egli ha invece trattato della difficoltà dell'azione pastorale del vescovo,

Domani mattina, con una prolusione del cardinale Poma, si avrà la prima seduta dell'assemblea; successivamente terrà una relazione monsignor Del Monte, vescovo di Novara, su «evangelizzazione e sacramenti», mentre monsignor Marco, ausiliare di Bologna, tratterà della «pastorale della iniziazione cristiana».

Ar. Pa.

SEVERE CONDANNE per droga a Chiavari

Chiavari, 11

Si è concluso oggi con severe condanne a Chiavari, il processo contro tre giovani e una donna arrestati perché trovati in possesso di cinquanta chili di morfina-base per un valore di centinaia di milioni di lire. I quattro sono Gian Mario Pezzoli di 28 anni, milanese; Elio Bettinelli di 27 anni, di Cerro Maggiore (Milano); Luigi Longhena di 28 anni; Jasna Frankovic di 31 anni di Zagabria.

I quattro erano stati arrestati il 28 aprile dell'anno scorso a Rapallo: Gian Mario Pezzoli e la ragazza jugoslava si trovavano a bordo di una «Mercedes» nella quale erano stati ricavati dei doppi fondi riempiti di morfina-base, uno stupefacente che vale all'ingrosso 18 milioni di lire al chilo; al minuto il prezzo sale a ottanta milioni. Elio Bettinelli e Luigi Longhena viaggiavano su una «Porsche» che aveva il compito di «autocivetta».

AGGHIACCIANTE DELITTO COMPIUTO L'ALTRA NOTTE NELLA CITTADINA SICILIANA

Straziata a coltellate nel sonno una quindicenne a Porto Empedocle

Indiziato del delitto l'ex fidanzato: è già stato fermato dalla polizia ma nega disperatamente Si tratta di un militare in servizio a Palmanova - Viene accusato dai familiari della vittima

Agrigento, 11

Una studentessa di 15 anni, Graziella Lattuca, è stata uccisa a coltellate nel sonno, nella sua abitazione, a Porto Empedocle. Indiziato dell'agghiacciante delitto è l'ex fidanzato della ragazza, Giovanni Siracusa, di 21 anni, pure di Porto Empedocle. Il giovane, che presta attualmente servizio militare di leva a Palmanova (Udine), si trovava da alcuni giorni in licenza a casa. E' stato fermato dagli agenti del commissariato di PS. di Porto Empedocle e trasferito negli uffici della squadra mobile di Agrigento, dove in giornata verrà sottoposto a interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica.

L'omicidio è stato compiuto verso le 2.30 della scorsa notte. L'omicida è riuscito a introdursi nell'abitazione della famiglia Lattuca, mentre la giovane Graziella e i suoi congiunti dormivano profondamente. Lo assassino ha inferito sulla studentessa con numerose coltellate. Quando i familiari della ragazza, svegliati dal trambusto e dalle grida soffocate di Graziella, sono accorsi nella stanza della giovane, l'omicida era già fuggito. Per Graziella non c'era più nulla da fare. Le coltellate avevano leso organi vitali.

Ancora gli inquirenti non sono riusciti a stabilire come lo assassino abbia potuto introdursi nell'abitazione dei Lattuca. Sono stati i familiari della ragazza uccisa a fornire alla polizia gli indizi che hanno portato al fermo di Giovanni Siracusa. Il giovane è stato trovato dagli agenti del commissariato di Porto Empedocle nella sua abitazione.

Giovanni Siracusa era a letto e si è mostrato stupito alla vista dei militari che lo cercavano e che l'hanno invitato a seguirli al commissariato. «Non so niente — ha subito detto il giovane che è scoppiato a piangere quando gli hanno detto che l'ex fidanzata era stata uccisa poco prima a coltellate — sono molto tranquillo. Meno male che ero a casa, se non mi aveste trovato qui, se per esempio fossi andato fuori stanotte a divertirmi come qualche volta capita, avreste potuto pensare che fossi stato io ad andare da Graziella. Ma giuro che non è stato così».

Affetto da un forte esaurimento nervoso, il 15 aprile era tornato a Porto Empedocle in licenza e il mese scorso aveva rotto il fidanzamento con Graziella Lattuca dopo un litigio. Un altro contrasto con la ragazza qualche tempo fa aveva spinto Giovanni Siracusa a tentare il suicidio. «E' la seconda volta — ha esclamato appena è giunto al commissariato — che per colpa di questo fidanzamento debbo trovarmi davanti alla polizia».

Un sopralluogo nell'appartamento dei Lattuca, eseguito dal sostituto procuratore Cardinale alla presenza dei funzionari di polizia e dell'avvocatessa Maria Caruselli che difenderà l'ex fidanzato della vittima, ha consentito di stabilire che la ragazza dormiva nella stessa stanza con i due fratelli, addirittura nel medesimo letto, piuttosto grande (a una piazza e mezzo). Com'è possibile, allora, che Pasquale e Vincenzo Lattuca non si siano accorti di niente, non abbiano udito lo assassino entrare nella cameretta e pugnalare la sorella?

«In questi termini — sostiene l'avvocatessa Caruselli — mi sembra impossibile che il delitto sia andato come si vuol fare credere. Il passaggio tra la porta e il letto era parzialmente ostruito da un comodino, e poi sul pavimento c'erano scarpe e altri oggetti. Se davvero il mio cliente fosse entrato di soppiatto nella stanza, al buio, li avrebbe urtati. Inoltre c'è il fatto che la ragazza è stata colpita sei volte e non credo proprio che i fratelli non abbiano potuto sentire nulla». Il maggiore dei due fratelli intanto avrebbe sostenuto, ma con qualche incertezza, di aver notato nell'oscurità della stanza un'ombra che si allontanava

Negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza in mattinata sono state convocate decine di persone: parenti dei Lattuca e di Giovanni Siracusa, amici e compagne di scuola della vittima che frequentava il primo anno dell'istituto professionale per segretarie d'azienda. Gli investigatori intendono precisare gli avvenimenti che nei giorni scorsi hanno interessato Graziella Lattuca, a cominciare dalla rottura del fidanzamento con il Siracusa, che sarebbe avvenuto una ventina di giorni fa.

Non mancano le zone d'ombra. Se infatti verrà accreditata la tesi della colpevolezza di Giovanni Siracusa, bisognerà dimostrare come egli abbia fatto a salire fino al terzo piano dell'edificio di via Bari dove abita la famiglia Lattuca e dove è avvenuto il delitto. Una delle ipotesi, finora non comprovata da sufficienti elementi, è che il Siracusa abbia potuto dare la scalata fino al terzo piano arrampicandosi a una grondaia, ma anche questa ipotesi sembra poco credibile.

Secondo quanto affermano i Lattuca, che accusano Giovanni Siracusa, il giovane una volta raggiunto il terzo piano si sarebbe introdotto nell'appartamento passando attraverso la finestra aperta della cucina. Egli avrebbe quindi raggiunto la stanza dove l'ex fidanzata dormiva con i fratelli e l'avrebbe uccisa.

«Sembra un caso facile, di quelli da risolvere in poche battute — ha detto stamane uno dei funzionari impegnati nell'inchiesta — ma vi sono ancora parecchie circostanze da vagliare con ogni cura». Gli investigatori non escludono che il prosieguo delle indagini possa condurre a un colpo di scena che potrebbe anche portare all'incriminazione di altre persone e al rilascio del Siracusa.

(Italia - Ansa)

ACCERTATO DA UNA INDAGINE SULL'INQUINAMENTO DEL PLASMA

È DANNOSA LA PLASTICA PER CONSERVARE IL SANGUE

Sono sotto accusa quattro ditte produttrici degli speciali contenitori

Roma, 11

Il pretore Gianfranco Amendola sta conducendo un'inchiesta sui contenitori di plastica per il sangue destinato alle trasfusioni. Dalle indagini finora svolte, sembra che tali recipienti, a differenza di quelli di vetro, non siano idonei a conservare il sangue. Esso infatti intaccherebbe la materia plastica con il suo conseguente inquinamento.

In proposito si è appreso che una comunicazione giudiziaria da parte del pretore Amendola, è giunta a quattro ditte produttrici. Si tratta della «Fenbali», della «Emoplast», della «Macgav» e della «Cipac». Contro altre due ditte il magistrato sta svolgendo accertamenti. Il resto che si può ipotizzare è quello previsto dall'articolo 441 del codice penale (commercio di sostanze adulterate nocive alla salute pubblica).

Le indagini di laboratorio condotte dal consiglio superiore della sanità e dall'ufficio di igiene e profilassi hanno accertato che alcune sacche di plastica perdevano la loro impenetrabilità in seguito all'azione solvente del sangue. Di conseguenza la sostanza anticoagulante (l'ACD) evaporava cosicché le caratteristiche del sangue non erano più quelle originarie.

L'inchiesta riguarda anche i flaconcini di plastica chiamati «sest» usati al momento delle trasfusioni. Per il 99 per cento essi sono stati giudicati idonei e, anche se il sangue scorre rapidamente, possono causare dei disturbi, come la malattia da trasfusione che determina arrossamenti ed eczemi nei pazienti.

Parallelamente, anche l'assessorato alla sanità della regione Lazio ha avviato accertamenti in proposito. I medici provinciali infatti sono stati incaricati di eseguire, in collaborazione con il professor Claudio Botrè dell'Università di Roma e con i responsabili dei servizi medici dell'assessorato, prelievi di campioni di contenitori di plastica negli ospedali, nei centri trasfusionali e nelle sedi delle ditte produttrici.

Il direttore del centro nazionale trasfusioni sangue, dott. Angeloni, ha precisato che non tutti i contenitori di plastica debbono ritenersi esclusi dallo uso per la conservazione del sangue: è detto chiaramente dalla legge che regola la materia, la quale precisa che nel materiale plastico impiegato — il PVC (cloruro di polivinile) — la sostanza organica (in questo caso il dioctiftalato) non deve essere presente in quantità superiore a due secondo la misurazione fatta con il permanganato di potassio. Il «centro», ha affermato il dott. Angeloni, controlla tutti i campioni prima di ogni fornitura e quindi esegue altri controlli su ogni partita di merce acquistata, attenendosi alle disposizioni di legge.

(Ansa)

STRASCICHI DI UN «PROCESSO» AL LICEO ROMANO «CASTELNUOVO»

Chiesto il rinvio a giudizio per 13 studenti e un vicepreside

Tra gli alunni Achille Lollo, già accusato del tragico rogo di Primavalle

Roma, 11

Il sostituto procuratore della Repubblica, Paolino Dell'Anno, ha chiesto al giudice istruttore di rinviare al giudizio del tribunale il vicepreside del liceo romano «Castelnuovo» e 13 studenti: l'insegnante è il professor Fernando Lori e, secondo il pubblico ministero, dovrebbe rispondere di omissione di denuncia di reato. Gli studenti sono Italo Spinelli, Massimiliano Troiani, Sandro Albertazzi, Pierluigi Bartoloni, Ferdinando Crescia, Giorgio Prevedello, Valerio Golfieri, Beniamino Natale, Stefano Sbuffi, Angelo Spadoni, Corrado Ricci. Marino Sorrentino e Achille Lollo. Quest'ultimo, come è noto, si trova da tempo in carcere sotto l'accusa di aver compiuto l'attentato incendiario di Primavalle, che provocò la morte di Stefano e Virgilio Mattei; il gruppo di studenti deve rispondere di violenza privata aggravata contro Bruno Socillo, anch'egli alunno del «Castelnuovo».

I fatti che hanno determinato il procedimento risalgono al 28 aprile del 1971: durante le lezioni pomeridiane, un gruppo di studenti avvicinò Socillo, chiedendogli di dare spiegazioni sul suo «passato di fascista» e di chiarire la sua posizione in relazione ad alcuni incidenti avvenuti qualche giorno prima nella zona della Balduina. Secondo quanto si afferma nella requisitoria, Socillo si sarebbe rifiutato di rispondere alle domande; allora sarebbe stato sospinto verso il primo piano della scuola; in suo aiuto sarebbe intervenuto un insegnante, che lo avrebbe fatto rifugiare nell'ufficio della vicepresidenza.

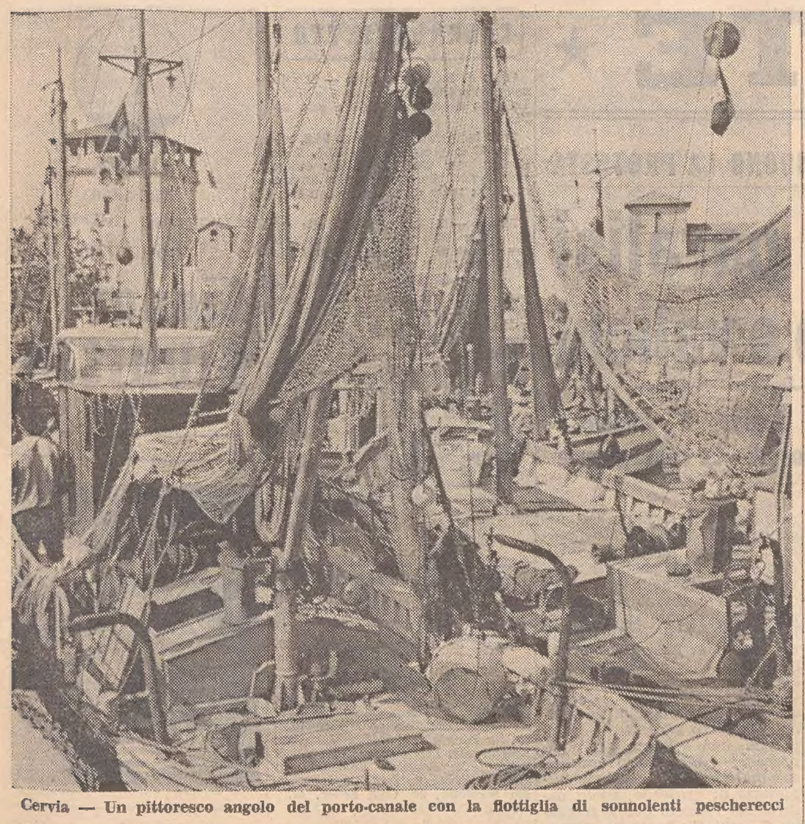
Circa duecento studenti si riunirono poi davanti all'ufficio, gridando slogan e chiedendo per Socillo un «processo popolare». Fu a questo punto, secondo il P.M., che sarebbe intervenuto il professor Lori, che svolgeva le funzioni di vicepreside. Invece di chiamare la polizia perché ristabilisse l'ordine nell'istituto, aggiunge Dell'Anno, l'insegnante (insieme con un altro professore) avrebbe sollecitato Socillo a sottoporsi al «processo popolare», durante il quale il giovane sarebbe stato ingiuriato, accusato di diversi fatti e indicato come un organizzatore di «squadracce fasciste e responsabile di azioni squadriste».

In seguito a questi fatti, il padre dello studente, Edoardo Socillo, presentò una denuncia all'autorità giudiziaria: il pubblico ministero, oltre a chiedere il rinvio a giudizio dei 13 studenti e del vicepreside, ha sollecitato l'assoluzione di altri 14 alunni del «Castelnuovo» e di tre insegnanti, tra cui il preside Giovambattista Salinari, morto poco tempo fa. I giovani dovevano difendersi dalla accusa di aver partecipato al «processo popolare» contro Socillo, i professori di omessa denuncia di reato. *(Ansa)*

NUOVI INTERROGATORI per il sequestro di Mirko

Bergamo, 11

Nell'ambito dell'inchiesta sul rapimento di Mirko Panattoni, sono state interrogate oggi una decina di persone, tra le quali tre donne e due pregiudicati. A tutti sono stati chiesti precisi alibi per il periodo in cui il bambino è rimasto prigioniero dei banditi. *(Ansa)*



Cervia — Un pittoresco angolo del porto-canale con la flottiglia di sonnolenti pescherecci

In trattoria dell'Orto

Cervia, giugno

Che difficile vestire i panni degli altri! Nel senso di capire tutto, integralmente e senza residui, come all'uscita di un bruciatore perfetto. Vite sbagliate non importa perché; incontri casuali e sballati quasi sempre, tranne rare illuminazioni, tipo razzi in notte di tempesta sul mare, che poi si spengono e addio. Se vuoi trovar conforto vieni una sera in trattora dell'Orto...

Grazie, ci siamo, e non da oggi. Ma soltanto un paio di anni fa c'erano davvero e ancora gli orti attorno, con frillare di cicale e odore denso di verde. Tra le lunghe tavolate, il pesce, il vino, la pergola e la cornice, nessun diaframma; si respirava tutto assieme, canti e allegria. Di qua la tinta scura d'erba e di vigne, di là il marino del porto-canale, immobili le barche dei pescatori in attesa dell'alba per uscire e arare l'Adriatico chiaro, prima dell'incupirsi col garbino cervellotico e scremato di bianco in testa d'onda.

Se vuoi trovar conforto... Picchiano attorno, adesso, condomini di semilusso. L'orto e gli orti sono pian piano spariti. Prevalgono sulle sponde del canale i cabinati invece di tutto lusso. Resiste ancora come bunker sentimentale l'osteria, tralicci di canne al posto di cemento, ovvio; e il legno acceso crepita come sempre nella cucina dove sulla brace sfrigola il pesce, e dalla cantina ai tavoli le traiettorie del sangiovese sono sempre ugualmente rapide da sfiorare il metafisico come astrazione e mistero, quasi felici residui di un rito orfico ai bordi di una antica pineta rimasta buona per evangelisti e poeti, per signori illuminati e — oggi — per ultime coraggiose guarnigioni ecologiche, guidate, non a caso, da professori americani falso-canuti tipo News-Week.

Che difficile, sempre, mettersi nei panni degli altri. Ma qui è un po' diverso. Finita l'ora della cena negli alberghi, vi si alluppano timidi al riverbero del fuoco tedeschi ancora bianchicci, proprio di primo arrivo. Le vie segrete dei suggerimenti sono infinite: un buon bicchiere, pesce e canti, olè, che altro più in Italia è genuino? Romagna mia, Romagna in fiore, tu sei la vita, tu sei l'amooore... Subentra subito a pareggiare la onda straussiana del bosco viennese, rispettoso omaggio all'ospite per metterlo in pantofole e sigaro, ma scatta anche improvvisa Bella ciao, bella ciao, bella ciao ciao ciao, e occhi cercano tra il fatto e il detto, e s'incrociano fermi o volutamente divagano, secondo passato e scheda anagrafica, o ricordi tramandati. Mai sentito parlare di linea gotica e di fratelli Cervi?

Allez, canta che ti passa, comunque sia stato e vada e andrà, proprio per quel continuo difficile mettersi nei panni degli altri. Sulla eventuale ferita si plasma che è un piacere il brodetto chiaro di seppie tenerissime con spruzzata di piselli, quasi civetteria o capriccio di cuoca accaldata dalla fiamma, e al primo grosso calamaro sfilato dal ferro, i denti che lo affondano perdonano al cervello gli ambigui e reconditi pensieri. Su il calicciotto.

Se vuoi trovar conforto vieni una sera in trattoria dell'Orto. No, non è slogan scritto né fasullo. E', sottovoce, catena dell'amicizia, sussurro per alzarsi un po', un paio d'ore appena, dalla vita che macina con tante inderogabili cambiali, non proprio di soldi, no, ma di rendiconti dell'anima, di somme tirate per sapere almeno dove ci si trova, dopo tanto tempo di acceleratore più o meno schiacciato. E quanti debiti si scoprono con tutti! Quanta fretta messa di mezzo inutilmente, a difesa e barriera provvisoria! Qui attorno, senza nulla chiedere, gli amici ormai di tanti anni parlano sempre e ancora solo di amicizia e amicizia. Usi a sforbiciare ogni notte la vita del mondo (gira il mondo gira senza fine...), alla parola che ci sembrava logora fino all'inesistenza si rimane bloccati, e la già malconcia sinderesi provoca un ruttino di lacrime che gli occhi appanna, e la vergogna invoca per l'aridità di tanti e tanti giorni trascorsi così. Ma come, esiste ancora e soltanto l'amicizia? Da sbalordire in questa aridissima giungla di nonsensi in cui, indifferenti ormai, tagliamo liane trecento e più giorni l'anno. Romagna mia, Romagna in fiore... Quando morirò — dice il pescatore che Hemingway avrebbe copiato — non voglio che nessuno pianga, e via al cimitero con questa musica tipo blues.

Ciao, bella ciao, ma sì, perché nessuno dimentichi, non di più, che fuori c'è sole e vento e mare per tutti, a piene mani; e che c'è qui ancora vero pesce e vero vino, ultimi residuati di un mondo ormai alle corde, pronto a gettare la spugna, pare. Ma che caro baluardo questa Cervia di sodalizi tra i più vari e strani! E che stratificazione d'incontri in questa trattoria dell'Orto, che non a caso rima con il conforto, di cui, ahinoi, tutti e sempre più abbiamo bisogno, circoli pure il sangiovese secondo misterioso e lontano mito orfico. Proprio così e niente più da Cervia, mese di giugno e anno del Signore 1973.

Libero Mazzi

VIOLINI, PIANOFORTI E BACCHETTE DI CHIARA FAMA IN TEATRI E SOTTO I TENDONI

Proprio mai vista a Milano una simile orgia musicale

La Scala addirittura moltiplicata per tre - Benedetti Michelangeli ripropone il senso del suono assoluto e si riconferma un'altra volta massimo pianista di tutti i tempi - Una sciocchezza castiga gli italiani

Milano, giugno

Scusatemi se vado a caso. Non ho voglia di scartabellare programmi e ricordi sia pure attualissimi. In una decina di giorni sì e no è esplosa a Milano una kermesse musicale da mortificare, si fa per dire, il Festival di Salisburgo e le Wiener Festwochen. Mentre Angelicum e Nuovo vanno in vacanza — e l'ultima a dolersene crediamo sia proprio la Musica — la Scala s'è scatenata passando da una melensa stagione operistica a una fioritura inusitata di concerti e balletti, dopo un festivalino testé conclusosi di musica contemporanea alla Piccola Scala. La grande Scala per una sorta di cariocinèsi s'è moltiplicata per tre: una parte a Vienna per il Festival, un pezzo al Lirico con la «Condanna di Lucullo» di Brecht - Dessau, e il resto, dopo un «tour de force» di quattro notti al Palazzo dello Sport per accompagnare le capriole e i girotondi del balletto di Béjart nella IX di Beethoven, è tornata alla Scala, empireo ormai insufficiente a contenere la gloria del neodemiurgo direttore stabile, colui che «dirige bello», l'ineffabile Claudio Abbado.

Ab-ba-do Ab-ba-do Ab-ba-do aveva scandito strepitosa la folla viennese pestando i piedi isterici mentre lui, Abbado, finché non aveva visto i calcinacci del soffitto della Konzerthaus imbiancargli il frak dipintogli addosso non si era mosso. Maurizio Pollini pianista — cocco della Milano benissimo, appena protestato per una sua lene pennellata d'antifascismo — gli stava un passo dietro come un'ordinanza con colonnello e abbozzava un mezzo sorriso. Ma per pochi minuti. Il pubblico viennese è generoso come la Juventus con l'Aiax e un bel Pol-li-ni Pol-li-ni Pol-li-ni gliel'ha concesso con quell'avanzo di voce e di tempo che l'ovazione ad Abbado gli aveva lasciato. Eppure Pollini doveva aver calcolato tutto per un applauso di almeno venti minuti. Dunque, dev'essersi detto, io il Concerto K. 488 di Mozart (che dura normalmente quaranta minuti) lo suono al mio solito in venti minuti mangiando qualche nota negli Allegri e «rallegrando» l'Adagio, così il resto del tempo mi torna in applausi. D'accordo, ma c'era Ab-ba-do-Ab-ba-do. Certo che se tutti i pianisti suonassero con la velocità di Pollini sulla facciata di un disco di concerti ce ne starebbero comodamente tre anziché uno a mala pena.

Atto d'umiltà

Da Vienna in un'ora Abbado è volato a inaugurare la stagione concertistica primavera-autunno. Il «Claudio sei tutti noi» dopo un'ora scarsa di prove (oh grazia del genio!) è balzato con un saltolino sul podio e ha attaccato l'«Ouverture Tragica» op. 81 di Brahms senza un'attimo di attesa, tanto da dare l'impressione che l'orchestra iniziasse quando ancora Abbado stava correndo verso il podio. Un'evidente atto d'umiltà per distogliere da sè l'attenzione del pubblico femminile abbagliato. E poi subito di corsa una nota via l'altra, senza quasi una pausa, una sospensione, uno degli attimi di silenzio che son tanta parte dell'espressione dolorosa brahmsiana. Pressoché niente, insomma, di quell'accoramento per la morte della madre cui l'opera s'ispira, tutta pervasa da un umore circa cattolico - pagano dell'«exitus», quasi in opposto al riformista talvolta sereno «Requiem Tedesco». Un'interpretazione, a mio modesto avviso, più consona al canagliesco spirito goliardico dell'«Overture Accademica», buttata giù da Brahms per gratitudine all'università di Brema che gli aveva conferito la laurea ad honorem in filosofia.

Nel Concerto sempre di Brahms per violino e orchestra il polo magnetico era Isaac Stern col suo suono sempre più incredibile, di una bellezza nuova a ogni nuovo ascolto, con la sua continua ricerca di nascosti significati interiori. E il pubblico come lo ago della bussola è impazzito. Tutto, dico tutto, ha messo in rilievo Stern, la struggente malinconia e i cupi presagi del primo e secondo movimento al pari delle strappate ziganesche dell'ultimo. L'orchestra di Abbado mi pare abbia tenuto un po' troppo testi il suono e i tempi sfuggendo a quel dialogo col violino e all'ambito di sostegno al solista che Brahms vorrebbe nei suoi concerti, costrutti quasi come sinfonie con solista.

La discutibile se pur rispettabile tecnica toscaniniana della concitazione dei tempi e dei suoni ha dato una forma luccicante a «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. Qui Abbado ha avuto modo di prendersi per qualche verso ragione, sempre a discapito tuttavia di quella dolcissima e appena sussurrata «berceuse» iniziale tirata via un po' alla svelta per arrivare presto alle pirotecniche sonorità dei movimenti finali più stimolanti di applausi.

Il Teatro alla Scala non è un edificio altissimo, anzi si nota per una sua tarchiata compostezza. Eppure riesce a nascondere con la sua ombra ogni manifestazione musicale non scaligera. I concerti dell'orchestra della RAI al Conservatorio, per esempio. Un'orchestra questa di notevolissima statura artistica, almeno una spanna sopra quella della Scala. Nonpertanto quasi taciuta da critica e cronaca. A evidenziarne l'alto livello sarebbe bastato il concerto offerto gratis sotto il tendone del Teatro Quartiere a Porta Ticinese. Un prc ramma di non arduo orecchio d'accordo, ma non certo di routine. L'Ottava Sinfonia di Dvorak e Seherazade di Rimsky Korsakov dirette da George Prêtre hanno dato la misura dei risultati pressoché perfetti che l'intesa fra un grande direttore e un complesso di elegante affiatamento possono raggiungere. Prêtre, acuto esegeta e rigeneratore della musica romantica e impressionista francese e non, ha saputo trasfondere in effetti non consueti una rara sensibilità e cultura. Più lo si vede concertare e dirigere e meno si capisce come quel corpo da lottatore greco-romano possa sortire gesti di così sottile eleganza da convertirsi in musica nell'accezione totale del termine.

Musica dunque alla Scala al Lirico al Palazzo dello Sport e sotto i tendoni plebei d'impura acustica dei Teatri Quartiere con la gente che corre a godere suoni nei siti più conformi al proprio censo. Una Milano musicale in netta ripresa con le locandine e i manifesti dei concerti che coprono quelli di dentifrici creme abbronzanti reggiseni e margarine.

Nondimeno l'occasione musicale somma di questi ultimi sette anni s'è realizzata come miracolo inatteso a una cinquantina di chilometri da qui, ma oltre i confini, a Lugano. intendiamo il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli. La critica europea, persi tutti i sostantivi e trovatasi con solo una decina di aggettivi il più tenue dei quali era «irraggiungibile», s'è volta in osanna assoluti. Di Benedetti Michelangeli si ricordava la perfezione delle invenzioni tecniche e dei suoni pressoché irrealizzabili, pur con qualche arbitrio impressionistico in Beethoven. Ma i suoi Mozart i suoi Chopin i suoi Debussy hanno fatto storia del suono. Un pianismo diverso da ogni altro: i confronti con Backhaus Gieseking Fischer Cortot Lipatti Horowitz tornavano per un verso o per l'altro a suo favore. Accendendosi il suo astro vividissimo mentre ancora splendevano altissimi quelli della generazione precedente la critica lo poneva, lui già a diciott'anni titolare di cattedra al Conservatorio Martini di Bologna dopo aver vinto l'infernale concorso di Ginevra, come termine di paragone senza appello. E a tal punto che dopo aver sentito Benedetti Michelangeli Cortot stesso si allontanò quasi in soggezione dal pianoforte per avvicinarsi stupendamente alla penna saggistica.

Da allora l'aneddotica su Benedetti Michelangeli cominciò a gonfiarsi e la realtà svaporò presto in fiaba: con donne stupende nascoste negli armadi delle camere d'albergo per sorprenderlo al ritorno dalle serate trionfali, con le manciate di diamanti sotto il cuscino, con principesse eredi a troni decise a ricalcare per lui le orme di Edoardo VIII. La ricerca spasmodica del suono assoluto ignoto lo precipita in voragini nevrotiche che si ripercuotono ovviamente nei rapporti umani. La lode anche meritatissima cozza contro un riserbo timidissimo e lo irrita.

Una sera dopo un concerto in uno dei salotti più colti e riservati di Bologna, la moglie di un famoso industriale laniero gli buttò nell'orecchio «Posso dire d'aver tutto, Maestro, mi manca solo lei», al che Benedetti accarezzandosi quella lieve voglia di baffi «Peccato, se avessi lei signora mi mancherebbe tutto». Di boutades showiane di questo genere almeno fino a qualche anno addietro ne aveva un'antologia.

Critica giovane

Il concerto a Lugano del fenomeno Benedetti Michelangeli ha riportato a un ripensamento della critica più giovane, quella adusata ormai al suono dei Richter degli Ashkenazy delle Argerich dei Gilels degli Zak (anche se questi ultimi due più prossimi alla sensibilità di Michelangeli). La carenza di una produzione discografica michelangeliana l'aveva privata d'un valido confronto. Chi ha avuto la felice ventura di seguirlo nei suoi anni trionfali ha rilevato ora come alla perfezione degli anni giovani s'è andato sovrapponendo ora un quid nuovo inatteso inimmaginabile. Il suono, s'era possibile, è divenuto più intimo, rarefatto, pervaso da un'eco ancor più cupa soffusa d'una malinconia di quando in quando schiarita da qualche livido albeggiare di speranza. Le brahmsiane «Variazioni sopra un tema di Paganini» hanno offerto alla sua percezione illuminazioni e penombre dolenti, quasi una queta «cognizione del dolore» trasfigurata in momenti di preghiera e atti di gratitudine

L'offerta musicale di Benedetti Michelangeli comprendeva pure il «Carneval» op. IX di Schumann e le quattro «Ballate» op. X di Brahms. Tutto un gaudio pieno e ineffabile che ha toccato vette misteriche proprio in quell'emblema della bellezza pianistica che è il «Carneval»

Su Benedetti Michelangeli massimo pianista d'ogni tempo converrà tornarci. Per ora dobbiamo pregarlo di piantarla con la sciocchezza bizzosa di non voler più suonare in Italia castigando gli italiani per quei torti che l'ottusità di alcuni gli ha fatto. Quando si è Benedetti Michelangeli certi atteggiamenti di orgoglio sono proibiti e dovrebbero essere perseguiti dal codice penale. Benedetti Michelangeli arrivederci.

Cesare Govi



Telefoto Ansa

Brema — Finite le vacanze tedesche d'Anna d'Inghilterra. Ecco il bacio dell'arrivederci con il fidanzato, tenente Mark Phillips, che rimane di guarnigione nella Germania Federale

Mostre d'arte

Mostre collettive dell'Adriaclub

«Accostamento alla poesia» nella sede di Trieste dell'Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6. E' una mostra collettiva alla quale hanno partecipato i seguenti pittori: Giorgio De Paulis, Igor Galasso, Cosimo Lunanova, Elisabetta Maraspin, Aldo Maraspin, Ada Sorè, Emanuele Scalchi, Tullio Stricca, Bruno Tommasini, Paolo Zoppolato. Singolare è il tema proposto: è stato richiesto di commentare visivamente le poesie di Lina Galli tratte dai libri «Mia città di dolore» e «Dal fondo della stiva». Ancor più singolare è il modo in cui questa esperienza è stata affrontata. La poesia è intesa da tutti come consolazione spirituale, anche quando la filosofia che la anima è disperata. Invece questi commentatori ne hanno espunto gli aspetti «poetici» («interprete del dolore di una città cristallizzata, Lina Galli, come Buzzati nel suo «Deserto dei Tartari», gira nel circolo vizioso di un tempo perduto», scrive De Paulis) e ne hanno tratto argomento di aggressiva denuncia. Tipico lo Zoppolato con i teschi che emergono dalle acque inquinate. Un manifesto per la più spietata battaglia ecologica, non la illustrazione d'una poesia. Del resto anche le annotazioni descrittive — l'Arco di Riccardo del Maraspin — poco si curano di celare una rabbia, un'insofferenza, una caparbia verifica della distruzione nell'ambiente circostante. Sui risultati artistici, non diversi da quelli delle mostre amatoriali che troviamo un po' dovunque, c'è poco da dire. Sull'atteggiamento morale, ci sarebbe molto da meditare. La contestazione non è passata di moda, ha indossato soltanto il doppiopetto.

I. N.

ZANUSSI FABBI

Nella sala d'esposizione dell'Enoteca «Serenissima» a Gradisca si sono presentati Zanussi e Fabbi, disegnatore arguto l'uno e scultore l'altro. Diciamo subito che Paolo Zanussi, noto a Milano per i suoi disegni satirici e di costume su vari periodici e quotidiani, appare qui in piena forma. Non sono, le sue, semplici annotazioni sulle faccende di questo nostro mondo caotico, ma trascrizioni grafiche di contrasti emergenti quotidianamente nell'uomo e nella società. Non per nulla accanto al disegno compaiono scritte e ritagli di stampa: ovunque si «legge» l'ironia dell'autore che coglie in flagrante l'uomo nelle sue contraddizioni. E sempre l'arguzia o la satira si sprigiona dal segno ora secco e conciso, ed ora arruffato. Un disegnatore come Zanussi — che vive tra il Friuli e la metropoli lombarda — può davvero persuadere e coinvolgere più di tanti scrittori, lasciando al fruitore il compito di trarre le somme e magari di fare l'autocritica.

— Fabbi è uno scultore che per la prima volta, se non andiamo errati, offre in visione al pubblico le sue opere. Dice di ispirarsi a Le Corbusier, là dove questi afferma che «un pensiero si chiarisce senza parole e senza suoni unicamente attraverso dei prismi che costituiscono fra loro dei rapporti». Certamente Fabbi ha il senso delle proporzioni, e l'intenzione, sull'esempio alto di Constantin Brancusi e dei suoi epigoni, di dare vita a forme architettoniche serrate, animandone il materiale. L'uso del legno consente a Fabbi di ricavare elementi decorativo-plastici, e di personalizzare a volte queste costruzioni «totemiche» che sono apprezzabili là dove l'autore riesce meglio a controllarsi o a semplificare il lavoro.

F. M.

Colletti... a Corm...

Una mostra che, in concomitanza con i festeggiamenti di S. Giovanni, ha avuto degna veste a Cormons, ha offerto al pubblico l'occasione di vedere riuniti venti artisti dell'Isontino e della Regione. L'ha organizzata il Circolo di cultura «A. Sfiligoi» in collaborazione con la Pro Loco, nel salone del palazzo Tacco. E non è stata semplicemente una rassegna di opere fine a se stessa, ma una proposta per un dibattito sui valori dell'arte contemporanea, che nella provincia isontina ha rappresentanti qualificati, non dediti unicamente ad accavallare forme sperimentali sulla vistosa catasta delle invenzioni linguistiche, ma avviati a recuperare il senso di un discorso civile ed umano. L'ambiente ed i personaggi di esso emergono infatti dai dipinti di molti dei pittori qui rappresentati. Ed è facile ritrovarvi l'atmosfera e i valori in espressioni riportate ad una misura di intelligenza e di sensibilità ormai difficilmente osservata. La ricerca di una nuova dimensione umana è oggi perseguita, in opere di riconfermato impegno e serietà, da Altieri, Depetris, Castellani, Anzil, Cragnolini, Zorzenon, che, in una molteplicità di soluzioni pittoriche o grafiche, delineano immagini pregnanti, mentre Furlan, Marini, Doliach, Gironcol, Aulo, Devetachi, De Cillia, Mauri, Monai, Masetti ritrovano nei motivi ambientali le fonti e gli stimoli per espressioni che, in diverse articolazioni cromatiche e compositive, ridonano la visione globale del mondo isontino, delle sue stesse implicazioni esistenziali, al di là di ogni aspetto contingente. Ed ancora Palli, Alviani, Ciussi, Piazza, Marinotto e Pino Mucchiut, racchiudono nel culto della forma riportata alla eloquenza del segno o del volume un'idea di estrema pulizia mentale, che non esclude conflitti o antinomie.

FRIEDMANN

Guido Friedmann alla Galleria degli Artisti di Trieste. Il pittore concittadino, che vive a Portogruaro, è già noto per le precedenti personali e per la presenza alle rassegne promosse dal CAIBA. Espone disegni a china, alcuni acquerellati, e dipinti ad olio d'un colore piuttosto dilavato. E' un incrocio fra gli spunti dal vero di sapore espressionista — volti dolenti di vecchi che emergono dalla nebbia, alberi spogli, scogliere battute dai frangenti, nudi isolati nello spazio — e l'intento simbolista che quella rappresentazione tende a testimoniare. Persino i luoghi familiari, qual è Miramar, diventano lo emblema assoluto del ricordo e della nostalgia per la città d'origine. Sul piano formale c'è stato un notevole progresso. Friedmann ha stretto i nessi intorno a pochi nuclei stilistici essenziali, tagliando via gli aneddoti e le piacevolezze descrittive ed ingenue.

I. N.

DISCOPANORAMA

OTTO ANNI DI SUCCESSI RIPROPOSTI IN DUE ALBUM DOPPI

BEATLES, CHE PASSIONE!

Quasi un decennio di musica (ma anche di costume) in due LP doppi che racchiudono il meglio dei Beatles: sono una cinquantina di motivi che hanno scandito, passo passo, gli anni Sessanta e che appartengono ormai alla storia della musica leggera, da quella «Love me do» che segnò il debutto dei Beatles su «single» ai brani del 33 «Let it be» che costituì, si può dire, il canto del cigno del quartetto di Liverpool:

The Beatles: «The Beatles / 1962-66» e «The Beatles / 1966-70» - due 33 doppi Apple-EMI 3C162 - 05307/8/9/10 - ****

Era l'ottobre del '62 quando in Inghilterra uscì «Love me do», e da pochissimo i Beatles avevano stabilizzato il proprio organico, con l'ingresso in formazione del batterista Ringo Starr a fianco di Paul McCartney, John Lennon e George Harrison. Con «Love me do» fu il successo clamoroso; ma già da anni (praticamente dal 1955) John, Paul e — successivamente — George erano sulla breccia, prima col nome di Quarrymen, poi con quello di Silver Beatles: loro palestre principali furono l'ormai mitico «Cavern» di Liverpool e i locali di Amburgo, in cui nel '61 compirono una fortunata tournée. Fu al «Cavern», appunto, che nello stesso '61 li scoprì Brian Epstein, divenuto poi il loro nume tutelare, e fu anche grazie ai consigli di Epstein che i Beatles — abbandonato progressivamente il rock vivace ma privo di spessore, alla Presley o alla Donegan, con cui avevano esordito — maturarono il loro personalissimo stile, uno stile completamente nuovo che stemperava e addolciva il rock, e in un certo senso lo «europeizzava». Era, in sostanza, la nascita del periodo beat, nell'accezione «mersey» o (secondo un'altra formula coniata dagli amanti delle etichette) nella versione del «Liverpool sound». Inizialmente povera quanto a tecnica ma già ricchissima di idee, la musica dei Beatles ebbe una evoluzione sorprendente: quei quattro ragazzotti moderatamente capelloni, che agli esordi parevano l'incarnazione del ritmo scanzonato e irriverente, pian piano trovarono in se stessi la maturità e l'intelligenza necessarie a mutar progressivamente rotta e a sviluppare il proprio stile in maniera sempre coerente, ma sempre diversa e originale. Mai come al tempo dei Beatles, l'uscita di un 45 giri o (meglio ancora) di un 33 era attesa con ansia, e perfino con tensione, dai popfans: che cosa scoveranno ancora i Beatles per stupirci? pensavano i loro ammiratori (milioni e milioni), quando dalle sale d'incisione tardava a uscire la nuova «creatura» discografica del quartetto. E le sorprese piovevano, sempre riuscite, sempre azzeccate: «I want to hold your hand», «A hard day's night», «Help», «Michelle», «Yesterday», «Eleanor Rigby», questi i titoli che segnarono altrettante tappe fondamentali della carriera dei Beatles e della loro scalata verso forme musicali sempre più complesse, sofisticate e personali, e sempre meno vicine alla matrice rock. Poi fu la volta de' long playing, capaci più dei «singole» di tradurre organicamente le nuove idee dei Beatles (idee, si badi, che hanno informato e continuano a informare di sé almeno l'80 per cento della pop music post-Beatles): «Sergeant Pepper's lonely hearts club band» (probabilmente il miglior 33 in assoluto del decennio '60), il doppio «The Beatles», l'album con la soundtrack del cartone animato «Yellow submarine», i 33 di «Abbey road» e «Let it be». Lentamente, però, il successo, gli interessi commerciali, forse la noia (non certo un'incipiente carenza di idee o di talento) minavano l'unione dei quattro vecchi amici del «Cavern»: era — e doveva essere, sacrosantamente — la fine, tra pochi ripensamenti (dei Beatles) e molti rimpianti (dei loro fans). Oggi, anno 1973, si riparla di un matrimonio d'arte, o di convenienza, tra questi quattro ragazzi, ormai sparpagliati per il mondo e intenti ognuno a seguire, ma certo non con la pregnanza di prima del divorzio, la propria vocazione: si riuniranno, non si riuniranno? Chissà... Certo è che i Beatles sono morti dopo «Let it be» e che ogni loro ritorno avrà soltanto il sapore di un'effimera resurrezione, di una rimpatriata fra fantasmi. Meglio così. Meglio che, di Paul, John, George e Ringo, ci restino i loro vecchi successi (ormai divenuti classici assoluti della musica leggera e riproposti in centinaia e centinaia di versioni, in tutto il mondo). Meglio ancora se, grazie a questi due LP doppi pubblicati dalla Apple, i Beatles-fans di ieri, di oggi e — perché no? — di domani potranno riascoltare tutti i cavalli di battaglia del quartetto, da «Love me do», in su, in una serrata, coloratissima, entusiasmante passerella.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Bacharach - relax

Burt Bacharach: «Portrait in music vol. II» - 33 giri A&M-Ricordi SLAM 68159 - ***

Un 33 decisamente riposante, distensivo, da ascoltare anche in sordina o in sottofondo (ma sarebbe un peccato...): è il secondo album pubblicato dalla A&M all'insegna «Bacharach suona Bacharach», e reca ben quattordici pezzi — tutti, meno uno, inferiori all'attuale durata media dei brani pop — scritti ed eseguiti dal celebre musicista americano autore di «This guy in love with you», «I say a little prayer» e tantissimi altri hit mondiali. Lo zampino, tutto particolare, di Bacharach, nonché il suo formidabile fiuto commerciale, trovano qui l'ennesima conferma, anche se, una volta tanto, il compositore-arrangiatore-direttore di Kansas City evita di riproporre i titoli più noti del suo repertorio, quelli portati al successo dalla Warwick o dalla Franklin. Tra i 14 titoli, comunque, vi sono anche «April fools», «Pacific coast highway» e la nota «Bond street», da «Casino Royale». Chiude la brillante carrellata un'ambiziosa suite per orchestra, «And the people were with her», con cui Bacharach sembra tendere la mano a Grofé.

Cur.

Angolo classico

DUE TASTIERE ROMANTICHE

A rigor di logica, se un pianoforte racchiude mezzo romanticismo, due pianoforti dovrebbero esprimerlo al completo. Nel senso che la fioritura della letteratura per due pianoforti si spiega con il legittimo fervore degli interessi romantici per il potenziamento della sonorità e del linguaggio pianistico.

Con uno spirito ben diverso questo fervore si riaffaccia nella letteratura contemporanea, che alle due tastiere (quando non addirittura a un gruppo di tastiere) dedica una particolare funzionalità mediatrice. Fra i «moderni», la personalità di maggior rilievo è senza dubbio quella di Claude Debussy, il quale ha aggiunto alle proprie pagine, alcune raffinate elaborazioni, come i «Sei studi canonici» di Robert Schumann scritti in origine per pianoforte a pedaliera nel 1845. L'opera singolare per la compenetrazione del sentimento lirico in una rigorosa euritmia, conclude il concerto discografico dei pianisti John Ogdon e Brenda Lucas edito dalla Decca nella serie «Argo» (ZRG 721). Di due anni precedente è l'«Andante con variazioni» op. 46 che Schumann stesso considerava «elegiaco» ma che nello sviluppo variato è sostenuto da una progressione serrata e risentita.

L'opera più ampia e in un certo senso esemplare del super-pianismo romantico è tuttavia il «Concerto Pathétique» di Liszt, la cui dilagante eloquenza occupa l'intera prima facciata del disco. Iniziato nel 1849 come «Grosses Konzertsolo», il brano subì quasi inevitabilmente la dilatazione della propria matrice dialettica nel «Grand Solo de Concert» per pianoforte e orchestra. Ma la versione «pathétique» per due pianoforti del 1856, ripristinando l'originale «Andante» centrale, meglio conserva la natura e l'energia dell'invenzione originaria spinta ai limiti di un pianismo spettacolare, di un discorso trascendentale. Proprio l'affacciarsi dell'episodio meditativo nella plasticità e nell'esaltante virtuosismo della fantasia, apre quasi a sorpresa uno spiraglio di intimità poetica tutto contemplato nella sua morbidezza un po' salottiera e nella sua trasparenza delicata lungo la scia di arpeggi argentini. Ed anche qui l'arricchimento del discorso pianistico è decisivo per la purezza e lo spessore timbrico ricercati da Liszt fra i due trionfali «Allegro».

L'esecuzione del Duo Ogdon-Lucas rispetta pienamente questo magistrale risalto, pur con qualche inflessione non propriamente cristallina del fraseggio. La resa fonica dell'incisione, specie nella pagina lisztiana, appare un tantino povera nella risonanza dei due strumenti, che pur danno vita ad una cavalcata romantica «doppiamente» emozionante.

G. Go.

Quattro finalisti al Premio Estense

Roma, 11

Si è riunita la giuria del Premio Estense per designare le opere da sottoporre al giudizio dei lettori ferraresi, che nel prossimo settembre dovranno assegnare l'edizione 1973 del premio.

Come è noto il Premio Estense, giunto quest'anno alla sua nona edizione, è destinato a quei libri che raccolgono articoli di giornalisti apparsi in precedenza sulla stampa quotidiana e periodica.

La giuria, convocata da Giovanni Govoni per il comitato organizzatore e composta da Gianni Granzotto (presidente), Gaetano Afeltra, Domenico Bartoli, Carlo Bo, Gianantonio Cibotto, Ettore Della Giovanna, Gino De Sanctis, Diego Fabbri, Adriano Falvo, Indro Montanelli, Leone Piccioni, dopo un primo spoglio, con ampi interventi e motivazioni, ha soffermato la propria attenzione sui seguenti autori: Nicola Abbagnano «Fra il tutto e il nulla» (Rizzoli); Giuseppe Caronia «La città, l'architetto e gli altri» (Flaccovio); Luca Goldoni «E gradito l'abito scuro» (Mondadori); Mario Guidotti «Essere e dire» (Vallecchi); Virgilio Lilli «Il termometro del cervello» (Bietti); Gianfranco Piazzesi «La svolta dell'America» (Rizzoli); Mario Stefanile «Sessanta studi di letteratura» (Guida); Egidio Sterpa «La rabbia del Sud» (SEI); Guido Vergani «L'assassino di piazzale Lotto» (Longanesi); Alfonso Sterpellone «L'assedio di Israele» (PAN).

La lunga discussione sulla rosa, dopo alternative votazioni che hanno indicato talora vivaci disparità di vedute, si è conclusa con la scelta della quartina finalista composta dai seguenti volumi: «Essere e dire», di Mario Guidotti (Vallecchi); «Il termometro del cervello», di Virgilio Lilli (Bietti); «La svolta dell'America», di Gianfranco Piazzesi (Rizzoli); «Sessanta studi di letteratura», di Mario Stefanile (Guida).

La riunione finale, a giurie congiunte e con la partecipazione dei trenta lettori ferraresi, avverrà a palazzo Roverella di Ferrara il 15 settembre.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI ACCENDE IL FINALE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Rimbalzano nei comizi i temi dibattuti all'EUR

Positiva per il ministro Ferri la gestione regionale Confronto Zagari e Biondi - Oggi Berlinguer e Mosca

Si riscalda ed entra nel vivo la campagna elettorale in vista delle «regionali» del 17 giugno. Concluso il congresso della Democrazia cristiana che negli scorsi giorni ha monopolizzato l'attenzione del mondo politico nazionale, i partiti vanno stringendo i tempi nei pochi giorni che ancora restano prima del «silenzio elettorale» che precederà le operazioni di voto.

Voce di rilievo ieri, il ministro dell'industria, on. Ferri, il quale ha sottolineato il bilancio positivo di nove anni di autonomia speciale della regione Friuli - Venezia Giulia: tale risultato è stato reso possibile dalla sostanziale stabilità politica realizzata nella regione e dalla coerenza delle alleanze che hanno dato vita ai governi regionali. «Anche la terza legislatura regionale — ha affermato Ferri — dovrà caratterizzarsi in questo modo, accentuando nella azione del consiglio e della giun-



(Foto Rice)
Il ministro Ferri

ta l'impegno innovatore e riformatore. I problemi di Trieste, che rimangono di dimensione nazionale e che esigono la continuazione e l'incremento della solidarietà operante nello Stato, trovano nello stesso tempo un valido quadro nella dimensione regionale. L'avvenire di Trieste è altresì legato al ruolo europeo e internazionale della città, di punto d'incontro e di scambio con i Paesi dell'Est. Occorre perciò una politica di rafforzamento delle buone relazioni con i Paesi vicini: questioni ancora formalmente aperte — anche se di fatto già chiuse nella realtà — vanno definite — ha detto Ferri — anche per evitare rischi sempre possibili di complicazioni nei rapporti internazionali».

Riferendosi alla situazione politica nazionale, Ferri ha soggiunto che i socialdemocratici giudicano con favore lo sforzo compiuto dal congresso democristiano per dare al partito una maggioranza interna ampia ed omogenea e per riprendere il dialogo e la collaborazione con i socialisti. A giudizio del partito socialdemocratico, gli obiettivi più urgenti del governo che dovrà succedere a quello dello on. Andreotti vanno identificati nella difesa della legalità democratica, battendo ogni tentazione di rimedi di tipo autoritario o illiberale; nel consolidamento della ripresa economica, mediante misure atte a frenare l'aumento dei prezzi e a bloccare il processo inflazionistico; nella realizzazione delle attese riforme della scuola e dei servizi sanitari.

Per il PSI ha parlato ieri sera, in piazza Garibaldi, l'on. Mario Zagari, ex ministro del commercio con l'estero. Valutando le conclusioni del congresso nazionale della DC, Zagari ha affermato che i socialisti giudicano positivamente il fatto che la Democrazia cristiana abbia ritrovato quello spirito che ha alimentato anni fa la scelta per impostare la politica di centro-sinistra. «Soccombe così — ha aggiunto lo oratore — l'ibrida dottrina della centralità, che con il governo Andreotti-Malagodi ha restituito al Paese, drammaticamente aggravati, tutti i problemi che si era preteso di risolvere con il ritorno di un impossibile centrismo». Nel corso del comizio, Gianni Giuricin e lo stesso Zagari hanno annunciato come — con l'appoggio del sindaco di Milano, Aniasi — siano in corso dei contatti con l'ambasciata del Cile in Italia, per la realizzazione a Trieste di un deposito di rame e di altri metalli pregiati non ferrosi: un'iniziativa, questa, che darebbe notevole impulso all'attività portuale ed emporiale.

Ancora di scena ieri a Trieste il PLI, il cui vicesegretario generale Alfredo Biondi ha affermato che il partito liberale, in quest'anno di partecipazione al governo di centralità democratica, ha la consapevolezza di avere dato al popolo italiano una prova di serietà, di competenza e di compostezza. «Chi ha favorito il gioco dei comunisti — ha affermato l'esponente liberale — chi ha sempre sparato sul governo Andreotti-Malagodi, potrà ora fregarsi le mani dopo le cronache del congresso democristiano per il sostanziale tradimento degli elettori del 7 maggio. Dal canto loro, gli elettori della destra nazionale potranno vantarsi di aver contribuito in maniera determinante, indebolendo i liberali, a rendere effettiva la crisi, scoprendo il sarcofago del centro-sinistra a disposizione dei suoi riesumatori».

Nei comizi d.c. di ieri è stata sottolineata la viva soddisfazione della segreteria provinciale per l'elezione dell'on. Corrado Belci a membro del consiglio nazionale del partito. Si tratta — è stato detto — di una riconferma che assume un significato particolare, in quanto l'on. Belci è l'unico esponente democristiano della regione a essere stato eletto nel nuovo consiglio nazionale della DC.

Un'altra «manciata» di comizi è attesa a partire da oggi. Alle 19.30 di stasera, per il partito socialista, parlerà in piazza Garibaldi il vicesegretario nazionale on. Mosca. Per il PCI sarà sulla tribuna, alle ore 20 in piazza Goldoni, il segretario generale Enrico Berlinguer. Il programma per domani: alle 19.30, l'on. Durand de la Penne, sottosegretario alla marina mercantile — dopo una visita in mattinata al porto e una serie di incontri con i responsabili dell'Ente porto — parlerà in piazza S. Antonio per il partito liberale. Alle 20.15 in piazza Goldoni, sarà poi la volta di Antonio Cariglia, capogruppo parsocialdemocratico annuncia inoltre per giovedì, il segretario nazionale on. Franco Orlandi, il quale terrà un comizio alle ore 19 presso il cinema Ritz.

Nella tarda serata la direzione provinciale del MSI ha diffuso una nota nella quale esprime compiacimento per il successo elettorale ottenuto, per la prima volta, nelle elezioni regionali della Val d'Aosta.



(Foto Rice)
Ecco il «pallone Ambù» in una dimostrazione pratica dell'intervento in soccorso di un bagnante salvato dall'annegamento

I DOGANIERI RIPRENDONO LA PROTESTA

Un'altra paralisi per porto e valichi

Nuova agitazione da domani a domenica con sciopero totale giovedì - Le conseguenze

A tre settimane di distanza dall'ultima massiccia protesta, il personale delle dogane scende nuovamente in sciopero, con conseguenze facilmente immaginabili. A quanto, infatti, si apprende da Roma, nuove azioni di protesta sono state programmate dalle segreterie nazionali del sindacato dogane, SAUD - SIPDAD - UILF.

Il programma prevede l'astensione dai servizi fuori orario, fuori circuito e dal lavoro straordinario nella giornata di domani, l'astensione totale dal lavoro giovedì e l'astensione dai servizi straordinari da venerdì a domenica compresa. Un comunicato unitario delle segreterie sottolinea la necessità che il governo, in sede di discussione della piattaforma rivendicativa, salvaguardi il principio che ad ogni prestazione straordinaria corrisponda il relativo compenso in relazione alle effettive esigenze del servizio.

La notizia non può che creare notevoli preoccupazioni negli ambienti degli operatori portuali, che in quest'ultimo periodo sono stati costretti a segnare il passo nelle operazioni d'imbarco e sbarco delle merci, in conseguenza proprio delle rivendicazioni dalla categoria che non trovano accoglimento in sede governativa. Nell'ultima settimana di maggio — come si ricorderà — la situazione si era presentata in qualche momento addirittura drammatica, non soltanto nel comprensorio dello scalo marittimo ma anche alla stazione ferroviaria di Prosecco, punto naturale di transito per le migliaia di capi di bestiame provenienti dai paesi dell'Est. Una soluzione s'era potuta trovare con la presenza di un ispettore delle dogane, il quale si era sobbarcato il duro lavoro delle operazioni connesse con il suo ufficio affinché la situazione non dovesse precipitare.

D'altro canto i componenti la categoria dei doganieri riaffermano la validità delle loro richieste — avanzate già tanto tempo addietro — nelle quali si rivendica la continuazione del pagamento delle cosiddette indennità commerciali attualmente percepite e derivanti dal lavoro straordinario.

Riconoscimento dell'OMS allo «Psichiatrico»

«L'attività di trasformazione dell'assistenza psichiatrica nella provincia di Trieste, diretta dal prof. Franco Basaglia, ha avuto — secondo una nota della Provincia — un autorevole riconoscimento in campo internazionale. Il direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità, dott. Leo A. Kaprio, ha rivolto infatti al ministro della Sanità del governo italiano l'invito a collaborare in un progetto di dimensione europea, che sarà concretato in un accordo tra l'Italia e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, emanazione dell'ONU».

«La proposta riguarda — continua la nota — «La creazione di zone-pilota di studio» e fa seguito alla visita che il direttore dei servizi psichiatrici dell'OMS dott. Anthony May, ha effettuato nei mesi scorsi nella provincia di Trieste. Tale proposta — scrive la massima autorità sanitaria mondiale — rientra "in un programma a lungo termine per il settore della salute mentale nel proposito di aiutare i Paesi membri a migliorare l'efficacia dei loro servizi psichiatrici traendo un frutto migliore dalle risorse di cui essi dispongono"».

«In tal modo — conclude la nota — il programma accettato dalla Provincia di Trieste su proposta del prof. Basaglia, già recepito nel programma per i servizi sanitari della regione Friuli - Venezia Giulia, nonché da parte dell'Unione delle Province Italiane, fa sì che la Provincia di Trieste, con un significativo riconoscimento internazionale, diventi sede di zona pilota per i servizi sanitari e centro della verifica periodica dei risultati che matureranno nel corso di attuazione del progetto».

Intanto la segreteria provinciale socialista attraverso il suo segretario, Lucio Ghersi, nel corso di una riunione, «ha riconfermato la piena adesione del PSI alla linea sin qui seguita in merito dalla amministrazione provinciale dal prof. Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico».

Sulle vicende giudiziarie riguardanti il prof. Basaglia, si apprende frattanto che l'on. de' Vidovich, «conosciuti i dati sommari contenuti negli avvisi di reato contro il prof. Basaglia e contro altri medici e paramedici dell'O.P.P., ha chiesto alla presidenza della Camera dei deputati di fissare con urgenza i termini della discussione della sua interrogazione sull'argomento, al fine di appurare le responsabilità politiche ed amministrative che sono alla base dell'azione penale finalmente esercitata dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste».

COMPLICAZIONI IN SERIE IN ATTESA DEL VIA AI TUFFI

Il pallone «Ambù» nel puzzle dei bagni

Ogni stabilimento deve averlo per la respirazione artificiale Fermo richiamo dell'Ente per il turismo contro i ritardi

Sembra impossibile, ma ogni estate la storia si ripete, puntualmente: il nostro diventa il mare proibito, e tuffarsi — anche se il caldo incombe — potrebbe rappresentare, secondo le autorità sanitarie, pericolo incombente. Durante l'autunno e l'inverno si parla tanto, si sprecano le promesse e gli impegni, e poi — al ritorno della stagione dei bagni — ci si trova dinanzi alle solite opposizioni, al più fermo «no»: la tintarella è possibile, i tuffi sono negati. Poi magari la tanto attesa autorizzazione verrà, ma intanto trascorrono i giorni, all'insegna del caldo e delle bellissime giornate (si ricordino quelle della seconda quindicina di maggio, di domenica e di ieri), e il supplizio di Tantalo perdura.

Di questa situazione si è reso conto anche il comitato esecutivo dell'Ente provinciale del turismo che — nella sua riunione di ieri — ha denunciato il disagio che deriva, oltre agli abitanti della città, anche ai turisti, dalla perdurante chiusura degli stabilimenti balneari nel tratto di costa compreso tra il vallone di Muggia e il Cedas. Ecco, allora, che quasi al giro di boa del mese di giugno, si è deciso a dare mandato al presidente avv. Bercè di inviare al sindaco Spaccini, al comandante la capitaneria di porto, al questore e al medico provinciale una richiesta di chiarimenti — rileva un comunicato — «in merito all'atteggiamento di tali autorità sulla concessione dell'autorizzazione alla balneazione nei tratti finora vietati della costa triestina». Il comitato esecutivo dell'EPT ha rilevato infine che una decisione, sia essa positiva o negativa, appare, a metà giugno ormai indilazionabile.

Quest'anno, poi, la situazione per la maggioranza degli stabilimenti balneari è resa ancora più difficoltosa da una nuova disposizione che, se finora aveva soltanto carattere facoltativo, da quest'estate viene invece ad assumere un tono di obbligatorietà. Si tratta del cosiddetto «pallone per la respirazione artificiale», dotato di uno speciale boccaglio che, applicato alla bocca della persona che ha rischiato di annegare, permette appunto di immettere aria nei polmoni, sostituendo così il non sempre efficacie metodo del «bocca a bocca». Il pallone — denominato «Ambù Ruben-Resuscitator» — non si trova purtroppo nella nostra città, per cui in questi giorni floccano le ordinazioni ad una ditta di Milano. Sotto questo aspetto diventa perfino paradossale il caso del bagno Ausonia, che da anni ormai ha in dotazione tale pallone, ma ugualmente in quello stabilimento campeggia il cartello «E' assolutamente vietato il bagno di mare», perché tuttora si stanno completando le opportune analisi; la direzione dell'«Ausonia», comunque, confida di poter alzare il disco verde per i tuffatori al massimo fra qualche giorno.

Come noto, soltanto negli stabilimenti balneari di Grignano, Punta Sottile, Sistiana e Duino sono permessi i bagni di mare, mentre nel resto della costa fino a Muggia il divieto vige sempre tranne per il «Bagno muggesano», che ha potuto aprire i battenti domenica. Anche per il bagno dei cantieri a San Rocco potrebbe essere sciolta la riserva se avesse in dotazione il pallone «Ambù». Ecco, allora, che migliaia di triestini e turisti devono tuttora accontentarsi di prendere la tintarella senza il refrigerio dell'acqua di mare, pure a portata di... bracciate.

Tempo di bagni e di pescecani

Tempo di bagni, tempo anche — purtroppo — di pescecani. Il primo squalo della stagione è stato avvistato nella mattinata di ieri al largo di Punta Sdobba; poi, col trascorrere delle ore, si è avvicinato alla nostra costa, e nella serata di ieri la sua presenza veniva segnalata nei pressi del pontile della raffineria Aquila.

La Capitaneria di porto, naturalmente, ha provveduto a informare subito i vari stabilimenti balneari della nostra zona, che hanno issato la bandierina rossa, che anche oggi continuerà a sventolare, monito ai bagnanti di non staccarsi troppo dalla riva.

A quanto viene rilevato, le proporzioni dello squalo sarebbero abbastanza considerevoli.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIAGGI IT
TUTTO COMPRESO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

VENERDI' L'ELEZIONE DEL NUOVO SEGRETARIO CONFEDERALE

Le indicazioni della CISL per il rilancio dell'economia

Dal piano CIPE a quello urbanistico - Il ruolo del porto

Venerdì sarà eletto il nuovo segretario generale dell'Unione sindacale provinciale Cisl, assieme ai componenti la segreteria: è, questo, il più importante adempimento (assieme a quello della nomina di Angelo Marinello, dimissionario dalla massima carica per ragioni di salute, a presidente del consiglio generale) scaturito al termine del terzo congresso provinciale della Cisl, che ha concluso i suoi lavori nella tarda serata di domenica. Dalle votazioni sono usciti i 25 eletti al consiglio generale dell'Usp-Cisl, il collegio dei sindaci e quello dei probiviri, i delegati al congresso confederale (che si terrà a Roma la settimana prossima), i due delegati (Cespa e Gosdan) al congresso generale che si svolgerà appunto venerdì, con l'elezione della segreteria e del comitato esecutivo, ed i 22 delegati al congresso regionale (fissato per agosto).

Per intanto, particolare interesse vengono ad acquistare i due documenti approvati al termine dei lavori congressuali: il primo riguarda le proposte sulla ricerca di convergenze per una gestione democratica e unitaria. In esso si rilevano le gravi carenze e lacune nella politica del territorio che la Regione intende perseguire e le cui linee sono contenute nel piano urbanistico regionale. Il P.U.R. — viene osservato — relega Trieste a un semplice porto petroli, affidandole il ruolo di città di servizi, anziché prevedere uno sviluppo che faccia perno sulle sue attività più importanti, quali l'industria, il porto e le linee marittime. Per sbloccare «la grave situazione di depressione economica in corso da lunghi anni a Trieste è necessario dare alla città i necessari supporti economici, alcuni dei quali costituiscono già precisi impegni assunti dal governo in sede CIPE nell'ottobre del '66, del '68 e del luglio '71».

Il secondo documento è rappresentato dalla mozione conclusiva del congresso stesso, secondo la quale si avverte il dovere di rafforzare le strutture ad ogni livello per favorire l'impegno assunto sia sul piano sindacale che su quello politico ed economico. A tal fine è necessario consentire alle strutture orizzontali il necessario coordinamento e la rappresentanza per la piena esplicazione del proprio ruolo, anche attraverso opportune modifiche statutarie. Si avverte anche la necessità di un potenziamento del sindacato a livello regionale affinché sia concretamente presente nella formazione delle politiche regionali.

Nell'ordine del giorno si può leggere inoltre che il terzo congresso, esaminata la situazione socio-economica triestina, ha constatato come essa presenti uno stato di crisi per il ristagno dei livelli di occupazione e di reddito, stasi dovuta più che alle particolari condizioni della città, ai ritardi e alle inadempienze dell'operatore pubblico «che non ha saputo porre in atto particolari interventi, già decisi, per la ripresa dello sviluppo economico della nostra area e per l'incentivazione dei settori portanti dell'economia cittadina». Tra l'altro, nel settore marittimo si chiede che venga affrontato il problema dei servizi passeggeri, orientandolo verso le attività crocieristiche, che rappresentano un rapido e sicuro sviluppo.

Nel settore portuale si postula la costituzione di un unico organismo articolato in autonome sezioni territoriali, che estenda la sua competenza su tutto il sistema triestino-monfalconese e al quale venga riconosciuto il carattere di agenzia, favorendo allo stesso tempo la saldatura con il sistema portuale veneto.

Stamane la conferenza per presidenti di seggio

La conferenza per i presidenti di seggio, indetta per stamane, alle ore 11, sarà tenuta nell'aula magna della Corte d'Appello e non in quella della Corte d'Assise.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/87

VIAGGI IT
VACANZE
SOGGIORNI
CATENE CHARTER
ALPITOUR
I programmi dettagliati sono in distribuzione presso gli Uffici: U.T.A.T. - Via Imbriani, 11 - Galleria Protti, 2

MOBILITATI VIGILI, VOLANTE E LA CRI

Stile Hide Park comizio in corso Saba

Comizio estemporaneo stile Hide Park, ieri sera in Corso Saba. Una pattuglia di vigili urbani (brigadiere Danieli e vigile Cernivani) aveva bloccato un motofurgoncino «Ape» di 50 centimetri cubici (quindi privo di targa) perché sul cassone, in piedi, stava viaggiando un giovane — risultato poi essere il proprietario del veicolo — il quale doveva starsene in piedi, perché con una gamba irrigidita da un apparecchio di protesi. Invitato a scendere, il giovane, identificato più tardi per Rodolfo Stoinich, di 18 anni, abitante in via Soncini 34/1, si è rifiutato di obbedire. Ne è sorto così un battibecco con i vigili urbani.

Dall'alto del cassone Rodolfo Stoinich invocava i diritti dell'uomo e diceva alle guardie che avrebbero dovuto prenderlo con la forza. Questa scena ha richiamato gente e, in breve tempo una piccola folla ha bloccato la strada, mentre le automobili formavano una lunga fila agli sbocchi di piazza Goldoni. I vigili allora hanno chiesto via radio l'intervento della Volante.

E' accorsa la «Giulia», con il maresciallo Limena e gli appuntati Cucciardi e Ventura. Il sottufficiale ha provveduto a far intervenire anche la CRI. Così tolto di peso dal furgoncino, il cui abitacolo era stato scambiato per un tam-tam, Rodolfo Stoinich è stato accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno lo ha visitato, ma non gli ha riscontrato nulla, nemmeno lo stato etilico. Così il giovane ha potuto lasciare il nosocomio ed è tornato a casa dopo essere stato ammonito per il suo comportamento.

Con la confusione man bassa nel negozio

Un lavoro di équipe: così può essere definita l'operazione condotta da quattro jugoslavi che sono stati arrestati dalla Mobile, dopo una rapida indagine durata soltanto qualche ora.

Erano le dieci del mattino quando la signora Ada Hirsch Silla, di 53 anni, abitante in via Mantegna 8, ha telefonato al «114» per chiedere l'intervento di una pattuglia; dal suo negozio erano spariti nove lampadari di plastica, un ombrellone da spiaggia e tre bottiglie di vino. Poco prima nel negozio vi erano una ventina di clienti e fra essi andavano quindi cercati i ladri.

Gli agenti, assieme alla commessa, hanno compiuto una battuta nei dintorni, riuscendo così a rintracciare in piazza Libertà due jugoslavi, Milorad Dimitrjivic, di 27 anni, e Ljiliana Miogradic Vasic, di 21 anni, che facevano parte del gruppo e che erano in possesso di parte della refurtiva.

BUSA'
n. 5

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilide martire — Il sole sorge alle 4.15 e tramonta alle 19.54. La luna nasce alle 17.06 e cala all'1.43.

Ieri: temperatura massima 26,2, minima 18,4; pressione mb 1015, 1 in diminuzione; umidità 48 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 4 da N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — ALTA: alle 9.35 con cm 15 e alle 20.20 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con cm 50 e alle 14.15 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Serravallo, piazza Cavana, 1; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Busolini, via Revoltella, 41.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale Venti Settembre, 4; All'Esculapio, via Roma, 15; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; Alla Maddalena, via dell'Istria, 35.

Servizio medico ENAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

11 giugno

Morti: de Pretis Cagnodo Mario, anni 79; Giurco ved. Mosetti Elisa, 80; Emanuelli in Cesare Elisabetta, 62; Di Filippo Carmine, 71; Saletnik Marino, 56; Cociancich ved. Vouk Francesca, 79; Minca Luigia, 67; Mondo Marisa, 25; Tola ved. Billi Monica, 80; Pangos ved. Stocca Maria, 88; Rinaldi ved. Zonta Amelia, 91; Zerjal Renato, 51; Lopriero Vincenzo, 90; Panella Rocco, 81; Tentor ved. Smundin Nicoletta, 84; Coik Felice, 42.

Nati: 13.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
PSI
OGGI
ORE 16.30
INGRESSO ITALSIDER
COMIZIO DI
Gianni GIURICIN
CANDIDATO N. 5

È
UN VOTO SICURO
SOCIALISMO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
CIRCOLO «FRATELLI ROSSELI»
«UMANITÀ E TERAPIA NEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI»
Relatori: prof. SERGIO DALLA VOLTA - Docente universitario; Assessore Regionale Veneto P.R.I.
dott. SERGIO PACOR - Assessore Provinciale all'Assistenza ed all'Istruzione.
A.S.V. SIDONIA SOCAL - Presidente I.P.A.S.V.V.I. di Trieste.
Oggi, 12 giugno ore 18.30
SALA DEL RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
PSI
OGGI - MARTEDI' 12 GIUGNO
ore 19 30
in piazza Garibaldi
on. Giovanni
MOSCA
Vicesegretario nazionale del P.S.I.
Arnaldo PITTONI
Capolista del P.S.I.
Vicepresidente del Consiglio regionale

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
OGGI, 12 giugno, ore 18 in via Ugo Foscolo 7
Fabio MAURO
Capolista alla Regione
e
Arturo GARGANO
Candidato n. 6 alla Regione
risponderanno alle domande degli elettori sui problemi dell'URBANISTICA

Partito Liberale Italiano
OGGI ALLE ORE 18 - HOTEL de LA VILLE
(ingresso principale)
Tavola Rotonda sul tema:
«UNA POLITICA PER LA SCUOLA»
Parleranno: il prof. ITO GUIDOBONI, Preside Scuola Media Pitteri, candidato alla Regione;
il prof. MARIO ZUCCHERI, Preside Istituto Tecnico Volta, candidato alla Regione.
Presenterà: l'avv. SERGIO TRAUNER, Consigliere Regionale uscente

libertas
più DC alla Regione, più spazio per Trieste
COMIZI DI OGGI
Ore 12
Piazza Cavana
TULLIO GOMBAC
LUIGI MASUTTO
Ore 19
Piazzale De Gasperi
MARIO BIANCOROSSO
Ore 19.45
Via Sinigaglia
ANGELO RITOSSA
Ore 20
AURISINA
Piazza San Rocco
SERGIO COLONI
PIERO PARENTIN
Ore 20.30
Piazza Sant'Antonio
MARCELLO SPACCINI
ARTURO VIGINI
MUGGIA
Ore 19 Campo sportivo
Ore 20 Farnei
AMELIA POSTOGNA
Votiamo DC

DESTRA NAZIONALE
M.S.I.
OGGI ORE 19.30 PIAZZA S. ANTONIO
COVELLI
PRESENTERA' IL COMMISSARIO PROVINCIALE GIACOMELLI

Salvata dagli ormeggi



(Foto Rice)

Gli ormeggi di una barca nel porticciolo di Barcola hanno impedito ad una «Mini 1000» di affondare nelle acque del porto. La vettura, di proprietà della signora Giovanna Desenibus Vidoni, che risiede a Monfalcone in via XXV Aprile 8, era stata lasciata in sosta con la marcia in folle. Evidentemente il freno a mano si è allentato e la vettura si è lentamente avviata verso la banchina. La parte posteriore della macchina si è appoggiata sulle cime di ormeggio ed è così rimasta quasi in bilico con il muso verso l'alto e lambendo con la parte posteriore l'acqua. Qualcuno ha avvertito gli agenti del vicino commissariato e i vigili del fuoco. Dal porto Vecchio è uscita una squadra con il carro attrezzi e il sommozzatore Battistel, che si è tuffato per imbragare il veicolo, che ricuperato, è stato parcheggiato sul piazzale. A mezzogiorno la proprietaria, giunta al parcheggio, appresa la notizia, ha subito telefonato ai vigili del fuoco per ringraziarli.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Il deludente bilancio di un anno di centralità

La crisi economica del Paese ha raggiunto il livello di guardia E' necessario riprendere il dialogo fra i cattolici e i socialisti

Il signor Gianni Giuricin, candidato alle elezioni regionali nella lista del PSI scrive: «Egregio direttore, può accadere, in stagione di campagna elettorale, di buttare distrattamente l'occhio su qualche manifesto murale, su volantini "ambidestri" svolazzanti sull'asfalto, su testate occasionali o su periodici di movimenti estranei al proprio indirizzo politico. E' accaduto anche a me di scorrere un articolo dal titolo indeciso "Politica: sfiducia? incertezza?", apparso su un periodico che non conoscevo. Ne sono stato sollecitato dalla firma e dall'invitante ritratto del suo autore, il candidato della D.C. triestina Giorgio Tombesi.

«Ma l'indecisione ed il doppio interrogativo del titolo si sono trasformati subito in un punto ben fermo circa il pensiero politico di Giorgio Tombesi. Mi ero detto in un primo momento: "guarda che il dubbio sulla centralità assale persino il fanfaniano Tombesi! Che io, pur nel pieno rispetto della sua brillante personalità, non avevo mai considerato un 'mostro' di progressismo". Ed invece l'articolo riconferma nel suo insieme, con una tenacia degna di miglior causa, una fede ostinata nella "centralità" "Preoccupazione di potere e discorsi confusi sono stati certamente fra le cause che hanno condotto alla crisi economica ed a quella dell'ordine pubblico", afferma il Nostro, benché non si riesca a comprendere come i discorsi confusi sbocchino poi nella crisi economica e nel turbamento dell'ordine pubblico.

«Per Giorgio Tombesi la data fatidica da non dimenticare è quella del 7 giugno 1972, il battesimo ufficiale della centralità che avrebbe dovuto significare il superamento della crisi economica e il ristabilimento dell'ordine pubblico. Accantonato il centro-sinistra, ripudiato l'incontro fra cattolici e socialisti, molti italiani in verità possono aver prestato fede all'impegno della centralità formulato dal segretario della D.C. Forlani, esecutore il governo presieduto dall'on. Andreotti sentendosi paghi per il momento di ottenere come primo risultato il superamento della crisi economica ed il ristabilimento dell'ordine pubblico di fronte ai preoccupanti tragici episodi di un estremismo fattosi sempre più esplosivo e criminale.

«Ad un anno esatto da quel 7 giugno caro a Giorgio Tombesi il bilancio è presto delineato: la crisi economica del Paese (ed io aggiungerei anche quella politica) ha raggiunto il livello di guardia; i prezzi (lasciando pur da parte il bel primato nazionale di Trieste) sono saliti alle stelle con quanta allegria per i pensionati dell'INPS è facile immaginare; il valore della lira poi è sceso con la centralità di un secco 15 per cento. Per quanto riguarda infine i risultati della centralità in materia di ordine pubblico essi sono evidenti a tutti: è raro infatti riscontrare lungo tutto l'arco del dopoguerra un periodo più preoccupante di quello che ha caratterizzato — non solo a Milano — la seconda metà del 1972 e la prima del 1973.

«Quali i rimedi? A parte gli on.li Saragat e Tanassi, ci indicano molti uomini di primo piano della D.C senza citare, per carità, l'on. Donat Catin, Moro, Rumor, Colombo e lo stesso Fanfani. Bisogna ritornare al centro-sinistra, riprendere il dialogo cattolici-socialisti, stimolare la partecipazione alla direzione del Paese di una forza popolare quale il PSI. Leggendo l'articolo di Giorgio Tombesi si riporta invece l'impressione che queste cose egli non le abbia mai lette sulla stampa che ospita i suoi scritti politici, si riporta ancora l'impressione di essere con l'orologio fermo ad un anno indietro, come se le recenti dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia rappresentassero un premio di consolazione per la centralità di Andreotti.

«C'è chi afferma che la situazione del Paese si è deteriorata col centro-sinistra. E', questa, una tesi come tante altre. Ma non appare per lo meno strano che per porvi rimedio lo stesso on. Rumor si accinga ad indicare come valida cura il ritorno al centro-sinistra, il ricorso cioè alla collaborazione fra cattolici e socialisti? Per quanto concerne i tempi, i programmi ed i modi del ritorno lo concorderanno i socialisti nella loro piena autonomia con le altre forze politiche».

SEGNALAZIONI

Certificato elettorale restituito al mittente

«Care "Segnalazioni" Sono infermo dalla nascita per paralisi agli arti inferiori e per tanto devo usare la carrozzella ortopedica per uscire da casa.

Il 17 giugno si rinnova il Consiglio regionale, per tanto ho ricevuto il certificato elettorale dove dovrei votare nella sezione n. 142, Liceo scientifico stat. "Oberdan" sito in via Paolo Veronese, 1. Per entrare in questa sezione si deve fare 52 gradini e perciò ho pregato un mio parente di chiedere all'Ufficio elettorale — date le mie condizioni — s'è possibile cambiarmi la sezione dove potrei entrare con la carrozzella come ho fatto diverse volte quando votavo nella sezione di via Ottaviano Augusto, mercato ortofrutticolo, ma la risposta è stata no. Alle insistenze di questo mio parente un impiegato ha risposto: "sel vota o no per mi xe lo stesso".

Per tanto ho spedito a mezzo lettera raccomandata, il certificato elettorale al "mittente" per protestare contro la poca sensibilità e umanità dell'impiegato addetto all'Ufficio. Antonio Fiumi».

Generosità umana di don Marzari

«Care "Segnalazioni" credo di rendere doveroso omaggio alla memoria di don Marzari, ricordando come, in una sua epistola a me indirizzata, a proposito delle donazioni delle cornee, ebbe così a esprimersi: "...plaudo con convinzione al... nobile appello; come sacerdote ed educatore me ne farò portavoce e, se i miei occhi ormai debilitati (da molti anni soffro di diabete, e ne ho 66, fossero utili, ma posso leggere solo con la lente d'ingrandimento, oltre gli occhiali, sono pronto a sottoscrivere l'atto di cessione. Rinnovando molti suguri".

«Purtroppo, come spesso avviene, per motivi di tempestività, nonché di carattere medico, e non ultimo, la diminuita richiesta, non si è potuto dar atto a una simile disponibilità, che tuttavia rende più viva che mai la spontanea, umana generosità di un uomo che sa superare con spirito eccelso ogni vano attaccamento alla materia terrena, nell'intento di recare giovamento al prossimo sofferente. Con sempre grato ricordo dott. S. Sessi.

Povera alabarda

«Ora che la fontana luminosa di Montuzza è stata ripristinata in tutta la sua bellezza è ancora più evidente lo stato di abbandono della parte in cui è stata ubicata l'alabarda. Eppure l'alabarda è il simbolo di Trieste! Se penso alle tre caravelle di Colombo, in piazza della Vittoria, a Genova, tanto per fare un esempio...

«E' mai possibile che qualcuno dei nostri amministratori non si senta in dovere d'intervenire, per far fare un po' di pulizia? Per noi triestini, tanto squallore fa veramente male senza pensare ai turisti che si recano a S. Giusto e che non possono sicuramente dire bene di noi. Tantissime grazie e cordiali saluti. Giulio Carta».

Multati e non... risponde l'assessore

L'assessore alla polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Multati e non», pubblicata il 18 aprile scorso, ha fornito la seguente precisazione: «Rispondo alla segnalazione "Multati e non" pubblicata sul "Il Piccolo" del 18 aprile scorso nella quale vengono espresse talune perplessità e avanzati dubbi in merito al transito di veicoli pesanti lungo il vicolo delle Rose.

«Ai fini di un necessario quanto doveroso chiarimento, desidero precisare che i mezzi di cui è cenno nella segnalazione sono stati autorizzati a percorrere il vicolo delle Rose, in deroga al limite di portata indicato con apposito segnale, in quanto sono diretti o provengono da un cantiere di lavoro ivi ubicato e che non potrebbero raggiungere da altre direttrici.

«Tale circostanza non può invece costituire un valido presupposto né tantomeno un obbligo per gli utenti della strada di parcheggiare le proprie autovetture in seconda fila o addirittura sul marciapiede perché in tale comportamento — come giustamente è stato rilevato dai vigili urbani — ricorrono gli estremi dell'illecito e dell'intralcio al transito dei veicoli e dei pedoni.

«Va infine precisato, per quanto lamentato in merito al dissesto della massicciata, rottura delle tubazioni, ecc., che l'impresa costruttrice è stata resa responsabile dei danni provocati dai suoi mezzi adibiti al trasporto dei materiali e su di essa incombe l'onere della riparazione, nonché, a lavori ultimati, quello della sistemazione definitiva del manto stradale».

Due pesi e due misure

«Per le elezioni regionali, tutti gli edifici scolastici dovranno esser lasciati a disposizione il 14 giugno. In tutto il Friuli le scuole elementari chiuderanno il 13. A Trieste invece, malgrado l'analoga richiesta espressa da tutti i direttori didattici, si farà scuola fino al 13, poi tutti a casa per sei giorni, poi di nuovo a scuola per gli esami. Con quale disagio per i piccoli alunni è facile immaginare; senza contare che si presenteranno agli esami svagati e svogliati. Perché questa dannosa discriminazione? Distinti saluti, Fulvio Bressan».

All'Adriaclub Italia incontro con la pittura di Emidio Eredità

Nella sede di via San Nicolò 6 di Adriaclub Italia, si inaugura alle ore 19.30 la seconda rassegna d'arte, della quale è gradito ospite e interprete il pittore Emidio Eredità. La mostra fa parte dell'antologia triestina di artisti contemporanei, indetta dalla sezione cultura e arte del sodalizio, e intende puntualizzare periodicamente le personalità di artisti diversi, permettendo di comprendere il loro mondo poetico non solo attraverso i moduli espressivi, ma anche per mezzo della confessione autografa, che si attua in pannelli ricorrenti. Emidio Eredità, nato a Torre del Greco, ha trovato in Trieste, sempre aperta a suggestive frontiere culturali, la sua città d'elezione. L'artista si presenta al pubblico con opere che riassummono, dal 1969 al 1973, la sua attività, che si è arricchita di giorno in giorno di essenzialità e approfondimento tematico. La presentazione critica è di Gianfranco Viatori.

L'ing. GUGLIELMO CANARUTTO
candidato del Partito Liberale Italiano

Nello studio dell'ing. Guglielmo Canarutto, tra fotografie e disegni di architettura ed edilizia, colpisce un vecchio documento preziosamente incorniciato, quasi a significare la predilezione per un autentico cimelio: «Anzolo Moresini, M. Contarini et Zacharia Soranzo — vi si legge — Honorandi Giudici di proprio di questa città a Leone del già Ecc.mo Ferrante Canà Ruti medico intendente nella lingua latina et volgare nelle cause che si trattano e si tratteranno davanti a questo magistrato».

D. Spontanea sorge la domanda che rivolgiamo all'ing. Canarutto: cosa rappresenta questa antica patente nel quadro delle cose vive ed attuali raffigurate in questo studio?

— La patente porta la data del lontano 5 gennaio 1654 e sta a testimoniare quindi una presenza dei Canarutto a Trieste fin da allora fervida ed operante in ruoli di responsabilità. Mi piace tenerla al posto d'onore non solo perché assume a motivo di orgoglio, ma anche perché penso aiuti a sfatare una idea che molti si fanno di Trieste. Di una città cioè quasi senza radici umane, animata soltanto dall'avvicendamento di forze esterne pur utili e necessarie e che tanto hanno prodigato al servizio di Trieste. Quella patente dunque costituisce per me un impegno a proseguire nel lavoro che in molteplici campi i Canarutto hanno qui profuso, con attaccamento e dedizione. Personalmente spero di averne saputo portare avanti l'amore per le sempre maggiori fortune della città con le opere che vado realizzando. Sono non soltanto edifici residenziali, quali i primi insediamenti di edilizia economico-popolare a Borgo San Sergio, ma soprattutto costruzioni d'interesse sociale: in particolare desidero ricordare i mercati generali, le sedi RAI di Trieste e Firenze, le scuole e le opere di viabilità nelle quali ho potuto partecipare anche alla progettazione, con un apporto di idee per la migliore rispondenza di questi servizi alle esigenze della comunità cittadina.

D. Mi vuole dire allora come fra tanta operosità Lei pensa di poter dedicarsi all'amministrazione pubblica? Con quali propositi ha ritenuto di accettare la candidatura offertaLe per il rinnovo del Consiglio regionale?

— E' un luogo comune quello di considerare l'attività politica precluse agli uomini impegnati nel lavoro, con la motivazione della scarsa disponibilità di tempo. Non vorrei che questo sia piuttosto il comodo rifugio per chi ritiene sufficiente la responsabilità che assume in famiglia e sul lavoro. Magari pronto a dolersi per le incomprensioni che si è costretti a sopportare. Nel momento in cui viviamo ritengo che non si lavori abbastanza se non si è pronti anche a partecipare ai problemi della collettività, che sono poi i nostri, di tutti. Nella mia esperienza professionale da lunghi anni ho prestato questo servizio, rubando ore all'attività imprenditoriale e addirittura alla casa e al sonno, per assolvere molteplici incarichi che mi sono stati affidati, a Trieste, in sede regionale e nazionale. Più recentemente ho coscienza di avere dato notevole apporto ai lavori del C.R.E.S., il Comitato Regionale Economico Sociale, nel poderoso esame dei piani regionali, urbanistico e di sviluppo economico. Sono note le vicende del C.R.E.S., con la nostra fatica rimasta per lo più disattesa. Sono persuaso però che abbiamo svolto, in quella sede, un buon lavoro per Trieste. Più ancora mi sono convinto della pericolosità delle assenze: della necessità quindi di essere tenacemente, puntigliosamente partecipi laddove si decidono le sorti di Trieste e della Regione. Personalmente sono pronto a fare di più, a dare di più, anche perché proprio l'esperienza passata dimostra che Trieste potrà affermare il proprio ruolo nello sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia solo se sarà maggiormente presente e capace di decidere a proprio favore le scelte.

D. E' un atto d'impegno quello che Lei manifesta di cui tutti devono compiacersi, anche per lo stato d'animo che lo esprime e che fa sentire l'importanza di quest'occasione elettorale per assicurare a Trieste un migliore avvenire. Nelle Sue parole c'è quasi l'enunciazione di un programma, ma — uomo di fatti concreti qual è Lei — certamente si sarà già posto un preciso obiettivo, affinché i molti bisogni e le molte istanze di Trieste non naufraghino nel mare degli intendimenti, anche se buoni.

— Certamente. Non rifarò qui il rosario di quanto Trieste chiede o lamenta. Oggi c'è per tutti noi un assillante, fondamentale problema da affrontare: quello del porto e della sua piena operatività. Non possiamo più correre il rischio di veder paralizzato il lavoro sulle banchine appena a Trieste arrivano tre o quattro navi in più. Peggio, non deve più ripetersi l'assurdo di dover bloccare i treni fuori del porto perché non si è in grado di smaltire un volume di merci addirittura inferiore a quello che nel passato veniva manipolato senza l'ausilio delle moderne attrezzature meccaniche. C'è evidentemente qualcosa che non va; ma più ancora c'è la necessità di richiamare su Trieste crescenti traffici, cogliendo l'espansione intercontinentale dei grandi mercati integrati, non perdendo l'occasione, irripetibile, che si offre a Trieste in questo momento che vede l'Europa protesa ad aprirsi nuove vie verso l'Est e l'Oltremare. Trieste, che tanto ha dato all'affermarsi dell'europeismo, deve diventarne strumento, essenzialmente con l'efficienza delle sue capacità di lavoro. Trieste e la regione possiedono indubbiamente notevoli risorse, anche finanziarie, che da anni restano inoperose: si sono fatte molte leggi, molte buone e utili, ma non sempre le finalità sono state realizzate. Non sto a giudicarne la ragione, per me c'è il fatto dei cento e passa miliardi che stagnano nelle casse regionali. Ora è il momento di saper scegliere quello che urge, mettendo conseguentemente a frutto le disponibilità esistenti e quelle future. Trieste e la regione possono autonomamente decidere queste scelte e bastano buona volontà, intelligenza e concordia per provvedere con sollecitudine a esigenze che rispondono all'interesse dell'intera comunità regionale. Si parla tanto della funzione del Friuli-Venezia Giulia «ponte» fra Est e Ovest: lasciate dire a un costruttore, che di autentici ponti ne ha già fatti, che una tale impresa può riuscire solo se fondata su solidi pilastri. E della regione-ponte il porto di Trieste è il primo pilastro portante.



3 - Ing. G. CANARUTTO
Costruttore edile

Presidente della Consulta Economica Provinciale Settore Industriale di Trieste.
Membro del Comitato Regionale Economico Sociale - CRES
Componente la Commissione Nazionale per l'Ecologia.
Componente la Commissione Nazionale di Studi Urbanistici.

Avviso elettorale

Tazzina di caffè presto più amara

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che presso i competenti organi provinciali si è iniziata l'istruttoria per la revisione del prezzo della tazzina di caffè somministrata al banco dei pubblici esercizi della nostra provincia. Una decisione sull'argomento, attesa entro una decina di giorni, non potrà che essere conforme all'attesa della categoria, a fronte delle continue, progressive lievitazioni del costo della vita, delle materie prime (il caffè tostato proprio in questi giorni sta registrando un ulteriore aumento) ed in genere delle spese di gestione.

A SERVIZIO DELLA CITTÀ DA 111 ANNI

Vigili urbani domani in festa

Una messa propiziatrice e corone di alloro

Ricorre domani il 111.o anniversario della fondazione del Corpo dei vigili urbani di Trieste. Come ogni anno, la ricorrenza verrà ricordata con una semplice e austera cerimonia, avendo la civica amministrazione stabilito che l'anniversario sia celebrato con cerimonie pubbliche di particolare solennità ogni cinque anni soltanto.

Nel suo indirizzo di saluto al Corpo, il sindaco Spaccini sottolinea che «quest'anno la ricorrenza coincide con l'inizio di un'altra fase di modificazione della struttura operativa del Corpo; infatti, dopo la creazione del centro radio, che ha dato prova di particolare efficienza, si sta passando ora alla ristrutturazione del traffico cittadino con l'applicazione di tecniche avanzate per il controllo della rete viaria attraverso una settantina di nuovi complessi semaforici regolati da un elaboratore centrale: si tratta di un notevole sforzo dell'amministrazione comunale, che pone Trieste all'avanguardia tra le città d'talia».

Dal canto suo, il comandante del Corpo, Riccardo Grison — dopo aver ricordato con profondo cordoglio l'immatura scomparsa dell'assessore prof. Redento Romano — ha voluto porgere il proprio saluto allo assessore Dusan Hrescak, nella convinzione che, per suo interessamento, i problemi che riguardano il Corpo seppiano trovare una giusta ed equa soluzione.

Esaminando brevemente in retrospettiva l'attività del Corpo dei vigili urbani nello scorso anno, c'è da rilevare che è stata istituita la nuova sede del reparto motorizzato, che consentirà di dare maggior respiro agli uomini e una migliore sistemazione agli automezzi; il parco motorizzato è stato rinforzato con nuovi veicoli, tra i quali un'autogru tipo «ragno», una vettura Fiat 128 con ricetrasmittente, una moto Guzzi Falcone 500; inoltre, la civica amministrazione ha disposto la sostituzione dell'uniforme estiva bianca del personale con una di colore azzurro, più comoda, moderna ed elegante.

In occasione della ricorrenza, sono state date disposizioni affinché i componenti del Corpo in servizio domani indossino l'alta uniforme con decorazioni, mentre gli allievi vigili urbani indosseranno lo abito civile con apposito bracciale.

Il programma delle cerimonie avrà inizio alle ore 8 con una messa propiziatrice che verrà celebrata dal cappellano del Corpo, mons. Alfredo Bottizer, nella chiesetta del Seminario dicesano. Alle 9.30, il comandante del Corpo, accompagnato dal vice comandante dagli ufficiali ispettori e dai sottufficiali capi settori e reparto, deporrà delle corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto alla lapide della caserma di via Madonna del Mare a ricordo del vigile Angelo Cattaruzza, caduto nell'adempimento del proprio dovere, e al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, pure caduto nell'adempimento del dovere.

PATTUGLIA DELLA VOLANTE IN ALLARME

«Sensibile» sirena di una gioielleria

Messa in funzione dal rombare di un'auto

Il lacerante suono di una sirena ha messo in allarme una pattuglia della Volante che transitava, l'altra notte, lungo la via Carducci. Gli agenti a bordo della «Giulia», giunti all'altezza della Banca del Lavoro, ai Portici, udito il segnale d'allarme hanno fatto fare un balzo in avanti alla vettura giungendo in pochi istanti davanti alla gioielleria Annichiarico, sita al numero 16 di via Carducci.

Gli agenti, maresciallo Dellia, appuntati Stulle e Zoch, prima che la sirena si mettesse a suonare, si trovavano con la loro «Giulia» ad una cinquantina di metri dalla gioielleria e non avevano notato la presenza di nessuna persona sul marciapiede. Il maresciallo Dellia constatato che la saracinesca a larghe maglie era regolarmente chiusa e che le vetrine non presentavano alcun segno di scasso ha immediatamente informato, via radio, l'ufficio servizi affinché venisse avvertito il titolare della gioielleria. Giacomo Annichiarico, di 40 anni, abitante in via Romagna 30, subito accorso, ha aperto il negozio per controllare che tutto fosse in ordine. Nel frattempo la sirena s'era bloccata.

Il titolare della gioielleria constatato che non era avvenuto alcun furto, ha detto che molto probabilmente il segnale d'allarme era stato messo in azione da qualcuno che aveva toccato il cristallo. Ma gli agenti hanno potuto affermare che ciò non era possibile in quanto — in quel momento — la strada era completamente deserta.

Cosa ha fatto scattare il sistema sonoro dell'antifurto? Con ogni probabilità il rumore del tubo di scarico di una «850» che gli agenti avevano visto passare con gran fracasso, ma che non l'avevano rincorsa perché in quello stesso istante si era messa a suonare la sirena. Il rumore provocato dal tubo di scarico dell'auto ha fatto vibrare il cristallo mettendo in azione il sistema antifurto.

Facciamo una "Regione umana" ...cosa vuol dire, in pratica, per te?



La Regione fa le leggi per sistemare il territorio proteggendo il paesaggio. Ma anche per aiutare l'uomo, con iniziative avanzate di assistenza sanitaria e sociale. Tutto questo riguarda te, il tuo futuro.

DC, 9 anni di Regione che funziona

libertas

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio

Il signore che lunedì 4 giugno ha trovato sul sedile della sua Taunus un fazzoletto di seta rosa, qualora volesse restituirlo alla sua affezionata proprietaria e non sapesse come fare, è pregato di telefonare al n. 39300.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, 12 giugno, alle 19, nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) Giuliano Mainardis terrà una conferenza illustrata da diapositive sulla flora delle Alpi Giulie. Dopo la proiezione i genitori dei ragazzi si riuniranno per la consueta riunione trimestrale.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Onoranze agli infoibati

Questa mattina, alle ore 9.30, la Lega Nazionale ricorderà i caduti del '45 durante i quaranta giorni di occupazione straniera. Alle ore 9.30 sarà officiato un rito funebre alla foiba di Basovizza; successivamente, una corona d'alloro sarà deposta presso la foiba di Opicina Campagna. Per partecipanti, rappresentanze ed alfieri è stato messo a disposizione un pullman che partirà alle ore 8.45 da Foro Ulpiano.

Affreschi istriani

Domani alle 19.15, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il prof. Gianni Marchio presenterà il volume «Affreschi istriani del Medioevo» di Giulio Ghirardi, edito sotto gli auspici della Dante Alighieri, comitato di Padova. Alla manifestazione sarà presente anche l'autore. Questa sera il prof. Marchio, alle 20, illustrerà il volume di Giulio Ghirardi presso la sede della Lega Nazionale di Muggia.

Consulte rionali

Si riunirà oggi, per la seduta di insediamento, la Consulta rionale di Altipiano Est, alle ore 20.30, nella sede di via di Prosecco 28.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste - Carso - Muggia questa sera alle ore 20.30, parlerà l'ing. Alfonso Ragona sulla «Crisi dell'edilizia».

Triestini a Madrid

Nell'eco dell'apertura a Madrid della Biennale internazionale dello Sport nelle belle arti, e dell'ottima affermazione degli artisti italiani, ci è gradito segnalare la presenza fra essi dei concittadini Guido Antoni, per la sezione pittura, e Ottavio Bomben, per la sezione disegno, i quali, hanno avuto una menzione speciale della Giuria, presieduta dal prof. Luis Gonzales Robles, per la qualità e l'impegno delle loro opere esposte all'importante rassegna internazionale.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ricordo del 10 giugno

Anche quest'anno, in ricordo della moglie e del figlio tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calandruccio, ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza 20 kg. di carne, da distribuire a 40 famiglie bisognose. Con questo mezzo l'ECA ringrazia anche a nome degli assistiti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Mikinav II» (ell.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «San Marco» (naz.), mc. «World Knowledge» (lib.), mn. «Thalia» (ell.), mn. «Sidergemma» (naz.), mn. «Privala» (jug.).

PARTENZE: mc. «Asfaltiera» (naz.), mc. «Stratus» (lib.), mc. «Bruna Montanaria» (naz.), mc. «Jacob Maersk» (dan.), mc. «Vioca» (naz.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Morning Cloud» (lib.), mc. «Daisy» (fin.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Thalia» (ell.), mn. «Da Verrazano» (naz.), mn. «Esquilino» (naz.).

DOMANDE DI SCIOGLIMENTO DEL MATRIMONIO

Settanta al mese le nozze infrante

Nell'intera regione lungo l'arco dell'anno scorso è stato dato l'avvio a 839 procedimenti di divorzio

(G. P.) Nello scorso anno, agli uffici giudiziari del Friuli-Venezia Giulia sono state presentate 839 domande intese ad instaurare procedimenti tendenti ad ottenere lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio. Benché sensibilmente inferiore al numero delle domande presentate nei primi dodici mesi successivi all'entrata in vigore della nuova legge — che furono 2.445, in gran parte, predisposte in precedenza — si tratta — come si vede — di una quota non indifferente: in media, circa 70 domande al mese, con la punta massima di 102 domande in febbraio e la minima (49) in dicembre.

Nel medesimo tratto di tempo i procedimenti che hanno superato la cosiddetta «fase presidenziale» (nella quale il magistrato competente, cioè il Presidente del Tribunale, esperisce i tentativi di conciliazione dei due coniugi) sono stati 874; dei quali, 43 sono stati esauriti per abbandono da parte dei coniugi interessati; mentre per 831 procedimenti — vale a dire, per il 95 per cento del totale — la «fase presidenziale» si è conclusa, poiché le parti interessate erano decise a proseguire la vertenza, con la nomina del Giudice istruttore ed ha, quindi, avuto inizio la «fase ordinaria», nel corso della quale viene instaurato un vero e proprio procedimento di cognizione che normalmente si esaurisce con la sentenza di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio oppure, in alcuni casi, con l'abbandono ed il rigetto (nello scorso anno, questi ultimi sono stati 48).

Nel 1972, i procedimenti esauriti anche in «fase ordinaria» sono stati complessivamente 1.294: sono state pronunciate 1.112 sentenze di cessazione degli effetti civili del matrimonio (riguardanti sposalizi celebrati con rito religioso, regolarmente trascritti) e 182 sentenze di scioglimento (riferite a matrimoni contratti a norma del Codice Civile).

Quanto alle motivazioni, in 520 casi — equivalenti al 47 per cento del totale — i procedimenti riguardavano separazioni di fatto; in 485 casi, separazioni consensuali dei due coniugi; ed in 209 casi, separazioni giudiziarie; mentre in 80 casi le motivazioni si riferivano ad annullamenti di matrimoni ottenuti all'estero, a matrimoni non consumati, a condanne penali, e via dicendo.

Qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra il numero dei procedimenti avviati in «fase presidenziale» e l'entità della popolazione residente rispettivamente nel Friuli-Venezia Giulia ed in Italia, si riscontra che nella nostra regione la frequenza dei procedimenti avviati nel 1972, al fine di ottenere lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio, è stata sensibilmente superiore alla media nazionale: pari, precisamente, ad un procedimento — in media — ogni 470 famiglie, nel Friuli-Venezia Giulia; e ad uno ogni 782 famiglie, nel complesso del Paese.

Consegnate le «stelle» agli scolari-cronisti

I dieci alunni ed alunne delle quinte classi elementari che hanno partecipato all'iniziativa del «reportage per ragazzi» collegata con il 56.o Giro ciclistico d'Italia sono stati ricevuti ieri al Comune. Le «stelle d'oro» per i migliori «servizi» scritti dai piccoli cronisti sono state assegnate a Simonetta Fumich e a Oreste Reale. Agli altri partecipanti, Paula Brunetti, Patrizia Orlando, Donatella Messina, Elena Schiavo, Maurizio Querassa, Nicola Bruno, Franco Tauceri e Claudio Minca sono andate le «stelle d'argento». Con i piccoli premiati erano i loro genitori, il prof. Marcello Fraulini, e il giornalista Italo Soncini.

L'assessore comunale allo sport ing. Gasparini ha rivolto parole di circostanza ai convenuti che hanno poi visitato la sala del Consiglio.

Serata conclusiva all'Italo-svizzera

Si terrà stasera con inizio alle 21 l'annunciata manifestazione di chiusura dell'attività annuale dell'Associazione italo-svizzera, che è stata assai vivace ed intensa, grazie all'impegno del presidente dott. Carmelo Palermo, del console elvetico Albert Bruggman e di tutti gli iscritti.

Nella sede consolare di via Stuparich 19 saranno proiettati i seguenti documentari messi a disposizione dall'Ufficio svizzero del turismo di Milano e dal Circolo svizzero di Trieste: «Estremo oriente», «Maestri e maestranze» ed «Il villaggio dei ghiacciai (Saas Fee)». Alla serata possono intervenire, oltre ai soci, gli amici ed i simpatizzanti.

BORSE DI STUDIO DEL BANCO DI ROMA

Esperienze dal vivo nel mondo del credito

La filiale di Trieste del Banco di Roma prescelta, assieme a quelle di Bari, Catania, Firenze, Padova e Venezia, ospita, da ieri, undici neo-laureati in discipline economico-giuridiche, vincitori di borse di studio messe a disposizione di giovani che intendano qualificarsi nel settore del credito.

Per nove mesi, i borsisti seguiranno uno «stage» teorico-pratico articolato per acquisire sia la conoscenza tecnica dei principali servizi, sia quella comportamentale nei confronti della clientela internazionale per poterne, successivamente, interpretare e soddisfare tutte le esigenze. Nel corso della permanenza a Trieste, oltre a visite a complessi aziendali cittadini e provinciali, sono previsti «seminari» abilitanti alla discussione di gruppo.

Rinviato il processo all'usciere dell'IACP

Rinviato il processo contro l'usciere dell'I.A.C.P. il quale, vantando inesistenti aderenze con i responsabili dell'Istituto, avrebbe ingannato 13 persone, spillando loro anche notevoli importi di denaro.

Si tratta, com'è stato riferito a suo tempo, di Pietro Brascia, di 39 anni, abitante in via Costalunga 49, e nella «grana» è coinvolta anche la sua convivente, Ondina Cernecca - Battain, di 31 anni. Al Brascia, la Accusa contesta il reato di truffa aggravata e continuata e milantato credito aggravato e continuato: per poter indurre la gente a sganciare quattrini, avrebbe detto loro che il denaro gli era indispensabile per corrompere i funzionari dell'I.A.C.P., tra i quali il dott. Giuliano Rovatti, persone assolutamente estranee ai suoi traffici.

La donna è accusata, invece, di ricettazione in quanto, per mettere al sicuro i guadagni illeciti del convivente, avrebbe fatto fittiziamente intestare a sé il mobilio, acquistato con quei denari al fine di sottrarlo a provvedimenti cautelativi. La coppia sarebbe dovuta comnale presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. gotti e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

In apertura di udienza, il dott. Rovatti si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Borgna, e lo stesso avviene per l'I.A.C.P. con l'assistenza dell'avv. Remo Cuccagna. Difensore dell'imputato è l'avv. Riccardo Ghezzi. Il processo, come abbiamo detto, non è stato celebrato in quanto il direttore dell'ospedale, dove il Brascia è attualmente ricoverato, ha fatto pervenire un telegramma al Tribunale per informare i magistrati che, per le sue gravi condizioni fisiche, l'imputato non può assolutamente presentarsi in udienza e, pertanto, il Presidente rinvia la causa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di G. Bernardino Di Fabio da Licio Mancini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai compagni di volo Carletto Avanzo e Bruno Vidorno 10.000 pro Associaz. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica.

In memoria di Fernando Bognolo dalle famiglie Zebei 6000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Edoardo Marzari da Antonietta Sartori 2000 pro settimanale «Vita Nuova»; da Letizia e Antonio Fonda Savio 50 mila pro Borsa studio don Marzari.

In memoria dell'arch. Albino Sivini da Anita Rebeni 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Renzo Signoretto); da Mario Burlo 3000 pro ECA (Fondo Rangan); dalla famiglia Vittorio Buzzi 5000 pro Fondo Camillo Blessi; da Silvana, Mariagrazia, Franca e Albina 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Elisabetta Cesare da Xenia Giraldi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Jolanda Jacobacci 5000 pro Lega Nazionale; da Rino e Silva Depolo 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria del prof. Giorgio Nimira da Rita e Demetrio Nimira 50.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo P. Addobbati), 25.000 pro Liceo «F. Petrarca» e 25.000 pro Istituto dei poveri; dalla sorella Elena e dalla nipote Liliana 25.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo P. Addobbati); da Gioietta e Mario Petracco 10.000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (FAC); da Gino Tolentino 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore); da Luisa e Isabella Conti 5000 pro Liceo «F. Petrarca»; da Luciano Serti 5000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Lucio Vassili); da Gabrio e Licia de Szombathelj 10.000, da Flavio e Gabriella Boccasini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Benedetta e Mario Verozzi 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dall'ing. Solone Loly 5000, da Claudio Mazzoli e famiglia 5000, da Maria Fioretto 3000, da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000, da Flavio e Luiselia Staffieri 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gorgatto 5000, da Iolanda Tartaglia 5000 pro CRI; dalla famiglia Giorgio Tamaro 10.000, da Anita Roncaldier 5000 pro Istituto dei poveri; dall'avv. Silvio e Ondina Repich 5000, da Gemma e Umberto 6000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Landi 5000, da Livio e Ascara Tamaro 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Idina e Gino Dudan 5000, da Ottone e Lidia Zeller 3000 pro Lega Nazionale; da Maria ved. Maupas 2000 pro Scuola media «P. Addobbati»; dalle famiglie Tanasco-Coletti 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo; dall'avv. Guido de Vida 5000 pro Società di Minerva; da Maria Gabersi 2000 pro Centro volontari della sofferenza; dalle famiglie Valcini 3000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia dott. Lodovico Nachich 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Adilia Lorenzutti 5000, da Gisella Palese 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pinuta Pinguentini dal marito e figlia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei dott. Giusto Borri da Giorgio e Luisa Maranzana 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla Fameia Capodistriana 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Giulietta Schiavon dai nipotini Filippo e Luigi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonietta Ancona ved. Dire dagli impiegati «Save Giuliana» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Dietrich da Lyila e dott. Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fritz e Pauli Schmidt 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Irene Behne 5000 pro Società signore evangeliche; dalla famiglia Illy 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giorgina Bonetta 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Frida Seppele 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Mosetti, direttrice della «Casa della Giovane», dalle ragazze del Collegio 10.000 pro «Casa della Giovane».

In memoria del prof. Giuseppe Dulci da N. N. 22.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo Anna Dulci).

In memoria di Sergio e Pompeo Pasqualis dall'Associazione Trasportatori Trieste 30.000 pro Assoc. famiglie caduti e dispersi della RSI.

Da N. N. 2000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Giovanna Groppazzi nata Roder nel I anniv. (10-6) dalla figlia Luciana e dalla sorella Eugenia Grom 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giovanni Nattek nel XL anniv. da Maria, Anna e Bruno 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Giacomo e Mafalda 3 mila pro Opera nazionale caduti senza croce.

In memoria del dott. Bogomilo Perkan dal dott. Raffaele Silbermann e famiglia 10.000, da Mirella e Silvio Puppis 5000, dal rag. Giorgio Semacchi 5000 pro Centro tumori; dal dott. Arturo Bernkopf 10.000, da Tina e Giuliano Gortan 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mina Magrini e Thea Di Natale 3000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Giaretton 10.000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatria); dal dott. Giorgio e Licia Zuanni 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Tonino e Ketty Rea 10 mila, dal prof. Francesco Donini 5 mila, dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giovanna e Gina Iussich 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Datodi 5000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pro pavimento); dall'ing. Alberto e arch. Gualtiero Gruden e familiari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Gnesutta ved. Milio nel IV anniv. dai figli Laura e Nino 5000 pro Ospedale S. M. Maddalena (Reparto geriatria).

In memoria dell'avv. Marcello Travan nell'VIII anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5 mila pro «Una voce amica».

In memoria di Jolanda Brasioli per il compleanno da N. N. 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Gianfranco Giustina nel XII anniv. dal papà, mamma e fratello 6000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello nel V anniv. (1-6) da N. N. 10.000 pro Borsa studio mons. Edoardo Marzari.

In memoria di Giovanni Cetin nel XXIII anniv. dalla moglie e figlia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Grobisa nel VI anniv. dalla zia Ernesta e Iside 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Bidoia dal dott. Vladimiro Logar 5000 pro Centro tumori; da Aldo Peresson 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elisa Mosettig da Jolanda Vecchiet 5000, dalla dott. Maria Lolli Korn 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenzo Loprieno da Aurora, Vera, Annamaria e Angela 4000; da Edoardo e Rodolfo Roetl 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Genesio Ramovecchi da Maria e Dante Cadorini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisa Giurco ved. Mosetti da Lina Rech (Venezia) 10 mila pro Casa Famiglia Mater Dei; da N. N. 50.000 pro erigenda Chiesa S. Agostino.

In memoria di Giuseppe Orlini dalla famiglia Tullio Zacchi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Fabio Zacchi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Silvio Zacchi 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Anna Giorgini ved. Farnè dalla famiglia Marussi 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Egone Giraldi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Vacilk 6 mila pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Lydia ed Ermanno Orlini 3000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Boegan, Lughi e Felszegy 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dolores Colombis nel X anniv. da Mario, Fides e Luisella 100.000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia).

In memoria di Macrì Cibin per il suo XXXI compleanno (11-6) dai genitori 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Elettore!

Anche in sede di Consiglio Regionale è necessario sostenere coraggiosamente il sollecito svolgimento del REFERENDUM SUL DIVORZIO, diretta espressione della volontà popolare sul destino della famiglia.

Inoltre, se malauguratamente verrà legalizzato l'aborto, sarà necessario un nuovo referendum abrogativo che potrà essere effettuato anche a richiesta di 5 Consigli Regionali.

Pertanto, nel votare per il tuo partito, DA' LA PREFERENZA AI CANDIDATI che si siano chiaramente impegnati a sostenere il referendum sul divorzio, a contrastare vigorosamente la legalizzazione dell'aborto ed a combattere la pornografia e l'immoralità pubblica.

COMITATO PER IL REFERENDUM SUL DIVORZIO — Sezione di Trieste

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Ore 11 - Piazzale Rosmini
Ore 12 - Piazza V. Veneto
Ore 18 - Piazza Gioberti
Ore 19 - Piazza Venezia
Ore 20.15 - Piazza Garibaldi

TRAUNER (1)
PAMPANIN (8)
TABACCO (12)
ZIMOLO (14)
CANDIDATI ALLA REGIONE

RUGGERI
Consigliere Nazionale P.L.I.

CINEMOBILI: Ore 20.30 - Campo San Giacomo
Ore 21.15 - Piazza Garibaldi

Signora ci visiti! 4000 idee per la cucina, il bagno, il giardino e per ogni esigenza della casa. La migliore produzione nazionale ed estera... e prezzi convenienti!
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 54

PAVIMENTI? Per ogni esigenza di pavimentazione in plastica o moquette rivolgetevi alla
MARCHI Gomma
che vi assicura una applicazione garantita e le migliori produzioni nazionali ed estere.
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 58

OMISSIONE DI FORMALITA' IN MATERIA DI COMBUSTIBILI

Un caso a macchia d'olio con diciassette imputati

Trasporti e vendita di cherosene al vaglio del Tribunale Respinta un'eccezione - L'udienza sarà ripresa stamattina

Diciassette persone incriminate e rinviate a giudizio per omissione delle formalità nella circolazione di oli minerali, trasporti irregolari di oli stessi e, qualcuno, anche di contrabbando interno di petrolio lampante (più semplicemente cherosene) adulterato. Si tratta di Francesco Anselmo, di 30 anni, abitante in Largo Pestalozzi 2, Romano Antolovic, di 42 anni, abitante in via Flavia 60, Giovanni Burolo, di 46 anni, abitante in via del Veltro 15, Pierpaolo Dorliguzzo, di 31 anni, da Muggia, Enrico Favetta, di 40 anni, abitante in via Benussi 5, Angelo Klobas, di 37 anni, abitante in Strada per Longera 171/2, Giuseppe Marsich, di 44 anni, abitante in Erta Santa Anna, Vito Peraino, di 34 anni, abitante in via Pagano 5, Ernesto Peric, di 27 anni, abitante in via Scalinata 2, Egidio Sabbadin, di 42 anni, da Santa Maria di Sala, Pietro Sandonà, di 35 anni, da Mogliano Veneto, Vito Sciuto, di 34 anni, abitante in via Scussa 3, Antonio Sferco, di 57 anni, da Ronchi dei Legionari, Mario Sferco, di 35 anni, abitante in via del Molin a Vento 111/1, Remigio Vattovaz, 39 anni, da San Dorligo della Valle, Franco Zanier, di 31 anni, abitante in via del Molin a Vento 33, e Franco Zuppin, di 28 anni, da Muggia.

Il fatto si incasella nel quadro delle repressioni delle frodi in materia di imposta di fabbricazione degli oli minerali e, in particolare sulla vendita di gasolio adulterato per riscaldamento domestico.

L'8 ottobre del 1971, la Finanza operò una verifica globale nei confronti della ditta individuale di Antonio Sferco e, nel corso della verifica stessa, gli investigatori avrebbero appurato varie irregolarità che portarono poi all'incriminazione dello Sferco, del suo impiegato Dorliguzzo e della schiera di autisti, i quali ultimi devono rispondere di omessa formalità nella circolazione degli oli mentre ai primi due l'Accusa contesta anche il contrabbando interno di cherosene e petrolio adulterato.

Dato il numero degli imputati (contumaci sono soltanto Burolo e Zanier), il Tribunale penale, presieduto dal dott. Logabue e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, si insedia eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Borgna e Padovani mentre l'amministrazione finanziaria dello Stato di costituisce Parte civile con il patrocinio dello avv. Paolo Picasso dell'Avvocatura dello Stato.

In apertura di udienza, lo avv. Borgna solleva eccezione di incostituzionalità dell'articolo 20 della Legge sulle repressioni delle violazioni fiscali (stabilisce la punibilità in ogni caso) perché in contrasto con l'articolo 2 del Codice penale (non punibilità per un fatto che al tempo in cui fu commesso era reato e al tempo del giudizio non più: nella fattispecie, molte delle infrazioni addebitate agli imputati sono state depenalizzate) e chiede che gli atti siano rimessi alla Corte Costituzionale, lo avv. Padovani si associa mentre si oppongono il P. M. e l'avv. Picasso.

Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'eccezione «in quanto manifestamente infondata» e inizia quindi, l'interrogatorio degli autisti: ammettono quanto viene loro contestato ma attribuiscono l'omissione a ignoranza della legge, alla grande mole di lavoro o a dimenticanza. Il signor Sferco rimane a lungo sul pretorio per ribadire, sia pur ammettendo i fatti, che le irregolarità nei trasporti erano dovute alle pressanti esigenze del suo commercio. «Se avessi ottemperato alle complesse disposizioni di legge in materia — dice — la mia attività si sarebbe automaticamente bloccata», e rievoca il giorno in cui, essendo il competente ufficio sprovvisto dei moduli per il trasporto dell'olio, una trentina di automezzi dovette segnare il passo. Per ultimo depone Dorliguzzo e conferma le dichiarazioni rese in istruttoria, sede nella quale spiegò le difficoltà connesse con quel particolare commercio e il lavoro che, in certi momenti, raggiunge ritmi vertiginosi. Poco dopo le 13, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo temporanei annuvolamenti sui rilievi. Tendenza a graduale peggioramento delle condizioni del tempo sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 15, 29; Trieste 18, 26; Venezia 17, 25; Milano 15, 29; Torino 14, 28; Genova 18, 24; Bologna 17, 29; Firenze 14, 32; Pisa 11, 29; Ancona 19, 26; Perugia 15, 27; Pescara 18, 28; L'Aquila 9, 26; Roma Nord 12, 30; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 16, 24; Bari 19, 25; Napoli 14, 29; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 17, 28; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 19, 26; Messina 19, 26; Palermo 19, 24; Catania 13, 27; Alghero 15, 24; Cagliari 16, 25.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INCONTRO SULLA «SCUOLA SPECIALE»

Doveri della società verso i bimbi esclusi

Educazione e assistenza dei subnormali

Si è concluso all'Università l'incontro sull'istituzione contestata: «La scuola speciale», organizzato dall'amministrazione provinciale, per favorire l'avvio di un dialogo costruttivo tra tecnici, operatori sociali e genitori sui problemi concernenti l'assistenza e l'educazione del bambino «handicappato».

Nel corso dei lavori, coordinati e diretti dall'assessore provinciale all'assistenza ed istruzione, dott. Sergio Pacor, si sono succedute relazioni ed interventi del prof. Basaglia, dello psicologo prof. Minguzzi, dello psicopedagogista prof. Trisciuzzi e del dott. Biasutti e del dott. Barbiero, rispettivamente responsabili delle scuole speciali di Udine e di Mestre-Marghera. Nelle tre giornate in cui si è articolato il dibattito, si sono avuti anche numerosi interventi dei responsabili delle associazioni e gruppi che operano a Trieste a favore dei subnormali: l'ANFFaS, il GET e il CEST.

E' emersa l'esigenza che i problemi dibattuti durante l'incontro siano maggiormente divulgati per consentire l'inserimento umano dei subnormali nella società, che deve accettarli senza costringerli entro schemi di comportamento tali da forzare la loro personalità.

Dopo aver affermato la necessità di puntare a una scuola unica fatta a misura del bambino, aperta, integrata e a tempo pieno si è concordato di programmare con realismo le tappe intermedie, individuate nel riordinamento della scuola speciale (con l'accettazione degli elementi più gravi) e nella pressione sulla scuola normale, per creare le condizioni atte all'inserimento in essa di più soggetti possibile.

Questo, in concreto, presuppone un adattamento dei programmi della scuola normale e di quella speciale con un supporto di sostegno tecnico, che può essere dato da équipes di specialisti operanti in stretto contatto con insegnanti e famiglie.

In connessione con tale problema rimane aperto quello dell'educazione e dell'assistenza ai soggetti gravemente handicappati sul piano fisico e psichico, ai quali viene attualmente offerta in sostanza la sola soluzione di tipo istituzionalizzante in strutture ospedaliere, ed è in tale settore che devono essere ancora precisati i più idonei mezzi di intervento.

Infine, è stato auspicato un prossimo incontro con lo scopo di verificare la validità delle odierne soluzioni per i soggetti che hanno superato l'età della scuola dell'obbligo, e cioè l'inserimento lavorativo, addestrativo o protetto.

MOSTRE D'ARTE
Adriaclub Italia
Via S. Nicolò, 6
Orario: 18 - 22.30
Personale del pittore EMIDIO EREDITA'
dal 12.6 al 23.6
Vernice 12.6 ore 19.30

A DUINO - AURISINA

Sospensione estiva dei turni di chiusura

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 comunica a tutti gli interessati che anche il Comune di Duino-Aurisina ha disposto la sospensione dell'obbligatorietà del turno di riposo settimanale per i pubblici esercizi della propria circoscrizione, durante la stagione estiva.

Pertanto da sabato prossimo al 15 settembre il turno di riposo sarà facoltativo e potrà quindi essere sospeso o variato senza formalità alcuna.

Si ricorda inoltre che per gli esercizi pubblici del Comune di Trieste, la sospensione estiva del turno di chiusura obbligatorio è prevista dal 15 giugno al 15 settembre. Per più ampie informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 68-424 e 36-095.

DOPO L'ARRESTO DELLE QUATTRO PERSONE INDIZIATE

Sui quadri falsificati prossima l'istruttoria

Il fascicolo dal sostituto procuratore al dott. Serbo

L'«operazione quadri falsi», scoperta e messa a fuoco dai Carabinieri, sta per incanalarsi nei binari della giustizia. Ieri mattina, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Coassin ha rimesso al Giudice istruttore dott. Serbo il fascicolo inerente all'inchiesta che si è recentemente conclusa con l'arresto di quattro persone. Tra coloro che sono finiti in carcere c'è anche la patrizia veneta Marina Giuriati, la quale versa in precarie condizioni fisiche. L'istruttoria sul traffico verrà quanto prima formalizzata.

Stamane in Tribunale la causa tra il Comune e la «Bufo-Mallardi»

Stamane, prima udienza di trattazione della causa promossa dalla s.r.l. Bufo e Mallardi contro il sindaco ing. Spaccini, Attilio Mocchi, il dott. Ugo Verza, l'avv. Silvano Miani, il prof. Lucio Lonza e Dario Rinaldi. L'udienza è, in un certo senso, un seguito della causa civile iniziata a suo tempo dai responsabili della società contro il Comune e le persone che abbiamo più sopra citato per ottenere il risarcimento dei danni subiti in seguito a una mancata permuta di terreni. La causa venne dapprima sospesa in attesa di ulteriori trattative ma il 16 ottobre dello scorso anno subentrò il fallimento della Bufo e Mallardi. Il fallimento acquisì la causa pendente contro il Comune, l'ing. Spaccini e gli altri senza, peraltro, riassumerla ma proponendo una nuova azione contro il solo Comune per chiedere l'indennizzo dei danni a seguito di malafede nelle trattative.

Senonché, Bufo e Mallardi, assistiti dall'avv. Virgilio Ressauer, intervennero personalmente nella causa con comparsa già depositata, con la quale hanno fatto presente che, quando si parla di responsabilità di una persona giuridica — il Comune — non si può ignorare quale è stata l'attività delle persone fisiche munite del potere decisionale e che hanno formato la volontà dell'ente pubblico. Bufo e Mallardi hanno chiesto di conseguenza la chiamata in causa dell'ing. Spaccini, del dott. Verza, di Mocchi, dell'avv. Miani, del prof. Lonza e di Rinaldi. L'udienza di trattazione della causa promossa dal fallimento e da quella dei falliti si sarebbe dovuta svolgere ieri mattina davanti al Giudice istruttore dott. Giancotti ma, avendo il magistrato dovuto presiedere le udienze al Tribunale penale, è stata rinviata alle ore 9.30 di stamane. Davanti al magistrato compariranno il prof. Caselli per il fallimento e l'avv. Carbone (in sostituzione dell'avv. Ressauer impegnato altrove) per i due promotori dell'azione. Nulla si sa per adesso del difensore della controparte.

Congedo dalle II.DD. del dott. Sicuranza

Lascia l'Amministrazione delle imposte dirette, per volontario anticipato collocamento a riposo, il comm. dott. Antonio Sicuranza capo dell'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Trieste, carica che ha ricoperto dal giugno del 1965.

Funzionario di particolare, profonda competenza e preparazione, ha sempre fatto valere tali sue non comuni doti per infondere a chi gli è stato vicino sia come dipendente sia, e qui sta il maggiore merito, come contribuente, la fiducia nella imposizione diretta. Uomo di particolare sensibilità e bontà d'animo ha profuso sempre e maggiormente nei casi più delicati e scabrosi il suo sentire di uomo probo costantemente rivolto alla ricerca della verità e nella speranza di portare un suo contributo alla giustizia tributaria.

I suoi collaboratori e tutti quelli che l'hanno conosciuto gli porgono un sincero augurio di una lunga e felice quiescenza.

ELETTO IL PRIMO DIRETTIVO NAZIONALE

L'ASSEMBLEA A VENEZIA DEI «LAGUNARI D'ITALIA»

Si è tenuta domenica a Venezia l'assemblea nazionale degli iscritti all'Associazione nazionale lagunari d'Italia che fu costituita con atto notarile il 30 settembre 1972 a Udine.

Dell'Associazione fanno parte quanti hanno prestato servizio militare nel reggimento lagunari «Serenissima» e nelle formazioni che da esso trassero origine: il settore forze lagunari, il raggruppamento lagunari, il genio lagunare, i cacciatori del Sile e le compagnie di difesa costiera del battaglione «San Marco».

L'assemblea ha eletto il primo consiglio direttivo nazionale che subentra al comitato provvisorio nazionale e risulta così composto: presidente dott. Renato Duca (Ronchi dei Legionari), vicepresidenti Mario Garano (Venezia), Roberto Andreasi (Ceneselli - Rovigo) e Paolo Macor (Trieste); segretario dott. Gianguido Ca' Zorzi (Venezia), tesoriere rag. Renzo Miollo (Caorle - Venezia), consiglieri Gianvittorio Ambrosi (Venezia), Giorgio Merlino (Udine), Gastone Novella (Venezia), Vladimiro Furlan (Murano), Giuseppe Campa (Murano), Mirko Rorato (San Donà di Piave), Gianni Spolaor (Malcontenta, Venezia), Rolando Caleffi (Ceneselli), Sandro Zamboni (Borsea, Rovigo), Gino Fornasari (Bagnolo Po - Rovigo), dott. Lorenzo Wagmaister (Mestre), dott. Giuseppe Trevisan (Padova) e dott. Aurelio Foscari (Venezia). Revisori dei conti sono stati eletti: Roberto Fonda (Trieste), il dott. Luciano Lunelli (Trento), il dott. Andrea Spaventi (Roma), Franco Marzolla (Rovigo) e il dott. Giuseppe Marcello del Maino (Treviso).

CONTINUA CON GRANDE SUCCESSO LA
SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO DEI LOCALI
BORSETTE PELLE E IMITAZIONE, OMBRELLI, VALIGIE, PORTAFOGLI CINTURE, BORSE VIAGGIO... ECC. APPROFITTATE!
LuxModA
LARGO BARRIERA VECCHIA, 2 (ANG. VIA SAN MAURIZIO)
Autorizzazione C.C.I.A.A. N. 2715/78

PHILIPS pile Philips vestite d'acciaio

DESTRA NAZIONALE M.S.I.
Avv. Luca SEGARIOL n. 13
- dirigente provinciale M.S.I. Destra Nazionale responsabile settore Profughi
- componente Consiglio Generale Unione degli Istriani

DESTRA NAZIONALE M.S.I.
LONCIARI
N. 4
Avvocato • del Comitato Centrale del Movimento • Consigliere comunale

OGGI ALLE 10.30 LA CERIMONIA INAUGURALE

A Pordenone la rassegna del documentario industriale

Il programma della manifestazione integrato con iniziative che vogliono creare motivi di revisione critica - L'innovazione della retrospettiva

La 14.a rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confederazione generale della industria italiana in collaborazione con l'Associazione industriali di Pordenone, dell'ANICA e dell'AGIS, sarà inaugurata oggi al cinema Verdi, con il seguente programma: ore 10.30, cerimonia inaugurale e proiezione in anteprima fuori concorso del film «Gente di Pordenone», prodotto dall'associazione degli industriali con la collaborazione della Camera di commercio e dell'Ente provinciale per il turismo. Ore 17: Sezione internazionale: saranno presentati due film della Granbretagna, uno degli Stati Uniti, uno della Repubblica federale tedesca e uno della Francia. Ore 21.15: Film in concorso: «Forme di luce», «Pertusillo», «La L26: Perché»; la «Guerra privata tra Adamo e la sete»; «Un castoro marca Saipem»; «Anticorpi all'attacco»; «Brasil constroi».

La rassegna si presenta quest'anno con alcune innovazioni: confermata la funzionalità della preselezione che, pur suscitando per taluni casi discussioni e dissensi, corrisponde ad una esigenza di scelte e di orientamenti ormai largamente avvertita, il programma della manifestazione è integrato da iniziative tendenti soprattutto a creare motivi di revisione critica, di approfondimento delle tematiche, di dibattito sulle prospettive. La rassegna, infatti, mancherebbe ai suoi obiettivi se si limitasse ad una parata di film in concorso e cioè l'aspetto competitivo prevalesse su quello della analisi e della ricerca culturale.

Nella linea dell'individuazione di spunti di rinnovamento si pone la «sezione internazionale» che comprende film di sette paesi premiati nei festival di Barcellona (1971) e di Amsterdam (1972). Il fatto che queste opere portino con sé una patente di nobiltà sancita dalle giurie potrebbe apparire di secondaria importanza, ma la presentazione della sezione internazionale non ha come scopo di indicare valori esemplari, bensì di consentire stimolanti confronti in una dimensione più vasta e quindi più aperta ad una costruttiva esplorazione.

Un'altra iniziativa nuova per la rassegna è la retrospettiva «L'uomo nel film industriale»: sono stati scelti sei documentari, dal 1958 al 1972, non tanto sulla base di un giudizio qualitativo, quanto su quella della loro tematica.

Complessivamente, tra film in concorso, sezione internazionale e retrospettiva saranno presentati 40 documentari industriali.

«Placet» a progetti di edilizia ospedaliera

L'edilizia ospedaliera è stata il tema dominante nella riunione tenuta mercoledì scorso dal comitato tecnico regionale. Per quanto riguarda la provincia di Udine, sono stati presi in esame e approvati i progetti relativi agli ospedali civili di Palmanova, di Latisana e di San Daniele del Friuli.

Per il nosocomio di Palmanova è stata approvata la spesa relativa alla realizzazione di un altro reparto, sempre in attesa, però, del finanziamento per il nuovo complesso, destinato a sorgere fuori delle mura della città. Per Latisana, invece, è stata riconosciuta l'esigenza della maggiore spesa richiesta dai lavori attualmente in corso: è stata così approvata una spesa di tre miliardi e 350 milioni di lire, con un primo lotto dell'ammontare di un miliardo e 700 milioni. In quanto all'ospedale di San Daniele del Friuli, il comitato tecnico ha dato il suo «placet» al progetto del secondo lotto dei lavori, che fa parte di un progetto generale della nuova sede ospedaliera, il cui costo è stato preventivato in due miliardi e 600 milioni di lire. E' stato infine approvato un progetto di edilizia popolare, in località Fusine-Valromana, di due fabbricati con 36 alloggi.

Per quanto riguarda i lavori della giunta regionale, nel corso dell'ultima seduta è stato deliberato tra l'altro uno stanziamento per agevolare l'assistenza domiciliare a favore di persone anziane indigenti.

La giunta ha quindi approvato la concessione di un contributo all'Aeroclub «Luciano Marni» di Gorizia e alla società di navigazione «Lignano Marittima», come concorso nella spesa che la stessa società deve sostenere per l'esercizio, durante la stagione 1973, dei collegamenti marittimi fra le località del golfo di Trieste.

Si è inoltre deciso di erogare un mutuo di un miliardo e 400 milioni, da estinguere in venti anni senza interessi, alla s.p.a. «Autovie Venete» per la costruzione delle opere relative allo allacciamento della autostrada Trieste - Udine - Venezia alla costruenda autostrada Udine - Carnia - Tarvisio.

Aria di vacanza in tutte le scuole

«Chiusura» domani anche per i ragazzi delle medie inferiori e superiori nelle scuole ed istituti con non più di 12 classi; pure domani, ultimo giorno di scuola per gli alunni delle elementari. Ma da venerdì molti allievi torneranno sui banchi per sostenere gli esami di passaggio dalla seconda alla terza elementare, quelli di licenza elementare, di licenza media e di idoneità nella scuola media ed artistica. Dal 2 luglio toccherà a quelli della maturità.

A Sappada un corso di aggiornamento Acli

Oltre cinquanta collaboratori e addetti sociali del Patronato ACLI del Friuli - Venezia Giulia hanno partecipato al corso regionale di aggiornamento che si è svolto a Sappada dal 31 maggio al 3 giugno. L'iniziativa — promossa dalla presidenza regionale delle ACLI — ha avuto lo scopo di potenziare il servizio di assistenza sociale curato dal Patronato ACLI, attraverso un opportuno e accurato esame degli ultimi provvedimenti legislativi in materia pensionistica e infortunistica.

O.d.g. per la Regione al congresso della DC

Il XII congresso nazionale della Democrazia cristiana ha approvato un o.d.g. presentato dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia Tonutti e dagli altri delegati in cui dopo aver affermato che «il Friuli-Venezia Giulia per la sua posizione geografica e le sue condizioni storiche culturali ed economiche può svolgere un'importante funzione internazionale nell'interesse generale del Paese quale zona di contatto e di interscambio dell'Italia e della comunità economica europea con i paesi dell'Europa centro-orientale e danubiana e quale punto di crocevia di rapporti economici fra il continente e il terzo mondo» ed aver rilevato che «il ritardato sviluppo economico che nonostante gli sforzi dello Stato e della regione autonoma caratterizza tuttora il Friuli - Venezia Giulia in conseguenza delle tragiche vicende che hanno interessato quella parte d'Italia durante il primo ed il secondo conflitto e dopo la conclusione di quest'ultimo e della conseguente emarginazione che ne è derivata rispetto al processo di sviluppo del Paese» «impegna i democratici cristiani nel Parlamento e al Governo ad operare efficacemente per rimuovere i fattori negativi promuovendo gli interventi di competenza dello Stato capaci di garantire un idoneo sviluppo sociale ed economico della regione in particolare: a) ottenendo dalla comunità economica europea il riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale area periferica della comunità; b) approvando una nuova normativa sulle servitù militari che limiti i vincoli e le imposizioni ai casi effettivamente necessari alla difesa nazionale; c) dando attuazione all'articolo 50 dello statuto di autonomia col disporre un adeguato finanziamento dello Stato per l'esecuzione del programma organico di sviluppo indicato nella legge voto approvata dal Consiglio Regionale».

INCREDIBILE LACUNA NELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA ITALIANA

È negletta la musica nel paese del bel canto

Relegata all'ultimo posto nella graduatoria dei valori la disciplina delle note Forse dall'attesa riforma della scuola una decisione che la dichiari «cultura»

E' tempo di scrutini, tempo di esami. Anche quest'anno scolastico si chiude, ed è stata una tornata particolarmente travagliata con momenti di sincera apprensione da parte del corpo insegnante, allievi, familiari e con rimedi e le soluzioni giunte, come spesso succede, in extremis. Problemi difficili e importanti sono stati affrontati da parte degli organi competenti, ma la situazione in cui versa la scuola italiana avrebbe bisogno di interventi radicali e coraggiosi, più che di correttivi superficiali.

Fra tutte le discipline, quella che versa nelle condizioni più disagiate è senz'altro la musica. Sono trascorsi quasi dieci anni da quando venne resa nota e divulgata ai quattro venti la classifica sull'istruzione musicale a livello scolastico e nella quale l'Italia figurava in coda assieme a Paesi notoriamente sottosviluppati. Cosa si è fatto nel frattempo per raddrizzare questa incresciosa posizione e per corredare la istruzione scolastica di una materia atta a formare l'uomo di domani? Nulla.

I convegni, i dibattiti ampiamente riportati dagli organi di informazione hanno girato a vuoto, e anche le innumerevoli petizioni indirizzate agli organi deliberanti non hanno approdato ad alcunché di concreto. Faticosamente si riuscirà a realizzare la riforma della scuola media superiore, ma questa continuerà a presentare la grave lacuna della musica per il semplice motivo che la materia è ignorata o non adeguatamente sviluppata nella scuola primaria.

E' nel periodo della scuola elementare che il fanciullo è idoneo a recepire una prima educazione musicale. I tempi sono maturi affinché siano rivisti quei criteri di mera praticità e produttività che furono alla base della riforma della scuola elementare in Italia; il considerare cioè l'insegnamento della musica come un fatto ornamentale. Se è giustificabile che la scuola elementare, per definizione scuola di tutti, abbia ignorato la musica quando questa si presentava come privilegio di pochi, di un'élite, oggi non lo è più poiché la scuola si accinge a pensare in termini meno utilitaristici.

Le conseguenze di questa carenza musicale nella scuola primaria pesano sulla media, dove la musica è la cenerentola, assurdamente limitata ad un'ora settimanale nel primo anno e resa facoltativa negli altri due. Tale accantonamento non sprona certamente gli alunni, né li invita ad alcun interessamento; non rimane che assistere alle iniziative sporadiche di professori e presidi intraprendenti. Anche le nuove leve di insegnanti che hanno aggiornato la loro preparazione durante i recenti corsi abilitanti si troveranno di fronte all'amara realtà di dover contenere in uno spazio limitato una disciplina che è invece vasta ed universale. Spesso, incorrendo l'obbligo di svolgere un programma prefissato, l'insegnante di musica si vedrà costretto a trascurare il fine ultimo della sua missione, che è quella di suscitare l'interesse e l'amore per il bello, di spalancare gli orizzonti del mondo dei suoni. La scuola significa formazione e sviluppo della personalità, educazione di attitudini, ed è per lo meno assurdo che questa si faccia nel più completo analfabetismo musicale. Una decisione ispirata a coraggio e buona volontà s'impone per porre termine alla risibile realtà della musica relegata all'ultimo posto nella graduatoria dei valori fra le tante discipline.

Si parla di risveglio quanto a frequenze nei teatri e nelle manifestazioni musicali in genere, ma le statistiche sono attendibili solo in parte poiché tutti possiamo benissimo constatare che il pubblico è quasi sempre lo stesso e che aumenta con fatica.

L'insegnamento della musica nella scuola va instaurato con decisione per metterci al passo nella preparazione dell'uomo del domani e per affrontare con consapevolezza un problema che sta assumendo proporzioni sempre più ampie, la tendenza dell'uomo d'oggi a depersonalizzarsi perché incapace di sfruttare le risorse del proprio spirito. La musica non può essere separata dalla cultura, è un'arte che non deve servire soltanto a distrarre ma aiuta l'uomo a realizzare se stesso.

M. Grazia Fabris

Cronache degli spettacoli

FESTOSA CONCLUSIONE DEL GEMELLAGGIO

I due concerti al Verdi dell'Orchestra di Graz

Oggi «Il Messia», domani Mozart, Haendel e Bach

Sono ancora disponibili presso la Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 31948) alcuni inviti per i due concerti che l'Orchestra da Camera «Cappella Classica» e il Concertchor di Graz diretto da Alois J. Hochstrasser terranno oggi e domani (ore 21) a festosa conclusione delle manifestazioni indette per il gemellaggio fra il capoluogo stiriano e la nostra città. Questa sera, con la partecipazione dei cantanti Margarita Kyriaki soprano, Elisabetta Kinsky mezzosoprano, Erwig Erb tenore e Artur Korn basso, verrà eseguito l'Oratorio di Haendel «Il Messia».

Nel programma di domani figurano la Sinfonia in re maggiore K. V. 136 di Mozart, il Concerto per cembalo e orchestra di Haendel, il Concerto Brandeburghese n. 3 di Bach e «Eine Kleine Nachtmusik» di Mozart. Clavicembalista Franz Haselböck.

«Stabat Mater» a Servola

Giovedì sera si terrà, con inizio alle ore 21, nella chiesa di San Lorenzo martire di Servola, il concerto «Stabat Mater» di Gian Battista Pergolesi, per soprano, alto, orchestra d'archi e organo, su testo di fra' Iacopone da Todi. Il complesso esecutore, formato da 30 elementi, fra i quali il soprano Silvana Calligaris e l'alto Maria Rosa Ciccolo, sarà diretto dal maestro signora Gigliola Perissutti. La manifestazione, che si svolge per iniziativa dell'Associazione culturale «E. Brombara», avviene dopo il successo ottenuto lo scorso anno dallo stesso complesso esecutore nella Basilica di Aquileia. L'ingresso è libero.

Artisti goriziani degli Anni Venti

Andrà in onda questo pomeriggio da Radio Trieste nella rubrica «Uomini e cose» — rassegna regionale di cultura in programma dalle 16.20 alle 17, una conversazione di Fulvio Monai sugli artisti goriziani degli Anni Venti. L'argomento ha un interesse non soltanto locale, poiché gli artisti riuniti nel famoso Circolo artistico goriziano, da Spazzapan a Pilon, Bolaffio, Melius, de Finetti, contribuirono a determinare il rinnovamento dell'arte giuliana, in un clima di evidente impronta europea.

A GRADISCA DAL 20 AL 24

Rassegna del teatro di tutti i tempi

Nell'arena «Coassini» di Gradisca, dal 20 al 24 giugno sarà presentata dal Gruppo Teatro del Mattino di Milano una rassegna del tatro di tutti i tempi. La manifestazione, che si svolge sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno, viene a sostituire in parte la tradizionale stagione di prosa, che da un paio d'anni, per la mancanza di un teatro (il Comunale deve venire sistemato), Gradisca non ha più.

La rassegna si inizierà mercoledì 20 giugno con la rappresentazione de «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello; seguiranno giovedì 21 giugno «La Nemica» di Niccodemi; venerdì 22 e sabato 23 giugno «Il prezzo della libertà», ballata in due tempi contro la guerra di Stanisci e Carrara, e infine domenica 24 giugno «Don Giuseppe cappellano alla bersagliera», commedia in tre atti di A. Pitteri. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21.15; in caso di maltempo l'arena sarà coperta con una tettoia.

I prezzi per le singole serate sono stati così fissati: posti numerati lire 700, distinti lire 400.

Le prenotazioni si effettuano negli uffici dell'Azienda di soggiorno di Gradisca.

Venerdì e sabato al Comunale

I concerti di chiusura della stagione sinfonica

Venerdì e sabato prossimi si terranno i due concerti conclusivi della stagione sinfonica di Primavera 1973. Sono affidati alla bacchetta del noto maestro Serge Baudo e prevedono la partecipazione oltre che della orchestra del Teatro Verdi anche del coro istruito da Gaetano Riccitelli. Al centro del programma lo Stabat Mater di Francis Poulenc, mai eseguito finora a Trieste, nella cui parte solistica si esibirà il soprano triestino Gloria Paulizza. Non sarà questo l'unico motivo di interesse del concerto, poiché il brano d'apertura della manifestazione di venerdì sarà una novità assoluta del concittadino Fabio Vidali intitolata «Tyrtaei Fragmina», nove frammenti da liriche di Tirteo.

Presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) sono in vendita i biglietti per i posti disponibili (venerdì ore 21 turno A, sabato alle ore 18 turno B).

Successo muggesano di «Miracolo a Natale»

Vivo successo ha ottenuto a Muggia la rappresentazione del radiodramma di Ricciotti Stringher «Miracolo a Natale». Il lavoro del poeta e scrittore triestino è stato presentato nella suggestiva cornice della chiesa di S. Francesco, che con la sua struttura raccolta ha offerto ambiente adatto a un così delicato impegno poetico fideistico. Rappresentato per conto del Gruppo regionale d'arte drammatica di Trieste diretto da Dante Fabris, «Miracolo a Natale» ha avuto il consenso di un folto pubblico. Il commento musicale della sacra rappresentazione è di Emilio Busolini, mentre i brani all'organo sono stati eseguiti da Antonio Veggian.

Corso di dizione al Circolo G.M.T.

La compagnia del Piccolo teatro della prosa, diretta da Pio Toffoletto, si ripropone di non far pause continuando l'attività anche durante la stagione estiva, istituendo anche quest'anno un corso di dizione e recitazione che si aprirà lunedì 18 giugno c. m. Le lezioni saranno tenute dall'attore e regista concittadino Bruno Montalto, tre volte la settimana dalle 19.30 alle 21.30. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni presso la segreteria del Circolo G.M.T. (Gall. Fenice 2).

British Film Club — Oggi alle ore 18 e 20.30, nell'Auditorium ANCIFAP, avrà luogo la protezione dell'ultimo film, in lingua inglese, dell'anno sociale: «Sunday, bloody Sunday».

IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL SANTO DI PADOVA

Musiche liturgiche domani a S. Antonio

La Cappella Corale eseguirà una messa del Bartolucci

Come ogni anno, domani 13 giugno verrà celebrata con particolare solennità la festa di Sant'Antonio da Padova nella chiesa che porta il suo nome. La messa solenne avrà inizio alle ore 10, sarà radiotrasmessa e verrà officiata dal Vicario generale della diocesi, mons. Tarcisio Bosso essendo l'Arcivescovo Santin impegnato a Roma per importanti lavori con la Commissione Episcopale Italiana.

Quest'anno, la Cappella Corale, diretta dal compositore concittadino maestro Giampaolo Coral, presenta per la circostanza la «Missa Tu Gloria Jerusalem» di Domenico Bartolucci, volendo così rendere omaggio all'attuale direttore perpetuo della prestigiosa Cappella Sistina e successore del grande Lorenzo Perosi che lo scorso anno venne commemorato in tutta Italia nel centenario della nascita. La «Tu Gloria Jerusalem», a 4 voci dispari ed organo, venne già eseguita dalla Cappella di Sant'Antonio Nuovo il giorno di Pentecoste di sei anni fa sotto la personale direzione dell'autore, che si trovava in quei giorni a Trieste per l'importante concerto monteverdiano al nostro Comunale «G. Verdi». L'opera, particolarmente cara a mons. Bartolucci che la compose in età molto giovane, presenta una solida struttura armonica ed un contrappunto quanto mai vario e colorito, equamente distribuito sia alle voci corali che all'organo: il tutto fuso mirabilmente in uno stile sobrio di pregevole fattura, felicemente ispirato e realizzato con mano sapiente.

Il programma del mattino verrà completato dalle parti mobili in gregoriano, dal mottetto dedicato al Santo di Padova «Si Quaeris Miracula», a 4 voci, di Oreste Ravanello e pagine organistiche di Pachebel, Couperin e Franck curate da Arduino Macrì.

Alla sera, sempre nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, con inizio alle ore 19, avranno luogo i Vesperi solenni, officiati da mons. Luigi Carra, canonico della cattedrale e nel corso dei quali sarà eseguito il «Magnificat» a 4 voci di Lorenzo Perosi.

«Il fiume Fuefuki» oggi alla Cappella

La «Cappella Underground» presenta questa sera alle ore 21.30 il film «Il fiume Fuefuki» (1960, colori) diretto da Keisuke Kinoshita, che è incluso nella vasta rassegna dedicata al cinema giapponese del dopoguerra inedito in Italia.

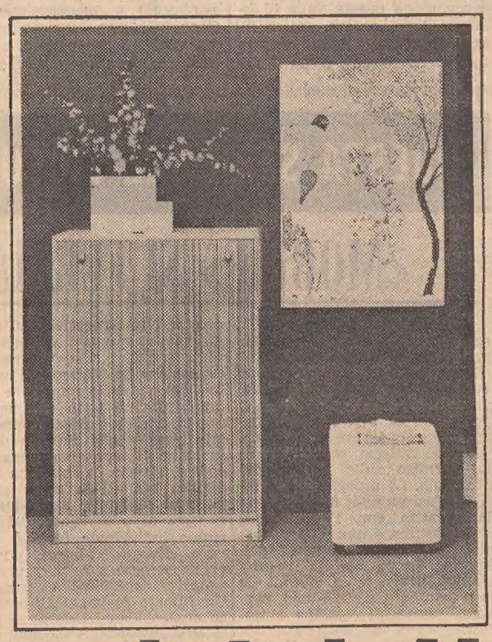
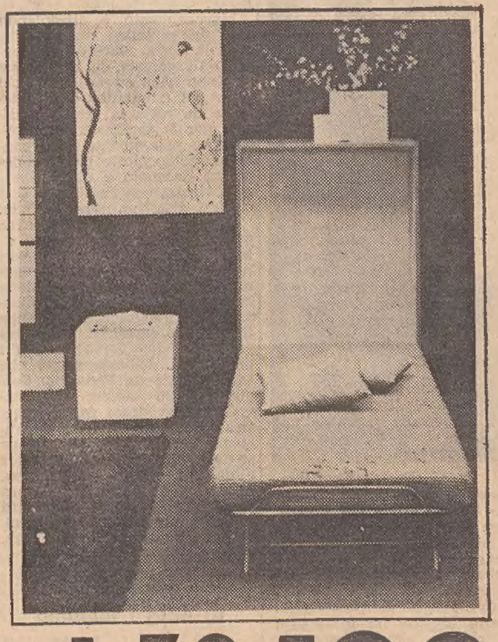
GIOVENTU' LIBERALE ITALIANA

OGGI — ORE 19
Sede di via Carducci, 31
Conferenza dibattito sul tema:
«LA FUNZIONE DEI MOVIMENTI GIOVANILI NELL'ATTUALE REALTA' POLITICA».
Parlerà il dott.
Armando ZIMOLO
già Segretario Naz. della G.L.I.
Presenterà il Segret. provinciale GENNARO DI MEGLIO

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
INIZIO DAL 14-6-1973
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
- SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
- GRADO, LIGNANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30

PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE - GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE - LIGNANO: Andata 1600 — Andata/ritorno 3000
TRIESTE - UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600
Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

Domani ore 19.30 - piazza S. Antonio
Durand DE LA PENNE
presenterà SERGIO TRAUNER

OFFERTA SPECIALE


mobile letto l. 38.500
completo di materasso • rete orientabile • IVA compresa
consegna Vs. domicilio
TRIESTE - via S. Francesco 12, tel. 37.367, (cod. 34133)
TRIESTE - v.le Campi Elisi 60, tel. 76.31.40, (cod. 34143)
MONFALCONE - viale S. Marco 72, tel. 72.346, (cod. 34074)
UDINE - Largo del Pecile 23, tel. 65.466, (cod. 33100)
I.A.G. MOBILI
oppure ordinandolo direttamente a: I A G MOBILI cp.210 - 31100 TREVISO

LA VITA NEL PORTO

L'economia triestina presente alle fiere di Klagenfurt, Graz e Vienna - Tre petroliere ogni due giorni - Primi assoluti i tankers liberiani

Nel Lloyd Triestino

Partirà il giorno 14 per il Sud Africa la noleggiata «Cap. Angelo» con a bordo carta, acciaio, macchinario, magnesite e merci varie. Per il giorno 18 è prevista la partenza della motonave «Vespucci» pure della linea del Sud Africa; imbarcherà acciaio, magnesite, carta, macchinario e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà domani il «Corriere dell'Est» per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato frigoriferi, carta, acciaio, macchinario e merci varie. E' in porto oggi la motonave «San Marco» con allo sbarco nocelle, tabacco, frutta secca, merci varie. La nave, che è adibita alla linea Grecia - Turchia, ripartirà domani con a bordo filati, macchinario, ferramenta, prodotti chimici e merci varie.

Nella Tirrenia

Lascerà il nostro porto il giorno 14 la motonave «Borsi» adibita alla linea del Nord Europa che avrà all'imbarco filetto di cocco, legname, magnesite, e merci varie. Per il giorno 17 è previsto l'arrivo della motonave «Città di Catania» che sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 19 per la Spagna dopo aver imbarcato caffè e merci varie. E' attesa per domani la motonave «Vallisarco» con a bordo alimentari e merci varie. L'unità, che è adibita alla linea del periplo italico ripartirà il giorno 14 con a bordo segati e merci varie.

Nell'Italia

Partirà il giorno 12 per la linea Centro America - Nord Pacifico la motonave «Da Verrazzano» con a bordo mobili, parti di trattore, catene, frigoriferi e merci varie.

Trieste alle fiere estere

L'economia triestina sarà presente alla fiera di Klagenfurt, Vienna e Graz, le tre più importanti manifestazioni merceologiche del retroterra immediato del nostro porto. C'era il pericolo che l'ente finanziatore desse parere negativo alla presenza triestina alle fiere dello hinterland, non tanto per la validità di questa partecipazione, quanto per motivi di cassa. Non partecipare alle tre campionarie della nazione austriaca che dà a Trieste i più elevati contingenti transitari di merci varie, sarebbe stato un grave errore, specie perché avrebbe rotto quella tradizione che vuole il «Triester Pavillon» — così come è chiamato dagli austriaci — sempre presente nei comprensori della Holgmesse di Klagenfurt e delle autunnali di Graz e di Vienna. Sarebbe un assurdo che nella capitale carinziana il padiglione della nostra regione — padiglione permanente — aprisse i battenti presentando un ricco campionario di sedie, mentre Trieste, che è il portoguida della Carinzia nelle relazioni con l'oltremare, rimanesse assente. Finalmente è trionfato il buon senso, almeno per quest'anno. Si spera che per gli anni prossimi si determini già fin d'ora la politica di propaganda che il nostro porto potrà effettuare all'estero, cioè nello hinterland più vicino, senza il batticuore degli ultimi istanti.

L'Austria da parte sua ha assicurato la partecipazione alla 25.a fiera di Trieste con la mostra ufficiale della Camera federale di Commercio (inserita nel Palazzo delle Nazioni), con una esposizione di prodotti lavorati del legno (nella 22.a rassegna internazionale dei legnami) e con delle simpatiche rassegne turistiche dei Länder Carinzia, Stiria ed Austria superiore. Ed è giusto che anche Trieste corrisponda ad un dovere di reciprocità partecipando alle principali rassegne campionarie austriache.

L'incidenza dei tankers esteri

Nel 1972 la SIOT ha ricevuto ai propri pontili per gli oleodotti e per conto Total 580 navi cisterna, cioè circa una petroliera e mezza al giorno, domeniche e feste incluse. Si tratta di un imponente numero di navi che sono entrate nel nostro golfo con ben 28,56 milioni di t. di petrolio per la Germania e l'Austria, e notevoli quantità per la raffineria di Aquilinia. Taluni fanno rilevare che i traffici portuali triestini sono «inquinati» od inflazionati dal petrolio, ma non considerano che l'olio minerale grezzo è oggi la principale fonte energetica per l'Europa occidentale, e quindi l'espansione volumetrica di maggior rilievo dei traffici dei porti dell'Europa occidentale.

Una volta era il carbone a tenere banco nei porti, oggi è stato in buona parte sostituito dagli idrocarburi liquidi. Nella CEE attuale su un fabbisogno annuo di energia di 1,2 miliardi di tonnellate misurata in «unità carbonfossile», 700 milioni di tonn. appartengono al petrolio. Nel 1985, secondo le più attente previsioni, la CEE raddoppierà il fabbisogno energetico di petrolio. Di qui la importanza dei terminali portuali sedi di oleodotti o di raffinerie.

Non è detto che possedendo un terminale per il petrolio un porto debba essere squalificato: una cosa è il transito di idrocarburi; un'altra è la politica di cattura dei traffici di rinfuse secche e di merci in colli o in contenitori. E questa politica si può basare solo su attrezzature perfette ed adeguate e su una produttività pro capite superiore al costo della manodopera e dei servizi.

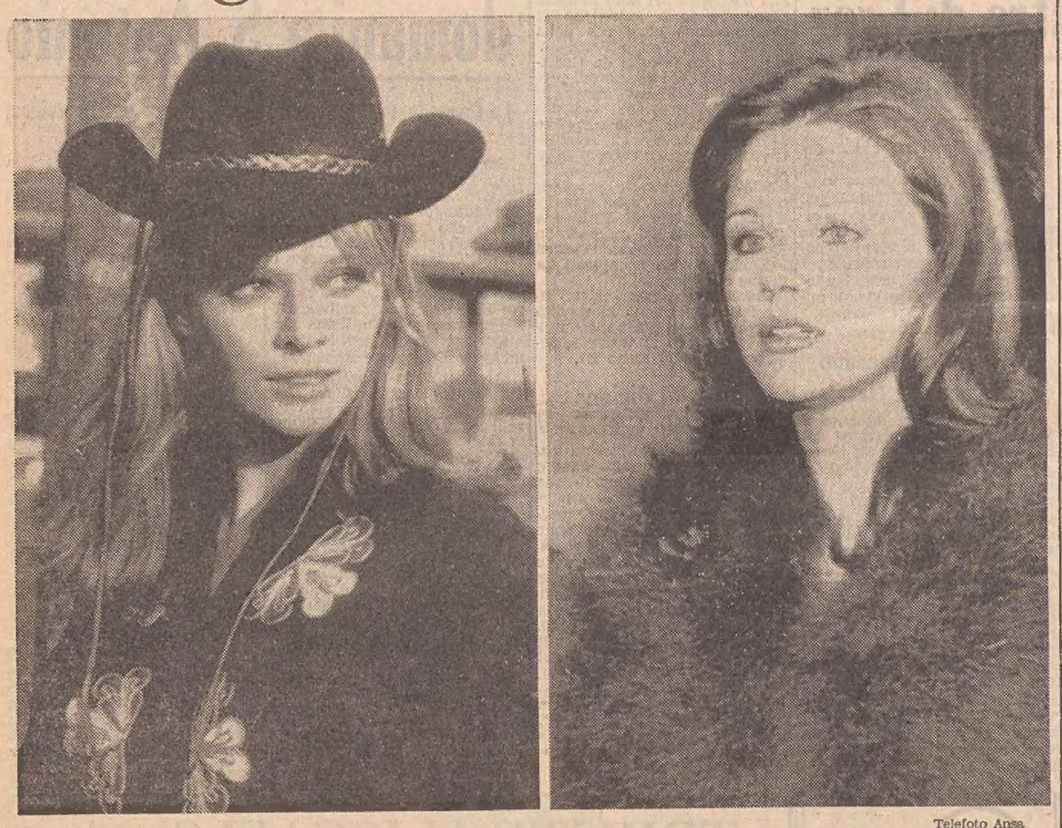
Va ricordato ancora che nel 1972 sono entrati alla SIOT per l'oleodotto e per l'Aquila 580 petroliere di 19 diverse bandiere, un «cosmopolitismo» che dimostra come l'armamento non abbia confini. In testa fra tutte sta la bandiera liberiana con 224 trankers; ed è bene ricordare che — grosso modo — il 60% è di proprietà di armatori ellenici (una altra importante fetta spetta ad armatori italiani). Seguono in ordine di numero: 75 petroliere norvegesi, 50 britanniche, 48 italiane, 38 greche, 34 francesi, 28 sovietiche, 23 panamensi, 17 germaniche, 12 giapponesi. Sono arrivate con carichi di grezzo persino unità iraniane, sudcoreane, indiane e del Kuwait.

SORDITÀ
Novità acustiche
BOSCH
Un «nuovo vibratore elettronico» senza più niente nelle orecchie e novità miniaturizzate per sordità difficili (ascolto naturale e senza fastidio anche nei rumore) messi a disposizione dalla LETRICO di Milano, via Rovello, 19 (rappresentante di note Case tedesche). Eliminato il «fischio» con il Microfono novità ELECTRET Condenser. Prove gratuite e senza impegno in: TRIESTE, HOTEL DE LA VILLE, Riva 3 novembre, 11, nelle giornate di giovedì 14 e venerdì 15 giugno. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda l'opuscolo gratis.


PICCOLO CABOTAGGIO mn. «EDRA»
L U.T.A.T. invita tutti gli amici interessati a prenotarsi con la massima tempestività per la MINI-CROCIERA al CANAL di LEME e ROVIGNO che verrà organizzata il 21 giugno con la m/n EDRA, appositamente noleggiata.
Iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti, presso gli Uffici U.T.A.T di via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Le ragazze della domenica



Telefoto Ansa

Roma — Tredici giovani attrici o nuove leve del cinema e della TV, presenteranno le varie puntate di «Canzonissima», in onda la domenica alle 18. Agostina Belli (destra) e Laura Antonelli saranno le prime presentatrici insieme a Pippo Baudo

Roma, 11

Pippo Baudo, riconfermato presentatore di «Canzonissima», avrà accanto nella prossima edizione tredici «vallette» o presentatrici, una diversa per puntata e tutte scelte fra giovani attrici del cinema e dello spettacolo rivelatesi recentemente: i primi nomi sono quelli di Agostina Belli (interprete fra l'altro di «Mimì metallurgico», «Barbablù», «La notte dei diavoli» «Giornata nera per l'ariete» e «Baciamo le mani») e Laura Antonelli («Malizia», «Il merlo maschio», «Una trappola per un lupo», «Gli sposi dell'anno secondo», «Venere in pelliccia» e già presentatrice in TV della rubrica «Zoom»). Sono state scelte per affiancare Baudo rispettivamente nella prima e nella seconda puntata. Gli altri nomi delle «Ragazze della domenica» che si alterneranno nelle varie trasmissioni sono già stati selezionati o in via di definizione, ma non sono ancora noti.

A parte lo spostamento del giorno di trasmissione (la domenica e non il sabato) e lo orario (le 18 anziché la sera), una novità di rilievo è propria quella delle «vallette»; da anni, infatti, le collaboratrici del conduttore del programma sono state fisse per tutta la durata (Loretta Goggi, Raffaella Carrà, le gemelle Kessler, Mina eccetera), mentre dal 7 ottobre prossimo, data di inizio di «Canzonissima», ogni domenica ci sarà un volto nuovo e quindi un'attrattiva diversa. Del programma, che è stato appena varato, come si è saputo all'ufficio stampa della RAI, dodici puntate andranno in onda alle 18 della domenica, mentre la tredicesima, la finale, sarà trasmessa, come sempre, la sera dell'Epifania. «Canzonissima» non prevede quest'anno il balletto, ma la presenza di comici, che intratterranno il pubblico nelle varie fasi del concorso fra i cantanti, o comunque di altri ospiti. La prossima edizione, specie considerando l'orario di trasmissione, avrà un carattere ancor più familiare e sarà perciò, diversa, nella presentazione e nello svolgimento, rispetto agli anni passati, anche se la gara fra i cantanti seguirà in linea di massima la formula consueta.

La trasmissione pomeridiana avrà un'appendice la domenica mattina, con «Canzonissima in anteprima», un programma che prende il posto di «Canzonissima il giorno dopo» e che andrà in onda dalle 13 alle 13.30. Il presentatore sarà anche qui Pippo Baudo, che anni fa ebbe successo proprio presso il pubblico della domenica mattina con «Settevoci». Baudo sarà affiancato da Maria Rosaria Omaggio, che i telespettatori hanno visto fino a poco tempo fa come presentatrice di «Prossimamente». «Canzonissima in anteprima» (è anche questa una novità) ospiterà fra l'altro le esibizioni di cantanti affermatisi negli anni passati in una specie di passerella di «Vecchie glorie». Ma naturalmente si tratterà soltanto di esibizioni e non di una gara.

A «Canzonissima» parteciperanno 35 cantanti divisi in due gruppi: 14 debuttanti (anche complessi) e 21 già affermati; la prima fase sarà di cinque puntate, delle quali due riservate ai debuttanti (sette per trasmissione). La seconda fase vedrà in gara otto cantanti giovani e 16 degli altri; alle semifinali prenderanno parte rispettivamente sei e dodici cantanti per ognuno dei due gruppi: in tre trasmissioni, debuttanti ed anziani, insieme, si disputeranno i nove posti disponibili per la finale.



Telefoto Ansa

Roma — Maria Rosaria Omaggio è stata scelta per presentare «Canzonissima in anteprima», la trasmissione che andrà in onda la domenica dalle ore 13 alle 13.30 come appendice alla «Canzonissima» vera e propria del pomeriggio. Maria Rosaria ha presentato la rubrica «Prossimamente».

Novità di Fiume all'Opera di Roma

Roma, 11

Va in scena domani sera al Teatro dell'Opera di Roma la novità assoluta di Orazio Fiume «In una notte di bufera». Il testo dell'azione coreografica, scritto per voce recitante, coro, strumenti a fiato e percussione, è tratto dal poema di Rainer Maria Rilke «Aus einer Sturmnacht» — sette pagine con un frontespizio — nella traduzione curata da Vincenzo Errante.

L'avvenimento è atteso non solo dal pubblico romano, che ricorda l'esito felice de «Il tamburo di panno», la cui prima si tenne nello stesso teatro nel 1962, ma è guardato con interesse da tutta la critica musicale per le implicazioni mitteleuropee palesemente intervenute nel compositore pugliese dopo un decennio e oltre di dimestichezza con l'ambiente e la cultura triestini, dove risiede.

L'azione coreografica avrà quale protagonista il Corpo di ballo del Teatro con i solisti Walter Zappolini, Tuccio Rigano, Cristina Latini, Maddalena Platania e Augusto Terzoni mossi dalle coreografie di Giuseppe Urbani. Le scene ed i costumi sono di Felice Ludovisi. Fra i particolari dell'esecuzione, che sarà guidata da Ferruccio Scaglia, risulta inedito l'accostamento nella stessa fossa orchestrale del Coro (istruito da Augusto Parodi) con la sezione strumentale, composta dai fiati e da una nutrita percussione. Al soprano Francine Gironès sono affidati alcuni interventi solistici, mentre la voce recitante sarà quella di Rolf Tasna.

Britt Eklund di nuovo mamma

Londra, 11

Britt Eklund ha dato alla luce un bambino, cui è stato imposto il nome di Nicholai Eklund Adler.

Il padre del neonato è il produttore cinematografico Lou Adler, compagno dell'attrice svedese da due anni. La Eklund ha anche una bambina, nata durante il matrimonio con l'attore inglese Peter Sellers. *(Ap)*

«Special» televisivo registrato a Salsomaggiore al Teatro Nuovo il 24 maggio scorso, in occasione del «Premio Salsomaggiore TV» (13.o premio nazionale regia televisiva), sarà trasmesso giovedì prossimo 14 giugno sul secondo canale alle 21,40. Il premio è stato presentato da Daniele Piombi con la regia di Maria Maddalena Jon.

Nel corso dell'assemblea annuale dei soci dell'«Associazione nazionale autori cinematografici» (ANAC), svoltasi nella sede di via Principessa Clotilde, è stato eletto alla presidenza dell'associazione Bernardo Bertolucci.

«Le baccanti» di Ronconi al festival di Vienna

Vienna, 11

La tragedia «Le baccanti» di Euripide, è stata rappresentata sabato sera nel nuovo allestimento di Luca Ronconi, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, al «Burgtheater» di Vienna, nel quadro del festival viennese. Il regista italiano era stato preceduto dalla fama del suo «Orlando Furioso». Nelle «Baccanti» ha tuttavia suscitato qualche perplessità. Eric Derman critico dell'«APA» scrive tra l'altro: «Se Ronconi conduce una regia di movimento, questa si limita alle quinte, agli scenari e ai teloni, che ruotano e si spostano. Meno felice è stata la sua mano sugli esecutori. Evidentemente, la barriera linguistica tra il regista italiano e il complesso artistico del "Burgtheater" non è stata completamente superata nei due mesi e mezzo di prove». Anche l'intento di Ronconi di mettere in evidenza gli elementi religiosi e quelli politici dell'opera non è andato oltre qualche accenno secondo Derman. Questi, sulle scene di Pizzi, osserva che «il materiale e il macchinismo vengono messi eccessivamente in mostra» e conclude rilevando che «il pubblico di questa "prima" ha preso sul serio il suo dovere di spettatore, ma la sua capacità di concentrazione, in questa passione di Dioniso di tre ore, non ha resistito completamente». Effettivamente la recitazione, specialmente nella seconda parte, è stata troppo lenta, statica. *(Ansa)*

Riccardo Fellini, di 52 anni, fratello di Federico Fellini, ha subito l'asportazione di parte di un dito della mano in seguito ad un morso di uno scimpanzè nello zoo di Roma. Riccardo Fellini, che fa anch'egli il regista, stava girando alcune scene di un documentario quando ha subito l'infortunio; è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Fra sante memorie e tuffi in acqua

Fra sante memorie e tuffi in acqua si annuncia l'estate televisiva. Rintocca il centesimo anniversario della morte di Manzoni nostro ed è bell'e pronta la celebrazione in suo onore con i tele-promessi sposi di Bacchelli e Bolchi debitamente conservati per i casi di bisogno, che ora sgroppano sul cavallo di ritorno. Primo principio di saggezza: opera e metti da parte, perché i trapassati suonano sempre due volte (almeno).

Ricorrono anche dieci anni dalla scomparsa di Giovanni XXIII, ed ecco il bel film di Ermanno Olmi «E venne un uomo», che sulla traccia del «Giornale dell'anima» rievoca, con la modestia del caso e con sobria commozione, la vita e lo apostolato (lasciando però in sospeso la parte forse cruciale, quella, se così si può dire, «rivoluzionaria») del grande Papa.

E ancora care memorie (queste magari libere da dichiarati impegni celebrativi), ridiscese recentemente dal regno delle ombre per replicare ai vivi il ricordo per esempio, del vecchio Giacinto Gallina, defunto da tanti decenni, e di Cesco Basegio, partito pure lui, or non è molto, da questa valle di lacrime: l'uno autore, l'altro interprete d'una vetusta commedia, «Serenissima», piena di nostalgica «grandeur» veneta e di buoni sentimenti ormai inservibili. Per non parlare poi della ultima serata di prosa, tenuta in pugno da Eugene Scribe, maitre sopraffino nel servire in tavola le insaporite pietanze di quel teatro leggero alla francese che mandava in solluchero i buontemponi gaudenti di oltre un secolo fa, accorto stratega d'una celebre «Battaglia di dame», che la nostra TV già diede in tempi lontani e che ora ha nuovamente cavato dal suo cilindro per ripresentarla in una edizione diretta da Leonardo Cortese e animata, tra gli altri, da Renzo Giocampietro, Claudia Giannotti, Aldo Reggiani e Giancarlo Zanetti.

Ma insomma: che le immagini trascorrenti sul video invitino alla reverenza commemorativa o al buonumore di vecchio stampo, non è forse questo un lungo rito dei morti, un Due novembre fuori stagione?

Quanto ai tuffi in acqua — segno infallibile della meteorologia estiva — ognuno indovina di che si tratta. Si tratta, ovviamente, dei «Giochi senza frontiere», supergiocattolo in plastica nel cui ventre si sbraccia e impazza l'infantilismo bamboccio e spendaccione di mezza Europa «mecanizzata» (da MEC). A proposito di spendaccioni: quanto costerà, in sole attrezzature, divise costumi, una puntata di questo kolossal a bagnomaria?

Comunque i «Giochi» sono arrivati puntuali come un frutto di stagione per il gaudio, soprattutto, degli organizzatori, degli «arbitri». Bisognava vederli come esultavano declinando giocondamente i rispettivi nomi: Gianni di qua, Giulio di là, a che punto siamo Guido, a te Rosanna! — tutti intenti a descrivere le modalità delle corse coi piattini cinesi, recriminare se qualcuno, scansando il regolamento, preferiva starsene all'asciutto piuttosto che compiere il canonico tuffo in acqua, ad assegnare i punteggi, a decretare vittorie e sconfitte, e così via. In rappresentanza dell'Italia gareggiava la squadra di Senigallia, classificatasi, se ben si ricorda, seconda. Una prova però Senigallia l'ha vinta con schiacciante superiorità: quella dell'abbattimento degli alberi (finti, per fortuna). Del che, trattandosi d'una squadra italiana, nessuno poteva dubitare.

Resterebbe da dire che sabato è finito lo spettacolo musicale «Dove sta Zazà», condotto dalla brava Gabriella Ferri in collaborazione con gli efficienti Pippo Franco, Enrico Montesano e Pino Caruso. Sebbene non tutte le rosee promesse dell'esordio siano state mantenute, ci sembra che nel complesso il vento favorevole abbia soffiato con insolita persistenza nelle vele di questo programma, che potrebbe forse indicare la retta via, o una via meno banale, ai tanti spettacoli della stessa famiglia.

Croiset, invece, continua il viaggio sceneggiato nei mondi extrasensoriali, e a questo punto non è più ben chiaro se Paolo Stoppa (Croiset, appunto) — parrucchino alla sor Pampurio in testa — faccia ancora il mago dell'ESP al servizio della scienza pura, o si sia dimesso dall'incarico per indossare i panni del detective. L'episodio del cadavere murato, trasmesso nelle due ultime domeniche, sembra infatti uno strano mélange di racconto poliziesco e di fantaparapsicologia. Ma non è detto che le due cose non possano legare insieme. Specie quand'è questione di «tenere» il pubblico.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA «MOBILE» SI FERMA

«Qui squadra mobile» (TV-1, ore 21). Si conclude con questo sesto episodio, dal titolo «Senza difesa», lo sceneggiato realizzato da Anton Giulio Majano. La vicenda ha inizio con l'omicidio di una giovane donna. Il suo cadavere viene ritrovato la mattina successiva in un anfratto sulle pendici del Gianicolo. Le indagini sono difficili; l'assassino si è portato via la borsetta con i documenti della vittima e non si può così stabilire neppure il nome dell'uccisa. La ragazza inoltre non risulta schedata e quindi le sue impronte digitali non possono essere di qualche aiuto. Fortunatamente della scientifica, viene trovato, tra gli abiti della ragazza, un biglietto ferroviario di una linea sarda, acquistato due giorni prima. Il commissario Solmi e il maresciallo Accardi, recatisi in Sardegna riescono, attraverso una lunga e paziente ricerca e con l'aiuto della locale stazione dei carabinieri, a dare un nome alla vittima. Apprendono così che la donna era partita per Roma sulla base del semplice recapito di agenzia di collocamento di cui — scoprono poi gli agenti della mobile — è titolare un noto pregiudicato che lavora con un prestanome. E' su questa pista che proseguono le indagini.

* * *

«La parola ai giudici» (TV-1, ore 22.30) — «Giustizia e società» è il tema di questa puntata, introdotto da una intervista all'attore William Berger che rimase per lungo tempo in carcere per detenzione di droga assieme alla moglie Carol Lobravico; questa morì durante la detenzione. L'episodio pone inquietanti interrogativi. Sul problema dei rapporti tra «giustizia e società», il consigliere di Cassazione De Matteo e il membro del consiglio superiore Antonino Buono sono del parere che il giudice è legato soltanto alla legge e che proprio nella funzione di «conservazione» del codice risiede la certezza del diritto. Ma allora come comportarsi di fronte a mutamenti vorticosi che vanno dal costume individuale (delitto d'onore, divorzio, aborto, pornografia, droga) a fatti di vera e propria conflittualità sociale? Un filmato dedicato al processo contro alcuni lavoratori della Rhodiatoce di Verbania, che furono incriminati per blocco stradale, assolti in primo grado e condannati poi in appello e Cassazione propone ancora il tema. In Inghilterra, come mostra un altro filmato è stata varata una legge che regola l'attività del sindacato. In altri paesi, e lo conferma il drammatico episodio di Stettino, si arriva alla repressione vera e propria. Il discorso della conflittualità si sposta dal campo sociale a quello politico. La ricostruzione della marcia di Washington durante la quale furono arrestate 10.000 persone, conclude l'arco degli interrogativi. La magistratura, di fronte a situazioni di questo genere, si deve porre come pura e semplice garanzia del mantenimento dello statu quo, oppure ricorrere all'interpretazione di tipo evolutivo? E' la domanda alla quale i 5 magistrati che, assieme a Leonardo Valente e Mario Cervi, conducono l'inchiesta «La parola ai giudici» cercano di dare la risposta. *(Ansa)*

Sceneggiato TV su Jacopo Ortis

Padova, 11

Peter Del Monte è il regista e l'autore in collaborazione con Nicola Garrone, dello sceneggiato «Le ultime lettere di Jacopo Ortis», tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Doscolo, le cui riprese sono cominciate sui colli Euganei di Padova.

Il programma sarà inserito in «Biblioteca della famiglia», una serie di servizi culturali della TV che si prefiggono di proporre agli spettatori, in chiave critica, una rilettura delle più significative opere degli scrittori italiani. L'interpretazione di Jacopo Ortis è stata affidata a Stefano Pelisano; altri interpreti saranno Loredana Ghezzi Carmen Scarpita ed Enzo Tarascio. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

WU-KUNG LA MANO DELLA VENDETTA

EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

AL CINEMA EDEN

Il piacere e l'amore

J. Fonda e C. Spaak

OGGI AL CINEMA

EXCELSIOR

UN GIALLO AD ALTA TENSIONE!

La risposta americana al Kung-Fu cinese



MELINDA

Vietato ai min. di 14 anni

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

5.o messaggio Comandante STRAKER

BASE SHADO invasione spettatori

AL FENICE



UFO

ALLARME ROSSO... ATTACCO ALLA TERRA!

LO BISHOP - MICHAEL BILLINGTON - WANDA VENTHAM MIKE PRATT - VLADEK SHEYBAL - DOLORES MANTEZ DEBORAH GRANT - ALEXIS KANNER - PATRICK ALLEN ANDREA ALLAN - MAUREEN TAHN SUMMERS TOMBLIN FRANKEL

EASTMANCOLOR SUPERCINE VISION

IL FILM E' PER TUTTI

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il diavolo a sette facce», con Carroll Baker. A colori.
AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «Il furore della Cina colpisce ancora», con Bruce Lee. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Una pistola per cento croci».
VERDI. Rassegna dei film industriale.
SUPERCINEMA. 17: «La bestia uccide a sangue freddo».
CAPITOL. 17: «Decameron francese». A colori. V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella», con C. Giuffrè, M. Meli, E. Blanc. In technicolor. Ult. 22.30.

CORDENONS

VERDI. 17: «Violenza a una baby-sitter». V.m. 14 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Texas, addio».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'assassinio di Trotzky».

ALDEBARAN. 16.30: «Billy Jack». Capolavoro in technicolor. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La ragazza di nome Giulio», Anna Moffo, Gianni Macchia e Silvia Dionisio in un film eccellente. V.m. 18.
ARISTON (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Uno spaccone chiamato Hark». Technicolor con George Peppard. Western. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Rivoltosi di Alcantara» con José Suarez, Marisa De Leza. Avventuroso!
RADIO. 16: «La caduta delle aquile». Technicolor con George Peppard, Ursula Andress e James Mason.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Matt Helm, il silenziatore». Divertente e avventuroso technicolor con Dean Martin.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 21). 21: «La morte risale a ieri sera». Technicolor con Raf Vallone e Frank Wolff.
CINEMA ESTIVO VALMAURA. Prossima apertura domani, 13 giugno.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La battaglia del talismano verde», colossale film storico con Im Sinkovits e Steeve Kovacs. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Appuntamento con una ragazza che si sente sola», con Peter Boyle. A colori.
CAPITOL. 15.30: «Milano rovente» con Philippe Leroy. Ult. 22.
CRISTALLO. 15.30: «Snoopy cane contestatore». Ult. 22
CENTRALE. 15.30: «Una donna come me», con Brigitte Bardot. V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «L'isola delle salamandre». V.m. 18 anni.
ODEON. Chiuso.
FERROVIARIO. Chiuso.
DIANA. 18 «Colpo da 500 milioni alla National Bank», con Ursula Andress.
ROMA. 14.30: «Due pezzi da 90» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GORIZIA

VERDI. 21: «Arlecchino, servitore di due padroni» di C. Goldoni, regia di Fulvio Tolusso, con il Teatro stabile di Trieste.
CORSO. 17.15: «Gli anni dell'avventura», con R. Shaw e A. Bancroft. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 18: «Stanlio e Ollio alla riscossa», con S. Laurel e O. Hardy. Ultima 22.
CENTRALE. 17.30: «Il boy-friend», con Twiggy e C. Gable. Scope a colori. Ultima 21.30
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La bambolona», con U. Tognazzi e I. Rei. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. «Terrore cieco».

Vietato anni 18 ● CINEMA FILODRAMMATICO

ANN AND EVE

Technicolor svedese

RONCHI

RIO. «Che notte, ragazzi!».

PALMANOVA

ITALIA. «La classe operaia va in
GARIBALDI. «Senza movente». Paradiso».

GEMONA

SOCIALE. «Agente 007 - Missione Goldfinger».

TARCENTO

MARGHERITA. «Crisantemi per un delitto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Addio fratello crudele».

CASARSA

ROMA. «La banda di Jessie James».

Domani al NAZIONALE

Da uno dei più grandi romanzi di JACK LONDON

UN GRANDE FILM:

L'avventura di un uomo e del suo cane, nelle sterminate valli innevate dell'Alaska

Il cacciatore solitario

TECHNICOLOR PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23.

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; 12.44: Pianeta musica; 13.20: Ottimo e abbondante - Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i piccoli; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Lucia di Lammermoor», musica di G. Donizetti; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Andata e ritorno - Oggi al Parlamento. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Bollettino del mare - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Charles Aznavour e I Profeti; 8.14: Tutto rock; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: Prima di spendere; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «L'ombra che cammina» di G. Magazù; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando tra le ruote; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3101; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.43: «Delitto e castigo» di F. Dostoevskij; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le fantasie per clavicembalo di G. Ph. Telemann; 11.30: Uno Betti a 20 anni dalla morte; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Festival di Vienna '73; 16: Musiche di J. S. Bach; 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: I sindacati in Inghilterra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le Fantasie per clavicembalo di G. Ph. Telemann; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Cervello elettronico e cervello umano. Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Vita in Gran Bretagna», 15.a puntata.
13.00: Disegni animati: «I furbissimi», «Zoofollie».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Marionette e burattini d'Italia: «Storia di Amaranto che cambia misura ogni tanto».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone: «Una linea è una linea».
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi».
19.15: Sapere: «Uno sport per tutti: il ciclismo».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Qui squadra mobile: Senza difesa»
22.30: «La parola ai giudici», 6.a puntata.
23.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

Trasmissioni speciali per i sordi:
18.30: Notizie TG.
18.40: Nuovi alfabeti.

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Ma che tipo è?», prima puntata.
22.20: «Ciao, torno subito», spettacolo musicale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «A richiesta», programma presentato da A. Centazzo e A. Longo; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.40: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: L'orchestra Franc Valdor; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Music shaker; 14.30: Canti e danze dei popoli jugoslavi; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Programma musicale; 15.15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro polifonico di Roma diretto da Q. Petrocchi; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Appuntamento con le orchestre M. Minerbi e P. Rotero; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziario; 17.45: «Il binocolo», giornale per i ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 21.15: Il riflettore; 21.30: «I sentieri stellati» telefilm; 22.15: Telegiornale; 22.35: Musica classica.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «I cari bugiardi», programma a quiz con Giulio Marchetti, Enzo Tortora e Walter Valdi; 21: «Tra due amori», film con Greer Garson, Robert Ryan, Barry Sullivan e James Arness, regia di R. Z. Leonard.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BRIONVEGA

RADIO TREVISAN

TRIESTE

VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 11

Chiusura sostenuta con attivi scambi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni molto ferme, grazie a una rinnovata consistente ondata di acquisti, che ha spaziato su quasi tutta la quota. Ma mentre alcuni valori, che nella scorsa ottava guidavano la quota, sono rimasti stamane un po' in disparte, si sono messe in luce con attivissimi scambi e rialzi considerevoli le Olivetti, Sarom, Viscosa e Pirelli.

In particolare, le Sarom, dopo aver aperto a 2610, si portavano in chiusura sulle 2800 e nel dopo chiusura sulle 3000-3020 contro 2500 della chiusura di venerdì. Le Olivetti, dal canto loro, dopo aver aperto a 2220, hanno chiuso a 2360 e si sono portate nel dopochiusura sulle 2420 contro 2120 di venerdì. Di riflesso sono migliorate, anche se in misura più contenuta, le Olivetti priv

Da segnalare, poi, il rialzo delle Viscosa, che dopo aver aperto a 2364, e cioè sui livelli della chiusura di venerdì, si portavano nel «durante» sulle 2500, mentre le Pirelli It., dopo aver aperto a 1499, si portavano sulle 1580/600. Poco mosse, invece, le Montedison e le Generali, mentre le Fiat denunciavano un miglioramento di poco oltre l'1 per cento.

Al listino, oltre ai suddetti valori, denunciavano plusvalenze di rilievo alcuni immobiliari, con le Roma a 1259 contro 1239,50, le Bastogi, Burgo, Ciga, Condotte (più oltre 6 p.c.), Eridania, Finsider, IFI, Interbanca, Italgas (quasi il 10 p.c.), Latina, Liquigas, E. Marelli, Motta, Olcese, Pirellina, Pozzi priv., Siele, Stet (dopo l'annuncio di un aumento misto del capitale), Terni e qualche altro valore. Le Edilcentro sono apparse leggermente calme, ma si sono un po' riprese nel dopochiusura.

In controtendenza soltanto le Italia Ass., Magneti, e qualche titolo a scarso fluttuante.

Nel dopo chiusura, in denaro, oltre ai valori sopracitati, le Liquigas e Marzotto, mentre le Fiat nelle ultime battute si portavano decisamente oltre quota 320.

Prevalentemente stazionario con lievi oscillazioni nei due sensi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 75,82, con un aumento del 2,03 per cento rispetto a venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; Obbligaz. 1.668.000.000; azioni 9.213.925, di cui 1.420.000 Liquigas, 1.000.000 Montedison, 955.000 Montefibre, 730.000 Imm. Roma, 450.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. Fiat 3.030-3.040; Viscosa 2.525-2.535; Invest 5.490-5.500; Sarom 3.040-3.050; Liquigas 482-485; Immobiliare Roma 1.260-1.265; La Centrale 17.250-17.300; Montedison 1.052-1.056; Olivetti ord. 2.410-2.430; Olivetti priv. 2.145-2.155; Generali 83.000-83.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-22500; sterlina oro n.c. 20800-21800; marengo svizzero 21000-22000; 20 dollari oro 110.000-120.000; oro fino (Iva esclusa) 2270-2320; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 45500-49500.

TRIESTE

La settimana esordisce con un mercato in buona ripresa per tutte le voci, che al listino mostra un crescente rafforzamento della quota. Solo le locali Premuda e Tripcovich scalano rispettivamente 6000 e 1000 punti. Ben tenuto anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 141000; Ass. Generali 82300; Ras 85000; Anic 930; Liquigas 460; Montedison 1045; Rinascente 339; Rinascente priv. 200; Geroiimich 130010; Premuda 182000; Sip 2605; Tripcovich 103000; Bastogi 2375; Finmare 347; Finsider 400; Pirelli Spa 1520; Sme 2070; Stet 2900; Beni Stabili 7000; Immobiliare 1260; Cantieri —; Fiat ord. 2950; Fiat priv. 1960; Dalmine 385; Italsider 700; Terni 170; Marzotto priv. 1740; Viscosa ord. 2400; Viscosa priv. 1520.

NEW YORK

Scambi moderati e leggere cedenze dei prezzi dopo i rincari delle due ultime sedute della scorsa settimana. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 4.89 punti, scendendo a 915,11. I valori in ribasso superano di poco quelli in rialzo: i primi sono stati 710, i secondi 704.

LONDRA

Chiusure in ribasso e volume modesto di contrattazioni. Nette perdite per i titoli a reddito fisso; altre perdite rilevanti nel settore degli auriferi, che seguono l'andamento del prezzo del metallo. Irregolari soltanto i tessili e gli edilizi; pochissime trattazioni per i petroliferi, che riflettono le tensioni del mercato dell'oro nero.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevazione		
Franco sv.	per mercato irregolare		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,01	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,03	—
Europrogr.	frsv	124,67	—
First Fund	doll	13,01	14,02
Fonditalia	»	12,78	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,87	—
Interfund	»	12,46	13,21
Intern. S. F. fr	bg	n. q.	
Interitalia	lire	9746	10,651
Intertrust	doll.	12,48	13,50
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,83	13,98
Mediolanum S.	»	12,83	13,95
Rominvest	»	13,54	14,62
S-R-Manag.	lire	6602,87	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	
Trieste Borsa	»	24609	
Montalcone	tel.	40400	
Udine	»	56045	
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705	

Titoli azionari

TITOLI	8-6	11-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2545	2590
Eridania	2698	2790
Es. Molini	546	652
Molini Certosa	11200	11510
Motta	3600	3800
Rom Zucchero	406	411
Rom. Zucchero pr.	410.50	410,50
Venchi Unica	3150	3165
Assicurative		
Alleanza Assic	39550	40050
Assicuratrice Ital	140700	142300
Ass Milano ord	16000	16200
Ass Milano pr.	10690	10990
Generali	81890	82400
L'Abeille Italiana	18400	18400
Fondiaria Incen.	16490	16590
Fondiaria Vita	33150	33100
R.A.S	84900	85200
S.A.I	27990	28000
Toro Assicuraz.	29995	30210
Toro Assic priv	16039	16200
Bancarie		
Comm Italiana	22405	22510
Banco di Roma	22430	22790
Credito Italiano	2411	2448
Interbanca priv.	33750	34500
Mediobanca	85600	86900
Cartarie Editoriali		
Binda	51100	51100
Burgo	12720	13390
Burgo priv.	6550	6650
Donzelli	375	365
Mondadori priv.	3870	3880
Cementi Ceramiche		
Cementir	1399	1450
Cer Pozzi	38	40,25
Cer Pozzi priv.	207	227
Eternit	2500	2500
Italcementi	34450	35000
Richard Ginori	490	497
Chimiche Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	920	950
Brioschi	36800	36890
Caffaro	480	484
Carlo Erba	16080	16300
Carlo Erba priv	14080	14080
Italgas	1022	1122
Lepetit	21300	21700
Lepetit priv.	16000	16300
Liquigas	442	—
Mira Lanza	69000	69900
Montedison	1040	1050
Napoletana Gas	729	730
Petrolifera Ital.	4640	4640
Pierrel	7485	7500
Rumianca	1405	1407
Saffa	10710	10980
Sarom	2500	2800
Siossigeno	7200	7220
Commercio		
La Rinascente	327.50	339,75
La Rinascente priv.	199.875	204
Silos di Genova	2900	3020
Comunicazioni		
Alitalia priv	8100	8200
Ausiliare	4700	4700
Autostr. Torino-Mil	38800	40300
Italcable	5078	5020
Mittel	3310	3280
Nord Milano	5690	5750
S.I.P.	2590	2600
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1352	1332
Marelli E.	1372	1465
Tecnomasio	535	542
Finanziarie		
Agricola	2050	2080
Bastogi	2330	2375
Centrale	16400	17200
Finanz. E. Breda	6200	6225
Finmare	348	347
Finsider	389.50	400
Generalfin	3000	3025
Gim	4101	4100
I.F.I. priv.	8500	8700
I.F.I.L.	36200	38920
Invest	5460	5470
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2315	2390
Pirelli s.p.a.	1479	1598
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	2032	2069
Stet	2830	2900
Sviluppo	2495	2510
Immobiliari Edilizie		
Aedes	6290	6449
Beni Stabili	6850	7000
Coge	2000	2039
Condotte d'acqua	909	968
De Angeli Frua	8390	8500
Edilcentro Milano	2275	2268
Generale Immob	1239.50	1259
Habitat	2901	2990
Iniziativa Edilizia	7395	7399
La Milano Centrale	38000	39400
Risanamento	12600	12970
S A C I E priv	1050	1080
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2929	3025
Fiat priv	1937	1995
Franco Tosi	6080	6010
Nebiolo	400	399
Olivetti ord	2120	2360
Olivetti priv.	2005	2060
Westinghouse	4349	4350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1338	1390
Dalmine	386	385
Falck	7110	7250
Falck priv.	5705	5810
Ilssa Viola	5100	5479
Italsider	695	700
Magona	3240	3267
Metalli	3550	3556
Monte Amiata	1890	1902
Pertusola	3090	3140
Siele	2330	2450
Terni	164	170
Trafilerie	1380	1370
Tessili		
Centenari e Zinelli	319	322
Chatillon	277.25	229
Cotonificio Cantoni	16050	16200
Cucirini	9180	9260
Filat Cascami Seta	10200	10300
Fisac	920	940
Lanerossi	3601	3750
Lanif. di Gavardo	2940	2948
Linif e Canap Nas.	571	576,25
Marzotto priv	1700	1740
Olcese Veneziano	265	281
Rossari	249	239,25
Rotondi	51100	50000
Scotti	1040	1080
Snia Viscosa	2360	2525
Snia Viscosa priv	1512	1619
Tilane	440	444,75
Tosi Manifattura	400	400
Unione Manifatture	19200	19250
Diverse		
De Ferrari	2480	2305
Acque Potabili	1605	1628
Acqui Terme	1890	1901
C.I.G.A.	9300	9550
Pacchetti	779	785
Reina	2100	2090
Smeriglio	242	250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-6	TITOLI		11-6
Rendita	5%	101,90	Isveim (62) IV	5,50%	95,60
Prest. Rec. 1934	3,50%	100,75	» (62) V	5,50%	95,—
Ricostruzione	3,50%	88,75	» (62) VI	5,50%	93,90
»	5%	99,20	» (63) VII	5,50%	93,70
Redim. Trieste	5%	97,—	» (63) VIII	5,50%	92,15
Rif. Fondiaria	5%	95,40	» (64) IX	6%	94,60
Redimibile 54	5%	94,—	» (64) X	6%	94,50
Edil Scol 67	5,50%	94,35	» (65) XI	6%	92,40
» » 68	5,50%	96,10	» (66) XII	6%	91,80
» » 69	5,50%	96,15	» (67) XIII	6%	91,70
» » 70	6%	99,—	» (67) XIV	6%	91,20
» » 71	6%	99,—	» (68) XV	6%	91,—
Cert. Cr. Fec 76	5%	101,—	» (69) XVI	6%	91,80
» » » 76	5,50%	100,—	» (70) XVII	7%	98,40
» » » 77	5%	100,—	» (71) XVIII	7%	97,65
» » » 77	5,50%	101,—	» (71) XIX	7%	97,70
» » » 78	5,50%	100,—	» (72) XX	7%	97,65
» » » 79	5,50%	100,—	C.I Sardo 62	5,50%	97,—
B.T. 1973	5%	—,—	» » 63	5,50%	94,10
» 1974	5%	99,—	» » 64	6%	96,70
» 1975 I	5%	97,50	» » 65 I	6%	94,70
» 1975 II	5%	97,—	» » 65 II	6%	93,50
» 1977	5%	95,60	» » 66	6%	93,—
» 1978	5%	95,45	» » 68	6%	90,90
» 1979	5,50%	100,50	» » 69	7%	90,—
» 1980	5,50%	99,90	» » 70	7%	98,40
» 1981	5,50%	—,—	» » 71	7%	—,—
Am. FF.SS 67/87	6%	91,55	» » 71 II	7%	97,05
» » 68/88	6%	91,30	B.M.Cred C 67	6%	97,85
» » 69/89	6%	—,—	» C. 68	6%	97,90
» » 70/90	7%	98,40	» C. 70	6%	99,—
» » 71/86	7%	98,50	» C. 71	7%	—,—
I.M.I XVIII	6%	99,85	B.M.C. 71/81	7%	109,—
» XX	6%	99,—	» 71/81 II	7%	98,—
» XXI	5%	98,95	» 72/82	7%	98,20
» XXII	5%	93,20	Enel 65 I	6%	91,85
» XXIII	5%	89,—	» 65 II	6%	92,50
» XXIV	5,50%	90,—	» 66 I	6%	91,20
» XXV	6%	92,40	» 66 II	6%	91,05
» XXVI	6%	89,70	» 67	5%	90,10
» XXVII	6%	89,50	» 68 I	6%	89,60
» XXVIII	7%	98,60	» 68 II	6%	89,70
» XXIX	7%	98,10	» 69 I	6%	89,70
» XXX	7%	—,—	» 69 II	6%	90,05
» XXXI	7%	99,65	» 70	7%	99,60
» XXXI opt.	7%	98,40	» 71	7%	99,25
» XXXIII	7%	97,75	» 72	7%	99,20
» XXXIII opt	7%	98,50	» 72 II	7%	98,50
» 84	6,25%	97,30	» Europa	6%	94,40
» Autostrade	6%	88,50	E.N.I. 58	6%	99,80
» Finan 68	6%	92,50	» 58 vent.	6%	97,60
» » 68	6%	—,—	» 64	6%	98,80
Cons Op Pubbl.	5%	82,15	» 65 II	6%	94,10
» » »	5,50%	82,85	» 66	6%	93,70
» » »	6%	88,55	» Gela	5,50%	93,50
» » »	7%	97,—	» sud 59	6%	98,60
C.O.F. ca I	6%	93,50	» 60	5,50%	96,—
» » II	6%	92,80	» 61	5,50%	92,60
» » III	6%	92,45	» IV	5,50%	92,—
» » ANAS	6%	93,80	» V	5,50%	91,70
» Dotas I	6%	92,80	» VI	5,50%	91,50
» » II	3%	92,35	» VII	5,50%	94,50
» fin. St. 1.a	6%	91,95	» VIII	5,50%	95,20
» » » 2.a	3%	91,90	» IX	6%	96,50
» » » 3.a	6%	91,50	I.R.I. 56/74	6%	99,75
» » » 4.a	6%	91,10	» 57/75	5%	99,45
» » » 5.a	6%	90,80	» 58/74	5%	99,70
» » » 6.a	6%	—,—	» 57/77	5%	97,80
» » » I	7%	98,40	» 58/78	6%	97,60
» » » II	7%	98,10	» 59/79	5,50%	92,95
» » » III	7%	98,10	» 68/80	5,50%	92,20
» » » IV	7%	98,10	» 61/86	5,50%	88,20
Eifer	5%	98,40	» 63/83	5,50%	90,—
Ferrovie (62)	5,50%	—,—	» 65/83	6%	92,25
» (63)	5,50%	99,40	» Alfa S	7%	91,80
» (55)	5,50%	98,20	» Elett. opt.	5,50%	103,90
» (59)	5,50%	93,90	» Sider	5,50%	96,85
» (60)	5%	90,80	SEI 62	5%	—,—
» (61)	5%	89,40	» 63	6%	92,70
» (65) I	6%	92,80	» 66	6%	93,40
» (65) II	6%	92,40	» 67	6%	94,30
» (66) I	6%	92,35	» 68	6%	92,95
» (66) II	6%	91,95	» 71	7%	93,95
» (67)	5%	91,90	» 72	7%	100,70
» (69) I	6%	91,10	CECA 63	5,50%	99,75
» (69) II	6%	98,—	» 66	6%	92,70
» 70	6%	—,—	» 68	6%	93,50
» 71	7%	98,60	» 68 II	6%	92,60
» 72	7%	100,20	Timavo	7%	92,75
» 72 II serie	7%	98,30	Autostr. C.O. 63	5,50%	99,75
Pian Ver. (61) I	5%	89,30	» » 65	6%	84,85
» » (62) II	5%	89,90	» » 66	6%	92,50
» » (63) III	5%	92,70	» » 67	6%	89,45
» » (64) I	6%	93,25	» » 68 I	6%	89,50
» » (65) II	6%	92,80	» » 68 II	6%	89,75
» » (65) III	6%	92,40	» » 69	6%	89,40
» » (65) IV	6%	92,35	» » 71	7%	98,40
» » (67) V	6%	91,90	» » 72	7%	98,55
» » (67) VI	6%	91,55	B Sic Op ex 5%	6%	97,—
» » (68) VII	6%	91,15	Banco Sicilia YP	6%	95,—
» » (71) I	7%	98,50	» Sicilia	5%	98,50
» » (71) II	7%	98,10	» Sic conv.	6%	95,50
Pubbl Ut	5,50%	90,10	» Sicilia	6%	95,—
» » ord.	6%	96,35	Cred Fondiario	6%	97,—
» » vent.	6%	89,70	» Fond conv.	3%	91,25
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97,10	» » 1985	5%	92,60
» » » (55)	6%	99,—	» » 1986	5%	92,50
» » » (56)	6%	99,—	» » 1987	6%	92,40
» » Montec	6%	98,40	» » 1990	3%	91,50
Sviluppo Ind se B	7%	97,30	» » 1991	6%	91,10
» » » C	7%	103,—	» » 1992	6%	90,90
» » » D	7%	97,70	» » 1995	5%	91,10
» » » E	7%	98,30	» » 1996	6%	90,80
» » » F	7%	97,30	» » 1997	6%	90,70
Isveim (61) III	5,50%	97,—			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

S.N.E.L. 70/85	7,50%	98,50	S.E.I. 66/86	6,50%	94,50
E.N.I. 66/81	6%	93,75	» 67/82	6,50%	91,50
» 66/81	6,50%	94,25	» 67/82 II	6,50%	91,90
» 67/82	6,50%	90,50	» 68/80	6,75%	96,—
» 67/87	6,50%	91,50	» 69/84	7,50%	99,25
» 68/88 I	6,75%	95,50	C.E.C.A. 66 gu	6,50%	93,—
» 68/88 II	6,75%	95,—	» 66 dic	6,50%	92,75
» 69/81	7%	95,—	» 67/87	6,50%	92,50
I.M.I. 70/81	7,25%	98,50	» 67	50/84%	95,—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCHIESTA PRESSO GLI IMPRENDITORI

La congiuntura nei paesi della CEE

Migliorate prospettive per la produzione

E' stato recentemente pubblicato dalla Commissione della CEE il primo rapporto quadrimestrale contenente i dati delle inchieste sulla congiuntura, effettuate presso gli imprenditori nell'ambito dei Paesi della Comunità. Il rapporto comprende il periodo ottobre 1972 - gennaio 1973 e analizza le risposte fornite dagli imprenditori nel corso delle periodiche inchieste mensili.

In *Germania* i dirigenti di azienda si sono espressi molto positivamente nei riguardi della valutazione degli ordinativi, tant'è che alla fine di gennaio il 79 per cento degli interpellati ha dichiarato di ritenere normale ed anche superiore al normale la consistenza del proprio portafoglio. Per l'immediato futuro il 26 p.c. ha indicato come molto sostenuto il proprio ritmo di produzione, giudicandolo pure in costante aumento.

In *Francia*, alla fine di gennaio, l'80 p.c. degli imprenditori ha giudicato normale o superiore al normale il livello complessivo degli ordinativi, mentre, in prospettiva, gli indici di produzione sono stati valutati con ottimismo: il 94 p.c. degli imprenditori, alla fine di gennaio, ha previsto, infatti, che il livello della produzione sarebbe aumentato.

In *Italia* il 18 p.c. degli interpellati ha prevista superiore al normale la consistenza del proprio portafoglio ordini, indicando in espansione le prospettive di produzione. Alla fine di gennaio, per il 29 p.c. degli industriali il ritmo di attività, nei mesi successivi, avrebbe dovuto essere più sostenuto.

In *Olanda* il 17 p.c. degli operatori economici ha ritenuto superiore al normale la consistenza del portafoglio ordini. Più ottimistiche sono apparse, invece, le previsioni sulla futura evoluzione della produzione: alla fine di gennaio il 31 p.c. degli interpellati ha previsto un aumento di produzione.

Nel *Lussemburgo* la consistenza del portafoglio ordini complessivamente si è rivelato soddisfacente e le risposte degli imprenditori sono risultate favorevoli tanto per il mercato interno quanto per quello estero.

Concludendo, si può dire che l'inchiesta ha dato conferma di un miglioramento della situazione congiunturale, in relazione pure alla produzione industriale e al mercato di lavoro, per cui è possibile parlare di un consolidamento dell'espansione della domanda globale, passata dal 75 p.c. dell'ottobre scorso al 78 p.c. del successivo mese di gennaio.

Alla luce di questi elementi è prevedibile il proseguimento con ritmo sostenuto della attività produttiva nei prossimi mesi.

E. D. Rustia-Traine

LA COMPETITIVITA' INTERNAZIONALE DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Ruolo primario dell'IRI negli scambi con l'estero

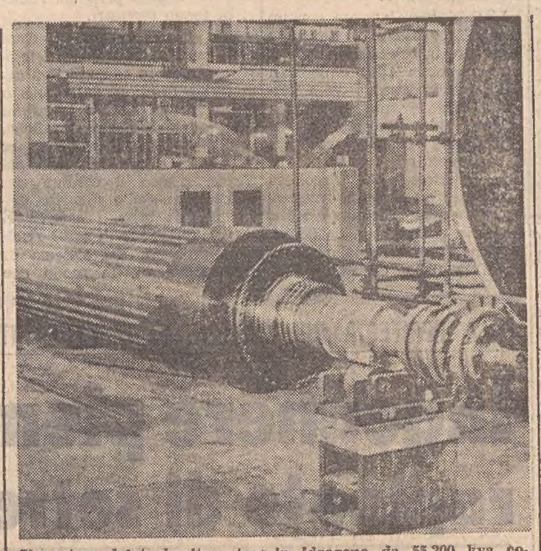
Un bilancio favorevole basato essenzialmente sul progresso tecnologico e sull'ampliamento della gamma produttiva - Nuove mete della siderurgia

La struttura del commercio internazionale è stata investita direttamente dalla crisi monetaria, entrando in una fase fluida, che segue l'andamento delle parità valutarie. Esportazioni o importazioni vengono stimolate a seconda che il Paese interessato svaluti o rivaluti la propria moneta.

Nel sistema degli scambi italiani con l'estero, un posto di rilievo spetta al Gruppo IRI. Ci riferiamo soprattutto alle sue aziende manifatturiere, anche se non vanno sottovalutate le aziende che operano nel settore dei servizi, sia per l'apporto di valuta che per l'influenza che esercitano indirettamente anche sui settori manifatturieri. La polisettorialità dell'IRI permette inoltre di farsi un'idea più particolare, su un campione certo non secondario, delle caratteristiche del nostro commercio con l'estero.

Le cifre globali, viste storicamente, indicano un'autentica esplosione di competitività. Sessanta miliardi il fatturato estero del Gruppo nel '50, che vent'anni dopo, nel' 71, supera i 600 miliardi. Secondo i programmi, la cifre dovrebbe più che raddoppiare nei prossimi quattro anni. La percentuale, rispetto al fatturato globale, si aggira intorno al 25 per cento, avendo toccato le punte più basse nel biennio 1961-'62 e nel '70, rispettivamente con il 16 e il 17,5 per cento.

Cause congiunturali diverse hanno influito su questi cali, e in misura diversa sui singoli settori. Ad esempio, il calo delle esportazioni siderurgiche che si è registrato nei due periodi, nel '70 non è stato provocato da eccedenza del mercato, ma da produzione insufficiente. La competitività internazionale, comunque, è ormai una caratteristica strutturale delle aziende manifatturiere dell'IRI.



Un rotore del turboalternatore in idrogeno da 55.200 kva costruito dall'«ASGEN» per la centrale termoelettrica di Managua: questo genere di produzione specializzata del gruppo IRI rappresenta un capitolo molto importante dell'«export» italiana

Guardando più da vicino i singoli settori, ci si accorge che qualche luogo comune non regge più. Dopo l'introduzione del ciclo integrale, ad esempio, è cresciuto notevolmente l'interesse della siderurgia per i mercati esteri. C'è stata in primo luogo la spinta temporanea, con l'entrata in vigore di grandi impianti, a collocare all'estero anche prodotti a valore aggiunto non molto alto. Ugualmente, la necessità di difesa della concorrenza estera sul mercato nazionale ha spinto a una presenza continuativa sui mercati dei paesi produttori d'acciaio.

Ma i fattori più importanti sono stati il progresso tecnologico e l'ampliamento della gamma produttiva, che hanno permesso di puntare per l'esportazione su prodotti a più alto valore aggiunto, come i tubi di grande diametro. Il Gruppo Finsider esporta oggi il 20-25 per cento delle sue produzioni e ha una bilancia commerciale in pareggio, nonostante le crescenti importazioni di minerali di ferro e carbone. Nel '72, le sue esportazioni hanno toccato i 240 miliardi di lire.

Fortemente interessate ai mercati esteri sono anche le società progettatrici e costruttrici di impianti e macchinari siderurgici, come l'«Italimpianti» e l'«INNSE», o addette al loro montaggio, come la «CIMI» e la «Montubi». Nel '72, le esportazioni sono state di 50 miliardi. Ma va aggiunto che sono condizionate, essendo legate a forme dilazionate di pagamento, alle facilitazioni creditizie che lo Stato può assicurare. E su questo piano, i nostri concorrenti godono di condizioni nettamente migliori.

Considerazioni analoghe valgono per il Gruppo Finmeccanica, che fornisce centrali elettriche, convenzionali e nucleari («AMN», «ASGEN», e «Italtrafo») o loro parti, e altri macchinari e impianti (FMI, «Mecfond», CMI, «Termomeccanica», SAIMP, «Aerimpianti»). Il fatturato relativo è stato di 40 miliardi nel '72. A queste forniture si accompagna in genere la richiesta di forme di collaborazione tecnica da parte dei paesi destinatari, essenzialmente quelli in via di sviluppo o a economia centralizzata. Sono richieste che l'IRI, dato il suo carattere polisettoriale, è in grado di assicurare al meglio.

Da ricordare particolarmente le esportazioni (50 miliardi nel '72) delle aziende elettroniche della «STET», e le produzioni militari ed aerospaziali dell'«OTO - Melara» e dell'«Aeritalia» che, necessariamente, devono basarsi sui mercati esteri.

Altro settore che segue una logica analoga è quello automotoristico. Non esiste più una separazione tra mercati interno e internazionale, la concorrenza straniera va combattuta sullo stesso mercato nazionale, e su quelli esteri occorre esser presenti con la stessa cura e con tutte le attrezzature necessarie all'assistenza. L'«Alfa Romeo» e la «Alfasud» si vanno indirizzando verso una presenza più impegnativa all'estero anche con la creazione di stabilimenti in loco.

I. I.

UN ANNO DI «ESCALATION» SU TUTTI I MERCATI MONDIALI

Aumenti sino al 65 per cento dei prezzi delle materie prime

Quello dei tessili il settore più vivace - Un 35 per cento in più per i prodotti alimentari - I raffronti fra marzo e aprile scorsi

Roma, 11

I prezzi delle materie prime alimentari hanno fatto registrare sui mercati internazionali aumenti che, ad aprile, rispetto a un anno prima, raggiungono il 35%. In altri settori, i rincari sono anche più accentuati, toccando punte massime del 65% per le materie tessili e del 46% per i metalli.

I mercati internazionali delle materie prime di origine agricola e industriale, nel mese di aprile, hanno quindi continuato nella fase di rialzo delle quotazioni in atto da tempo. Tale evoluzione, generalizzata alla quasi totalità dei prodotti, ha rispecchiato, essenzialmente, un più elevato livello di contrattazioni, determinato sia dal migliore andamento della congiuntura nei paesi industrializzati, sia dalle incertezze di ordine monetario, che hanno avuto l'effetto di accrescere, anche per motivazioni di ordine speculativo, la domanda delle merci.

Inoltre, hanno operato al rialzo delle quotazioni le tensioni di ordine sindacale avutesi in alcuni paesi, che hanno rallentato il ritmo di produzione di alcuni beni, nonché una certa cautela degli operatori nell'adeguare l'offerta al livello della domanda, allo scopo di ulteriormente beneficiare delle variazioni delle quotazioni.

Per contro, hanno operato al ribasso dei prezzi o a contenerne l'ascesa le decisioni del governo statunitense di ridurre il livello delle riserve strategiche e d'immettere sul mercato, anche se con gradualità, quantitativi abbastanza elevati delle scorte accumulate.

In aprile l'aumento dell'indice generale (più 26,7% in un anno e più 3,9% rispetto a marzo) è stato non dissimile, per entità della variazione, a quello riscontratosi nel mese precedente. Tale fase di rialzo nel settore delle materie alimentari (più 2,2%) è stata diffusa alla generalità delle merci con le sole eccezioni del frumento e del burro, le cui quotazioni hanno segnato una sostanziale stazionarietà rispetto ai livelli del precedente mese. Variazioni particolarmente elevate si sono avute per il cacao, le carni e l'avena.

Nell'ambito dei prodotti industriali, l'aumento registrato fra marzo e aprile (più 4,3 per cento) ha rispecchiato prevalentemente i rialzi sensibili registratisi nel settore dei combustibili liquidi (più 5,3%) e in quello dei metalli (più 8 per cento), data la modesta entità delle variazioni dei prezzi intervenute nel settore dei minerali metalliferi (più 0,3 per cento) e nel gruppi delle materie varie per l'industria (più 1 per cento).

Per contro, una diminuzione rilevante, dopo i continui aumenti avutisi in precedenza — soprattutto a partire dalla seconda metà del 1972 — ha caratterizzato l'indice relativo alle materie tessili (—7,3%).

(Italia)

Il Canada aumenta lo sconto

Ottawa, 11

La Banca del Canadà ha elevato dal 5,75 al 6,25 per cento il tasso ufficiale di sconto, con decorrenza 11 giugno. L'annuncio segue l'aumento del tasso ufficiale di sconto dal 6 al 6,50 per cento negli Stati Uniti.

(Italia)

Export-Import: aprile negativo per la bilancia

Roma, 11

L'«Istat» comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali pervenuti, nell'aprile scorso il valore delle importazioni — che, com'è noto, comprende le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera italiana — è stato di 1.105 miliardi di lire, mentre il valore delle esportazioni — franco frontiera nazionale — è ammontato a 863 miliardi di lire. Pertanto, in aprile la bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) ha presentato un saldo passivo di 242 miliardi di lire.

Nel complesso dei primi quattro mesi del 1973, le importazioni sono ammontate a 4.167 miliardi di lire, registrando un aumento, rispetto allo stesso periodo del 1972, accentuato in modo particolare per alcune materie prime e prodotti semilavorati, e per taluni generi alimentari.

Le esportazioni, invece, sono ammontate a 3.277 miliardi di lire, con una diminuzione rispetto ai primi quattro mesi del 1972, diminuzione che è risultata più accentuata per alcuni prodotti dell'industria metalmeccanica e per la maglieria. Pertanto, nei primi quattro mesi del 1973, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 899 miliardi di lire.

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati suindicati, è da tener presente — avverte l'«Istat» — che in aprile a causa delle agitazioni sindacali negli uffici doganali, si è avuta una riduzione del numero delle operazioni del commercio con l'estero, e pertanto i dati medesimi non risultano rigorosamente confrontabili con quelli dei corrispondenti periodi del 1972.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,24	231,75	231,60	227,82
Fiorino olandese	215,

DA DICIOTTO GIORNI LA STAZIONE SPAZIALE GIRA INTORNO AL PIANETA

Oltre 5500 fotografie della Terra scattate dagli astronauti dello Skylab

A queste si aggiungono 11.224 fotogrammi del Sole - Ieri sono state riprese gigantesche tempeste che infuriano nel Texas - Si prepara il «secondo turno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 11

Gli astronauti dello «Skylab» girano intorno alla Terra nel diciottesimo giorno di missione, tutti intenti a raccogliere altri dati e altre nozioni sul conto del Sole, della Terra e dell'uomo. Ora che il grande pannello con le cellule è stato aperto dall'ardita escursione di Peter Conrad e Joe Kerwin, e le batterie solari si caricano regolarmente, il programma di bordo ha assunto aspetti di ordinaria amministrazione. Questo vuol dire, per Conrad, Kerwin e per Paul Weitz, un lavoro vario e intenso.

I tre hanno già scattato 11.224 fotogrammi del Sole, con il più potente osservatorio solare mai messo in orbita. Grazie all'assenza di velo atmosferico sono state riprese immagini di una nitidezza senza precedenti. Le fotocamere rivolte verso la Terra hanno dal canto loro scattato 5.533 fotografie del pianeta e delle sue preziose risorse naturali. Un'altra osservazione di queste risorse è stata messa in programma per oggi, oltre a quattro ore e mezza di osservazione del Sole e a importanti «test» medici, intesi a stabilire in qual misura il cuore degli astronauti sia diventato «pigro» nell'ambiente privo di attrazione gravitazionale. Joseph Kerwin, il primo medico astronauta, provvede alle misurazioni in collaborazione con i colleghi del Centro Johnson, di Houston.

I tre piloti faranno un'autentica messe d'informazioni scientifiche prima di tornare sulla Terra il 22 giugno. Entreranno nell'atmosfera quattro ore prima del momento contemplato dal piano di volo originario, a causa del ritardo di vari giorni avvenuto nel lancio. In considerazione di questo rinvio (dovuto alla necessità di approntare la tenda parasole che i tre hanno poi installata in sostituzione del disintegrato scudo antitermico) e dell'anticipo dell'ora di discesa a terra, gli addetti al piano di volo sposteranno in settimana tutti gli orari, in modo che Conrad, Kerwin e Weitz si corichino prima e si sveglino prima.

Prima che si ritirassero, domenica sera, il controllo ha dato loro lettura delle notizie della giornata, e li ha informati del lancio del piccolo satellite radioastronomico, senza equipaggio, indirizzato da Capo Kennedy verso la Luna. E' l'ultimo lancio lunare del programma americano. L'«Explorer 49» pesa duecento chili, è stato lanciato dalla base della Florida in perfette condizioni atmosferiche e raggiungerà la Luna entro cinque giorni.

L'«Explorer», lanciato con un razzo Thor-Delta, è destinato a entrare in orbita intorno alla Luna, a circa 1.100 chilometri dal satellite naturale della Terra. Aprirà le sue gigantesche antenne radio, che sono quattro e misurano 227 metri ciascuna, e assumerà così la forma di una gigantesca «X». Ascolterà i radiosegnali a bassa frequenza provenienti dalla Galassia, dal Sole, dalla Terra, da Giove, e anche dalle zone dello spazio al di là della Galassia. Non esplorerà la Luna, ma se ne servirà quale «ancora»; essa gli farà anche da scudo contro i segnali radio da terra allorché l'«Explorer» sarà dietro la faccia nascosta. Sarà così possibile avere segnali privi dei rumori di fondo terrestri.

Fra gli odierni compiti degli astronauti l'esame di forti temporali in corso sopra il Sud degli Stati Uniti; è stato chiesto ai tre di riprendere immagini fotografiche e cinematografiche, con particolare attenzione per le tempeste che infuriano nel Texas, presso il confine con l'Oklahoma. Sullo «Skylab» tutto procede bene, i controllori di volo ritengono di avere risolto i problemi del sistema di raffreddamento, in modo che gli esperimenti si possano svolgere a temperatura giusta. Sono stati comunque previsti per oggi altri collaudi del sistema.

Intanto a Capo Kennedy le squadre di terra si apprestano a trasportare sulla rampa di lancio il razzo che porterà allo «Skylab» il secondo equipaggio. La partenza è prevista per il 27 luglio; la durata della missione sarà, secondo i piani, di cinquantasei giorni, vale a dire doppia di quella del turno dei tre ora in orbita. Il programma «Skylab» prevede un terzo turno, anch'esso di 56 giorni, Per il secondo turno sono stati designati gli astronauti Alan Bean, Jack Lousma e dott. Owen Garriott. Saranno loro dunque a partire in luglio.

U. P. I.

IN TRIBUNALE CAUSA GLI «HOT PANTS»

Processo a Messina a una ragazza danese

Venne denunciata due anni or sono a Palermo per il succinto abbigliamento che indossava

Messina, 11

Comincerà domani, davanti alla prima sezione del tribunale penale di Messina, presieduta dal dott. Antonino Salvatore, il processo contro una studentessa danese di 29 anni, Lise Wittrock, denunciata dal consigliere pretore di Palermo, dott. Vincenzo Salmeri, per violazione dell'articolo 726 del codice penale.

La ragazza venne vista dal dott. Salmeri il 16 agosto 1971, mentre passeggiava nella centrale via Ruggero Settimo, a Palermo, in compagnia di due amiche, anch'esse straniere, vestita con una tutina di colore rosa che le lasciava scoperte le gambe. Il dott. Salmeri, dopo essersi qualificato a due vigili urbani, fece accompagnare la Wittrock in un commissariato di pubblica sicurezza, dove sporse denuncia contro di lei, perché, a suo giudizio, gli «hot pants» facevano «vedere i glutei». Il procedimento penale, essendo stato proposto da un magistrato palermitano, venne assegnato dalla Corte di cassazione, ai sensi dell'articolo 60 del codice di procedura penale, al tribunale di Messina.

La denuncia del dott. Salmeri ebbe una vasta eco di stampa, e qualche giorno dopo il fatto, un impiegato di Gela, Salvatore Navarra, di 34 anni, inviò al pretore una cartolina, raffigurante una prosperosa ragazza vestita di un succinto costume a due pezzi, accompagnata da poche righe esplicative «nulla di male il costume della ragazza, ne vediamo dappertutto in Sicilia! Cosa avrebbe fatto per i manifestanti naturisti di Roma? Faremo una colletta per acquistarle una cappa ed un cero per la prossima processione di Santa Rosalia». Ricevuta la cartolina, il dott. Salmeri si ritenne leso nella propria onorabilità di magistrato ed avviò un procedimento, per violazione del primo capoverso dell'articolo 341 del codice penale, destinato anch'esso dalla Corte di cassazione alla magistratura messinese, che lo unificò all'altro in corso contro la Wittrock.

Il 30 gennaio scorso il giudice istruttore del tribunale di Messina, dott. Vittorio Surace, rinviò a giudizio la ragazza, prosciogliendo Salvatore Navarra, che è stato difeso dall'avv. Antonio Marrone di Messina, ritenendo che l'impiegato avesse esercitato un diritto di critica che «laddove non si manifesti con espressioni ingiuriose e non trasmodi in maniera inequivoca, deve ritenersi non solo ammissibile e lecita, ma espressione di quel fondamentale principio di libertà di pensiero e di opinione che trova tutela nella Costituzione».

«Giova anche rilevare — è scritto fra l'altro nella sentenza di proscioglimento — che il dott. Salmeri ha esibito numerose lettere di plauso per il suo comportamento, come a dire che buona parte dell'opinione pubblica, esprimendo una critica positiva, ha approvato il suo comportamento verso la ragazza straniera. Ciò significa che l'attività svolta da un magistrato, specie in maniera penale, essendo portata a conoscenza della pubblica opinione dagli organi di stampa, può destare vivo interessamento e può dar luogo legittimamente a critiche da parte dei cittadini, che si possono concretizzare nell'invio di lettere, che possono assumere un tono di critica negativa o positiva, in piena conformità all'articolo 21 della Costituzione, che tutela la libertà di opinione».

Il processo contro la ragazza, difesa anch'essa dall'avv. Marrone, dovrebbe concludersi in giornata.

(Ansa)

Ecatombe di animali



Telefoto Upi

Senegal — La carcassa di un animale morto di fame e di sete in una zona arida del paese: è questo uno dei moltissimi animali morti nel Nord-Ovest dell'Africa a causa della siccità

ALLA PERIFERIA DEL CAPOLUOGO MENTRE RITORNAVA DALLA BANCA

Ingegnere piemontese rapinato di sette milioni

Ha tentato di reagire ed è stato percosso dai banditi - Altri «colpi» in un ufficio postale di Torino e in un'agenzia bancaria presso Vicenza

Torino, 11

Un industriale torinese, l'ing. Giuseppe Rastrelli, titolare di una ditta di zincatura, ha denunciato di essere stato rapinato di circa sette milioni di lire, il denaro per le buste paga dei suoi dipendenti. Il fatto sarebbe accaduto verso le undici di stamane in una zona isolata, in regione Mappano, alla periferia di Torino.

Secondo la versione dell'industriale, dopo essere stato in una banca a ritirare il denaro, lo ing. Rastrelli stava rientrando nello stabilimento, quando è stato costretto a fermarsi da una «125» blu. Dalla vettura sono improvvisamente scesi tre giovani con il volto coperto da passamontagna (uno di loro impugnava una pistola) che gli hanno ordinato di consegnare loro la borsa con il denaro.

L'ing. Rastrelli ha tentato di reagire e allontanarsi, ma i malviventi gli sono balzati addosso e l'hanno percosso. Poi — sempre secondo la versione dell'industriale — si sono impossessati dei sette milioni e della chiave dell'auto della vittima e sono fuggiti. Qualche minuto dopo, l'ing. Rastrelli si è rivolto ad un automobilista di passaggio ed ha dato l'allarme.

Una rapina è stata compiuta a Torino, nelle prime ore del pomeriggio nell'ufficio postale di via Artisti, all'angolo con via Vanchiglia. Due uomini entrambi mascherati con passamontagna, uno dei quali armato di pistola, hanno fatto irruzione nel locale e hanno intimato alla titolare Wanda Piolatto di 43 ani, di Ispra, e a due clienti, di non muoversi. Mentre quello armato rimaneva appostato accanto alla porta, l'altro ha aggirato il banco, ha prelevato dai cassetti il denaro che ha trovato (circa due milioni di lire) e si è allontanato con il complice. I due, secondo le testimonianze, sarebbero stati visti fuggire su una motocicletta di grossa cilindrata.

Tre milioni di lire costituiscono il bottino di una rapina compiuta stamane nell'agenzia della Cassa Rurale di Longare, una cittadina situata sulla riviera dei Colli Berici, a dodici chilometri da Vicenza. Tre banditi, due dei quali sono scesi da una «850», targata Udine, mentre il terzo è rimasto al volante, hanno fatto irruzione nei locali dell'agenzia, portando via tutto il contante: oltre tre milioni di lire.

(Ansa)

INCENDIO A MILANO in casa Visconti

Milano, 11

Un incendio è divampato stamane poco dopo le 10.30 nella casa del duca Barnabò Visconti di Modrone. Le fiamme si sono sviluppate nel soggiorno dello appartamento, all'ultimo piano di un palazzo di via Bellini. Il fuoco, alimentato dagli arredi e dai mobili, si è propagato sino a lambire la porta della stanza nella quale si trovava la figlia del patrizio milanese, Violante di 13 anni, che è stata posta in salvo da una cameriera.

I vigili del fuoco, subito accorsi dopo aver ricevuto la chiamata d'allarme, hanno spento le fiamme in breve tempo, evitando altri danni all'appartamento. Sulle cause dell'incendio i tecnici per il momento non si pronunciano anche se pare certo che non si tratti di incendio doloso. Probabilmente un corto circuito o una sigaretta accesa hanno dato esca alle fiamme che hanno distrutto quadri, mobili preziosi e arredi.

(Ansa)

TIRO A SEGNO su un turista francese

Asti, 11

Mentre procedeva sull'autostrada Torino-Piacenza per raggiungere il Sud d'Italia per una vacanza, un turista francese è stato colpito al braccio sinistro e alla spalla da un colpo di fucile sparato da un agricoltore che si allenava al tiro a segno nelle campagne vicine.

Il ferito è Pierre Caudel, di 28 anni, abitante a Parigi. Sulla sua vettura, con il finestrino abbassato, percorreva l'autostrada diretto a Piacenza quando ha dovuto fermarsi per un lancinante dolore alla spalla. Poco dopo si è accorto che perdeva abbondante sangue ed è ricorso alle cure del pronto intervento e ha avvertito la polizia. I sanitari gli hanno estratto dalla spalla una pallottola. Le condizioni del ferito non sono gravi. Egli ha potuto riprendere il viaggio.

La polizia ha svolto subito indagini ed ha identificato lo sparatore. E' il contadino Giuseppe Lanci di 50 anni, il quale ha ammesso di avere sparato alcuni colpi con il suo fucile senza pensare che poteva colpire qualcuno. E' stato denunciato a piede libero per lesioni colpose; il fucile è stato sequestrato.

(Italia)

PRECIPITO' SUL SUO RANCH CALIFORNIANO CON UN «MUSTANG»

Inchiesta sulla tragica fine dell'industriale dei cosmetici

Assieme a William Penn Patrick ha perduto la vita un giovane collaboratore Nei tribunali degli S.U. il suo «impero» era attaccato per i metodi di vendita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 11

Le autorità federali hanno aperto un'inchiesta sulla tragica fine di William Penn Patrick, capo di un «chiacchierato» impero di cosmetici, precipitato con un vecchio caccia sul suo ranch californiano. Nella sciagura ha perso la vita anche un collaboratore di Patrick.

Il «P-51 Mustang» apparteneva a una flotta di aerei militari di proprietà del quarantatreenne uomo d'affari. I testimoni oculari dicono che l'apparecchio è sceso in picchiata; pochi istanti di caduta, poi lo schianto su un costone. Patrick e Christian George Hagert, trentenne direttore di una filiale dell'impresa a Helsinki, sono morti sul colpo. Lo scorso settembre un «F-86 Sabrejet» di proprietà di William Penn Patrick, pilotato da un suo dipendente, era piombato su una gelateria di Sacramento; morirono ventidue persone.

Il ranch sul quale si è abbattuto il «Mustang» è situato 130 chilometri a Nord di San Francisco e ha un'estensione di quasi 2.500 ettari. Patrick vi si recava spesso, per sorvegliare i lavori di costruzione di una casa che era ormai completata. Gli era costata un milione di dollari (circa seicento milioni di lire) e la stanza di soggiorno, con il soffitto scorrevole, ha una superficie di quasi 1.400 metri quadrati.

La flotta di aerei da guerra trasformati era l'orgoglio di Patrick ed era famosa, comprendeva un bombardiere quadrimotore «B-52» e una varietà di caccia. L'azienda di cosmetici di Patrick è la «Holiday Magic», sotto attacco nei tribunali degli Stati Uniti per i suoi metodi di vendita, che qualcuno ha contestato. Il procuratore generale della California ha detto che l'espansione della «Holiday Magic» è basata sulle vendite «a piramide», con la cessione delle attività di distribuzione a singole persone. Patrick, è stato detto, si interessava più alla vendita dei diritti di distribuzione che non a quella dei cosmetici.

William Penn Patrick lasciò la sua casa di Roper, nel North Carolina, all'età di quindici anni. Suo unico patrimonio cinque dollari che gli aveva prestato un amico. Il suo successo giunse con la fondazione, nel 1964, della «Holiday Magic». La azienda, con sede centrale a San Rafael in California, si estese in Gran Bretagna, Canada, Germania occidentale, Australia, Messico e a molti altri paesi. Patrick istituì poi altre compagnie: di abbigliamento, di prodotti petroliferi, di addestramento del personale, sulla base dei metodi usati dalla «Holiday Magic».

Nel 1966 Patrick investì 400 mila dollari (circa 240 milioni di lire) nel vano tentativo di ottenere la candidatura repubblicana alla carica di governatore della California; ebbe soltanto il tre per cento dei voti.

U. P. I.

FINITO IN UNA ZUFFA

CINQUE CONTUSI a un banchetto nuziale

Caserta, 11

Un banchetto nuziale si è trasformato in una zuffa generale fra i 150 commensali, per un litigio nato per futili motivi. E' accaduto durante il banchetto in onore degli sposi Luigi Pellecchia e Pasqualina Cappabianca in un ristorante in provincia di Caserta.

Fra due invitati, ad un certo momento, è nata una discussione perché uno dei due avrebbe rimproverato all'altro di aver una figlioletta troppo irrequieta. Dalle parole si è passati alle vie di fatto: si sono così scontrati due schieramenti formatisi a sostegno dell'uno e dell'altro litigante. Sono volati, bicchieri bottiglie, sedie e tavoli.

Poco dopo sono giunti la polizia e i carabinieri che hanno riportato la calma, mentre bambini e donne piangevano per lo spavento. Cinque persone, rimaste lievemente contuse, si sono fatte medicare in ospedale.

(Ansa)

EDICOLA DI GIORNALI incendiata a Roma

Roma, 11

Un incendio doloso è stato provocato questa notte da ignoti in una edicola di giornali all'EUR. I carabinieri della compagnia «Esposizione» stanno svolgendo un'inchiesta. I vigili del fuoco, dopo aver domato le fiamme, che hanno gravemente danneggiato la rivendita, hanno accertato che era stato fatto defluire all'interno del chiosco un notevole quantitativo di benzina.

L'edicola, all'altezza del civico 21 di Viale Europa, è gestita dal sig. Franco Palma, domiciliato al n. 100 dello stesso viale.

(Italia)

PARTITA PER LONDRA la principessa Margaret

Roma, 11

La principesas Margaret è ripartita questo pomeriggio per Londra al termine di un breve soggiorno a Roma. Alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino, la principessa Margareth è stata salutata dal ministro Anthony Williams dell'ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale, dal dott. Rocco Roscigno del cerimoniale della Farnesina e da alcuni amici tra cui mister Gelend, un cittadino americano residente a Roma.

(Ansa)

FRA UN MESE

IN GRECIA L'ELEZIONE di Miss Universo

Atene, 11

Il dipartimento delle antichità greche ha dato il suo benestare perché le finali del concorso di bellezza per la elezione di Miss Universo si svolgano nel teatro romano di Erode Attico. La futura vincitrice del concorso sarà quindi incoronata il 21 luglio, nell'antico teatro, situato ai piedi dell'Acropoli.

Le autorità responsabili avevano permesso a Frank Sinatra di esibirsi nell'arena otto anni fa, durante una tournée europea a favore di bambini menomati. Di solito il teatro costituisce lo scenario per balletti, rappresentazioni drammatiche del teatro greco e concerti classici. Questa sarà la prima volta che il concorso per Miss Universo si terrà fuori degli Stati Uniti.

CITATO A GIUDIZIO DA TRENTOTTO ARBITRI

Riprende il dibattimento a carico di padre Eligio

Le parti lese respingono decisamente le accuse di condizionamento psicologico - Sei deposizioni

Milano, 11

Davanti alla prima sezione del Tribunale penale è stato ripreso il processo intentato dai 38 arbitri della serie «A» di calcio contro padre Eligio (al secolo Angelo Gelmini), grande amico di Rivera e padre spirituale dell'A. C. Milan. Il frate era stato citato a giudizio per aver dichiarato nel corso di una intervista rilasciata al settimanale «Il Milanese» che gli arbitri sono «venduti o condizionati». Con lui sul banco degli imputati sono la giornalista Bice Cairati, autrice dell'intervista, e il direttore del giornale, Enrico Gramigna.

Oggi sono stati sentiti gli arbitri Gianfranco Menegali, Cesare Gussoni, Riccardo Lattanzi, Giulio Ciacci, Renzo Torelli e Fernando Lazzaroni. Nella precedente udienza, svoltasi il 25 maggio scorso, era stato ascoltato Paolo Casarin. Gli altri verranno interrogati nelle prossime udienze. Davanti ad una folla che stipava l'aula, le parti lese presentatesi hanno fornito risposte quasi identiche, respingendo decisamente ogni accusa di condizionamento psicologico da parte dei grossi club calcistici.

Primo ad essere chiamato è stato Gussoni, laureato in medicina e titolare di una avviata industria. L'arbitro varesino ha illustrato le tappe attraverso le quali, dopo 12 anni di graduali avanzamenti di carriera, è arrivato ad arbitrare in serie A; egli ha escluso che esistano dei veti da parte delle società verso certi arbitri indesiderati. Egli ha detto che un direttore di gara può non essere preso in considerazione in sede di designazione dei possibili arbitri di una certa partita. Dopo che una sua direzione ha provocato incidenti sul campo di quella squadra. Questo avverrebbe in linea generale per evitare disagi all'arbitro e reazioni da parte del pubblico.

La circostanza è stata confermata da Menegali, il quale dopo che nel campionato 1968-69 era stata contestata una sua direzione di Milan-Atalanta. La partita finì a reti inviolate, mentre i sostenitori rossoneri reclamarono tre rigori non concessi dall'arbitro. Ancora più lunga fu la «quarantena» di Menegali verso la Reggiana: cinque anni. A questo punto il presidente dott. Cusomano ha chiesto all'arbitro se, tornando ad arbitrare il Milan, egli non si sia sentito «condizionato» o quanto meno preoccupato di incorrere in un'altra «quarantena». «Ho — ha detto Menegali — arbitrato Fiorentina-Milan (vittoria dei toscani per due a zero) ed ho concesso un rigore contro i milanisti, ammonendo tre giocatori rossoneri, poi ho arbitrato il derby Inter-Milan e vinsero gli uomini di Rocco».

Successivamente Ciacci ha detto di non aver mai subito periodi di «allontanamento» da certe squadre (ha arbitrato solo 12 partite in serie A), mentre Torelli ha precisato di essere stato esentato dall'arbitrare il Bari dopo gli incidenti avvenuti in occasione di Bari-Verona nel campionato 1969-70. L'udienza è stata sospesa poco prima delle 15 e aggiornata per la prosecuzione al 22 giugno prossimo.

In precedenza l'avv. Luigi Gabardi, che rappresenta i querelati, aveva presentato una memoria nella quale si chiede tra l'altro la citazione di altri testimoni.

(Ansa)

DAGLI S.U. IN EUROPA con un aerostato

Taniment, 11

Bob Sparks, un ex fantino ed ex cantante, sarà questa estate uno delle migliaia di turisti americani che si recano in Europa. Soltanto che lui farà il viaggio in... pallone. Egli, infatti, intende partire il 1.o luglio da Bar Harbor, sulla costa del Maine, per la traversata dello Atlantico a bordo di un aerostato, traversata che, secondo i piani, dovrebbe durare da cinque a sette giorni.

L'impresa costa 50.000 dollari (più di trenta milioni di lire), messi a sua disposizione da un gruppo di uomini d'affari, i quali ricercano in questo modo di ricavarne pubblicità. Sparks farà la traversata solitario.

Nel 1970, una impresa simile tentata da tre persone, si concluse in tragedia, con la morte dei tre ardimentosi. Richiesto dove pensa di atterrare, Sparks ha risposto: «Non so, su un qualsiasi lembo di terra, tra la Finlandia e l'Italia». *(Ap)*

DOPO AVER SOPPRESSO LA FAMIGLIA L'UOMO SI E' TOLTO LA VITA

Sternina la moglie e 5 figli un americano dedito alla droga

La strage è stata compiuta in un sobborgo di Boston - Soltanto una ragazza di 15 anni è scampata al massacro perché in quel momento assente da casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 11

Un'intera famiglia è stata sterminata nel sobborgo di Dorcester, a Boston: padre, madre e cinque figli in tenera età sono stati rinvenuti cadaveri nella loro abitazione dall'unica superstite, una ragazza di 15 anni scampata al massacro perché temporaneamente e occasionalmente assente da casa. Questi i termini del terribile episodio rilevato dalla cronaca odierna in questa città del Massachusetts.

La famiglia distrutta è quella di George O' Leary, e la polizia ritiene trattarsi di un caso di omicidio-suicidio. Le autorità riferiscono che O' Leary era uno schiavo della droga ed è possibile — anzi, gli investigatori dicono che senz'altro è andata così — che l'uomo, in preda a una delle sue crisi abbia ucciso la moglie e tutti i figli che erano in casa, rivolgendo quindi l'arma contro se stesso.

I corpi delle vittime sono stati rinvenuti in stanze diverse e ciò fa supporre che le uccisioni siano avvenute in tempi differenti. A fianco dell'uomo è stata rinvenuta una pistola che dai primi sommari esami pare sia la stessa che ha provocato la morte delle vittime. La macabra scoperta è stata fatta dalla figlia Theresa, di 15 anni, rimasta assente da casa per due giorni e una notte, ricoverata in ospedale per un esame medico.

La giovane, rientrata a casa ieri sera verso le ore 21, è rimasta agghiacciata dall'orrore ed è stata colpita da un violento choc. E' riuscita tuttavia a dare l'allarme e i vicini di casa hanno avvisato la polizia che è giunta poco dopo in forze. Gli agenti hanno provveduto ad affidare la ragazza ad alcuni parenti e hanno dato inizio ai rilievi del caso. L'identificazione è stata fatta da un fratello dell'uomo, Arthur O' Leary, il quale ha pure detto alla polizia che il congiunto era dedito alla droga, di cui non poteva fare a meno.

Il medico legale ha confermato la dichiarazione del fratello dell'O' Leary. Il medico ha pure cercato di stabilire l'ora esatta della morte delle vittime, ma è riuscito soltanto ad accertare che il decesso doveva essere avvenuto entro le 24-48 ore precedenti il rinvenimento. In altre parole, la strage della famiglia O' Leary è avvenuta nella giornata di sabato o, al massimo, nella notte tra venerdì e sabato, cioè, proprio nel periodo in cui la giovane Theresa era assente perché ricoverata per accertamenti clinici.

La polizia ha rinvenuto attaccato all'esterno di una delle finestre della casa dei O' Leary un biglietto, indirizzato al padrone di casa apparentemente impegnato a pitturare l'edificio. Sul biglietto era scritta la frase: «David, devo andare a lavorare. Mi dispiace. Non disturbare Thelma. Lei e i bambini sono presi dal virus e ho chiamato il dottore. Ti dispiace continuare domani? Scusa se scrivo scorrettamente. Ora stanno dormendo. Grazie. George».

A. P.

Stupefacenti sequestrati dalla Guardia di finanza

Roma, 11

Sei flaconi di morfina e di oppio per complessivi 240 grammi e 22 scatole di fiale contenenti medicinali a forte azione stupefacente sono stati sequestrati da militari del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza. Il sequestro è stato compiuto nel corso di una perquisizione in un edificio in costruzione, nel quartiere Prenestino, insieme con merci varie di provenienza furtiva per un valore di circa cinquanta milioni di lire.

CROLLA UN MURO e uccide padre e figlio

Torino, 11

Un uomo di 73 anni e il figlio di 40, hanno perso la vita oggi, a Torino, travolti dalle macerie di un vecchio muro di sostegno che stavano riparando. Le vittime sono Luigi Bauchiero e il figlio Franco, entrambi abitanti con le rispettive famiglie in strada Val San Martino Inferiore 58/10.

Il figlio era titolare di un colorificio in città; stamane era a casa con la famiglia per il turno di riposo settimanale. Ne ha approfittato per cercare di riparare, aiutato dall'anziano padre, un vecchio muro di sostegno al dislivello della collina dove avevano realizzato un orto. Da qualche tempo il muro presentava infatti grandi crepe. Nei giorni scorsi, i due avevano puntellato alla meglio il muro pericolante con travi di legno e stamane hanno iniziato i lavori per costruirne uno nuovo.

Il crollo, improvviso e catastrofico, si è verificato quando i due hanno scavato una lunga e bassa «trincea» per le fondamenta del nuovo terrapieno. Per cause che sono in via di accertamento, una parte del vecchio muro, lunga circa cinque metri e del peso di circa una tonnellata, è crollata loro addosso travolgendoli. Subito dopo è franata anche una grossa quantità di terriccio che li ha sepolti completamente.

Nessuno ha assistito alla disgrazia. Solo dopo qualche minuto, le mogli dei due, Olimpia Musso, di 64 anni, e Luigina Bergantin, di 34, sono accorse al rumore del crollo. Hanno subito dato l'allarme, e sul posto sono state inviate due squadre di vigili del fuoco che hanno inutilmente tentato di salvare padre e figlio. Quando sono stati dissepolti, erano ormai entrambi privi di vita.

(Italia)

DONNA CONTESTATRICE

Uova marce ogni sera contro il tribunale

Bologna, 11

Una donna di 45 anni, Gabriella Calzolari, per settimane ha gettato di sera, uova marce contro il portone del palazzo del tribunale, perché presumeva di essere stata vittima di una ingiustizia. Un servizio di sorveglianza dei carabinieri non aveva dato esito fino a ieri sera, quando la donna è stata vista lanciare un ennesimo uovo contro il portone chiuso del tribunale. E' poi fuggita a bordo di una «500» che è stata bloccata dopo un breve inseguimento.

Portata in caserma ed identificata, la Calzolari ha dichiarato che in tal modo intendeva protestare perché una sua denuncia per molestia era stata archiviata in pretura, a suo dire, ingiustamente. Nell'auto vi erano altre uova, un martello e un grosso cacciavite. Dopo essere stata diffidata, Gabriella Calzolari è stata rimandata a casa.

(Italia)

GLI ARBITRI E IL FRATE



Telefoto Ansa

Milano — E' ripreso il processo intentato dagli arbitri contro padre Eligio, il consigliere spirituale del Milan. Ecco da sin. gli arbitri Gianfranco Menegali, Cesare Gussoni e padre Eligio

DA TRE ANNI UNA DONNA DI CAGLIARI EVITA L'ARRESTO

Un figlio dopo l'altro per non andare in carcere

Ne ha già messi al mondo nove: ora è in attesa del decimo

Cagliari, 11

Una giovane donna di 34 anni, madre di nove figli ed in attesa del decimo, da circa tre anni riesce ad evitare l'arresto per espiare due mesi di reclusione trovandosi sempre in stato di gravidanza. Protagonista della sconcertante vicenda è la casalinga Elena Sainas, residente a Quartu Sant'Elena (Cagliari), popoloso centro a circa 10 chilometri dal capoluogo.

La donna, che abita in una modestissima casa al n. 34 della via Sulis, già per tre volte dal novembre del 1970, da quando cioè la condanna a due mesi di carcere inflittale per sottrazione di oggetti pignorati è diventata esecutiva, ha presentato al giudice dell'esecuzione i certificati medici attestanti il suo stato di gravidanza. L'ultimo in ordine di tempo risale al mese scorso: in esso viene specificato che Elena Sainas si trova incinta di due mesi.

La casalinga lo ha fatto pervenire al pretore dott. Francesco Setzo alcuni giorni dopo la scadenza dei termini di differimento dell'ordine di carcerazione concessole nell'aprile dello scorso anno.

Elena Sainas ha infatti avuto l'ultimo figlio, il nono, il 17 novembre 1972 e fino al 17 maggio scorso era «protetta» dalle disposizioni legislative. Trascorso tale termine il dott. Sette aveva rinnovato l'ordine di carcerazione affidandolo per l'esecuzione ai carabinieri, ma per la terza volta i militari dell'Arma non hanno potuto eseguirlo in quanto la casalinga, attorniata dai suoi nove figli, ha dichiarato alle forze dell'ordine di essere in attesa del decimo erede, come è risultato dal certificato medico. Analogamente la giovane donna si era comportata in occasione del nono e dell'ottavo figlio rispettivamente nell'aprile del 1972 e nel dicembre del 1970.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

NEL POMERIGGIO PROVA DECISIVA DEGLI AZZURRI PER LA PARTITA DI GIOVEDÌ

Valcareggi è preoccupato per Riva: non sa se giocherà contro gli inglesi

Chinaglia è stato «beccato» dal pubblico torinese - Cure particolari per lo stopper Morini

Torino, 11

Al raduno degli azzurri si è cercato di sentire da Valcareggi se qualcosa potrebbe cambiare giovedì nella formazione azzurra (ed è serpeggiato di conseguenza il nome di Causio), ma il D. T. non ha chiarito il quesito; si è tentato allora di sapere se si prevede che Mazzola possa cambiare gioco, ma la risposta è stata ugualmente vaga. L'impressione che se n'è dedotta, comunque, è che ancora una volta si punterà sulla famosa «coesistenza» e che né Mazzola né tanto meno Rivera verranno toccati. Se così sarà, di conseguenza dovrebbero essere confermato sia Capello sia Benetti, e ne conseguе quella esclusione di Causio che il giocatore, seguendo gli stessi principi logici, prevede sin d'ora.

Valcareggi ha detto che non è assolutamente il caso di ritenere più facile l'incontro con l'Inghilterra soltanto perché i britannici hanno perduto con la Polonia: quella polacca, intanto, è una squadra che non ha bisogno di essere scoperta, non foss'altro che per la sua vittoria alle Olimpiadi (lo stesso concetto ha espresso Rivera, interpellato in proposito). In secondo luogo, l'Inghilterra è in fase di rinnovamento e di esperimento, e il successo ottenuto dai «bianchi» di Ramsey a Mosca conferma che quello britannico è un complesso in grado di ritrovare immediatamente il proprio equilibrio.

«Li conosco tutti abbastanza bene, gli uomini di Ramsey, ad eccezione di McDonald — ha aggiunto il D. T. azzurro — e posso assicurare che sono giocatori che non scherzano, Polonia e non Polonia. Dovremo fare molta attenzione a Chivers, e non lasciarlo assolutamente tirare in porta, perché si tratta di un attaccante fortissimo sia di testa sia di piede».

«Noi — ha detto ancora Valcareggi — a un anno da Monaco stiamo cercando di perfezionare l'amalgama di una squadra che ha già dato buone prove. Abbiamo inoltre il vantaggio di potere contare eventualmente anche su un'altra soluzione, quella di Istanbul. Laggiù avevamo giocato con una certa inquadratura e con una certa tattica, ora ne stiamo sperimentando un'altra. Possiamo quindi seguire due linee tecniche e tattiche, ed eventualmente integrare, ove occorra, l'una con l'altra. Il mosaico è ancora da completare, ma la strada che stiamo battendo è quella giusta, e non soltanto per i risultati che sinora sono venuti. E' ovvio che se dovessimo partire domani per Monaco, del gruppo farebbero parte anche altri elementi che qui non ci sono, Furino per primo».

Valcareggi ha ribadito la fiducia in Pulici, ma non ha abboccato al tranello di chi ha tentato di farlo scendere in particolari sul tandem di punta per giovedì prossimo e soprattutto su un'eventuale «accoppiata« Pulici-Anastasi.

La cronaca della giornata degli azzurri è praticamente cominciata alle 17.30, quando l'intera comitiva è giunta allo stadio comunale, per sostenere — sull'adiacente campo «Marchi», messo a disposizione dalla Juventus — un primo leggero allenamento.

Alla seduta di oggi non hanno partecipato Facchetti, Rivera, Pulici e Riva. I primi tre perché affaticati, il quarto perché in non soddisfacenti condizioni fisiche. A questo proposito, anzi, Valcareggi ha dichiarato che l'ala sinistra è, al momento, il solo elemento che susciti qualche preoccupazione; le sue condizioni attuali sono all'incirca le medesime della settimana scorsa.

Gli azzurri hanno eseguito una serie di esercizi con e senza pallone, e poi hanno sgambato una mezz'ora in una partitella a ranghi ridotti con «microporte»; particolare cura Valcareggi ha dedicato a Morini, con il quale ha lavorato a lungo, a parte: «Vedremo domani — ha detto il C. T. in proposito — le reazioni del giocatore al lavoro e alla fatica». All'allenamento ha assistito un migliaio di persone che talvolta, inopportunamente, hanno infastidito «beccando» — senza alcun motivo — Chinaglia.

Alla conclusione dell'allenamento, Valcareggi si è detto abbastanza soddisfatto della situazione, pur non nascondendo qualche timore sulle possibilità di impiego di Riva. Domani mattina gli azzurri non si muoveranno dall'albergo collinare; nel pomeriggio sosterranno un nuovo allenamento — un po' più «robusto» di quello odierno — alle ore 18.

La Lazio sconfitta a New York (1-0)

New York, 11

La Lazio è stata sconfitta per 1-0 (0-0) dalla nazionale dell'Ecuador in un incontro amichevole svoltosi a New York e al quale hanno assistito 11.500 spettatori.

L'unica rete della partita è stata segnata a 5' dalla fine da Gonzalo Castaneba, che ha approfittato di un momento di esitazione della difesa romana, fermatasi per presunto fuorigioco del giocatore avversario.

Lazio: Moriggi; Facco, Lilla; Polentes, Oddi, Nanni; Garlaschelli, F. Mazzola, Cinquepalmi, Frustalupi, La Rosa.

Pareggia il Milan con il Bayern (5-5)

Spaichingen, 11

Bayern di Monaco e Milan hano pareggiato 5-5 (2-1 per il Milan al termine del primo tempo) in un incontro amichevole giocato oggi a Spaichingen. Per il Milan hanno segnato Villa (2), Casone (2) e Biasiolo; per il Bayern, Roth (4 reti) e Müller.

Il Bari conferma l'allenatore Regalia

Bari, 11

Il «Bari F.B.C.» ha confermato per la prossima stagione lo allenatore Carlo Regalia. Cadono così le voci che davano il giovane tecnico lombardo in procinto di trasferirsi ad altre società di serie «B».

L'accordo, che era stato raggiunto circa un mese fa, è stato sottoscritto stasera dal presidente del Bari, prof. Angelo De Palo e da Carlo Regalia.

Partite di Coppa Italia

I gironi finali delle partite di Coppa Italia si svolgeranno secondo il seguente calendario: per il girone «A»: domani 13 giugno, ore 21, Bologna - Reggiana; domenica 17 giugno, ore 21, Internazionale - Juventus. Girone «B»: Cagliari - Atalanta e Napoli - Milan.

MOTO A DOUGLAS

■ L'inglese Tommy Robb, su Danfay Yamaha, ha vinto la corsa del Tourist Trophy di motociclismo riservata alla categoria 125 omc, valevole per il campionato del mondo.



Roma — Il romeno Ilie Nastase alza la coppa vinta al torneo tennistico internazionale che si è aggiudicato con il successo in finale contro lo spagnolo Manuel Orantes. Telefoto Ansa

DI FRONTE AGLI ITALIANI I BIANCHI NON HANNO MAI CEDUTO

RAMSEY SICURO DEI SUOI: «NON SMENTIREMO LA TRADIZIONE»

Torino, 11

La nazionale inglese di calcio è giunta oggi pomeriggio a Torino dove, alle 18.30 di giovedì, incontrerà la rappresentativa italiana. La comitiva inglese, capeggiata da Sir Alfred Ramsey e comprendente oltre ai giocatori anche numerosi accompagnatori e giornalisti, è giunta verso le 16 all'aeroporto di Caselle, proveniente, con un volo «charter», da Mosca. Con un pullman, gli inglesi hanno poi raggiunto un albergo torinese nel quale risiederanno sino a venerdì mattina.

Appena arrivati in albergo, sia i calciatori sia il tecnico non hanno voluto fare dichiarazioni; anzi, alcuni di loro — e tra questi il noto attaccante del Tottenham, Chivers — sono apparsi visibilmente infastiditi anche dallo scattare dei lampi dei fotografi. Ramsey ha comunque tenuto una conferenza stampa al termine di un leggero allenamento che ha fatto svolgere ai suoi giocatori alle 18.40 al «Filadelfia», il campo su cui abitualmente si allena il Torino.

A disposizione di Ramsey sono i seguenti atleti: i portieri Shilton e Clemence; i difensori Nish, Hughes, Storey, Madaley, McFarland, Moore; i centrocampisti Hunter, Ball, Currie e Peters; gli attaccanti Keegan, Clarke, Chivers, Channon, Summerlee, McDonald e Richards.

I giocatori inglesi hanno effettuato un leggero allenamento, basato soprattutto su palleggi e tiri in porta, allo scopo di sciogliere i muscoli dopo lo sforzo di ieri ed il lungo viaggio odierno.

Tutti i 19 uomini a disposizione di Ramsey sono scesi regolarmente in campo, segno evidente che in pratica nessuno di loro ha risentito della partita di Mosca. Currie, Peters e Channon lamentano qualche vescica ai piedi, a causa del terreno piuttosto duro di Mosca, e Clarke risente di un leggero dolore al capo a causa di uno scontro con un avversario, ma tutti sono in netta ripresa e quindi Ramsey è sicuro di poterli avere a disposizione per giovedì prossimo.

Non ci sarà, invece, Colin Bell, il centrocampista che è considerato l'erede del grande Bobby Charlton, al quale Ramsey ha dovuto rinunciare anche ieri. Bell, infatti, è rientrato in Inghilterra per essere vicino alla moglie che ha perso un bambino.

Fedele alla promessa fatta subito dopo l'arrivo in albergo, Ramsey ha poi accettato di scambiare qualche battuta con i giornalisti italiani. Sorridente e cortese, il «baronetto» non ha però detto molto e si è in pratica limitato a dare le solite risposte di circostanza. Sulla partita di ieri, ad esempio, ha affermato: «La squadra mi è sembrata in netto progresso soprattutto dal lato fisico ed ha ampiamente meritato la vittoria»; un giudizio semplice, che però dimentica forse troppo facilmente le critiche che, anche dopo il 2 a 1 di Mosca, sono piovute sulla sua squadra, soprattutto perché, a giudizio di quanti erano presenti, non aveva fatto nulla di eccezionale contro un avversario nettamente inferiore all'attesa come si è dimostrata l'URSS; a Mosca, comunque, l'Inghilterra è scesa in campo con una disposizione molto simile al 4-3-3, vale a dire con le tre punte Channon, Chivers e Clarke.

In Polonia, infatti, forse cedendo alle critiche che lo hanno recentemente colpito, Ramsey era ritornato all'antico, a quel 4-4-2 che aveva permesso alla squadra (ma con altri uomini) di vincere i mondiali del 1966, ed aveva schierato in avanti soltanto Chivers e Clarke, lasciando a riposo il giovane Channon.

Quando gli è stato ricordato questo particolare e, soprattutto, gli è stato domandato se la vittoria di Mosca lo ha convinto ad utilizzare la stessa impostazione di gioco anche a Torino, Ramsey si è limitato a sorridere e dire: «Lo vedrete durante la partita». Ed anche sulla eventuale formazione, il tecnico inglese non si è sbilanciato: «Probabilmente la deciderò domani o mercoledì sera; adesso devo ancora esaminare a fondo le condizioni di tutti e vedere quali sono gli elementi in grado di contrastare meglio gli italiani».

Approfittando anche del fatto che quanti lo intervistavano non erano ben padroni della lingua inglese, Ramsey è riuscito pure a «dribblare» facilmente le domande che si sarebbero potuto prestare a polemiche.

Ramsey ha poi annunciato che la squadra si allenerà domani pomeriggio al Filadelfia, mercoledì pomeriggio allo stadio (dove cioè si giocherà la partita) e giovedì mattina, cioè poche ore prima dell'incontro, eseguirà un'ultima sgambata.

Meroni: al Torino nessun risarcimento

Genova, 11

L'Associazione calcio Torino non ha diritto ad alcun risarcimento per la morte del calciatore Gigi Meroni. Così ha deciso la Corte d'appello civile di Genova, incaricata dalla Corte di Cassazione di riesaminare la causa promossa dal Torino contro il dott. Alfio Romero, padre e legale rappresentante dell'investitore di Meroni.

Gigi Meroni morì la sera del 15 ottobre 1967: terminata la partita con la Sampdoria, stava rincasando con il compagno di squadra Poletti e, nell'attraversare la strada, venne investito da una automobile.

Trasportato all'ospedale, il giocatore morì poco dopo il ricovero. Attilio Romero, l'investitore, venne rinviato a giudizio. Prima ancora che fosse riconosciuta una responsabilità penale di Romero, il Torino chiese il risarcimento dei danni derivati dalla morte del calciatore. Il tribunale di Torino respinse la richiesta e la società di calcio si rivolse allora alla Corte d'appello, la quale stabilì che il risarcimento spetta soltanto ai familiari della vittima e non al datore di lavoro.

La Cassazione rimandò il procedimento davanti alla Corte d'appello di Genova che, ancora una volta, ha respinto la richiesta del Torino.

PUR NON ANCORA UFFICIALE E' ATTIVO IL CALCIO-MERCATO

SOGNA RIVA AGNELLI A H.H. È RIMASTO FEDELE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 11

Il calcio-mercato si aprirà ufficialmente solo il primo luglio per concludersi alla mezzanotte del giorno 14, ma gli acquisti e le cessioni dominano già l'orizzonte calcistico, quando la Nazionale è ancora in campo e la Coppa Italia deve ancora assegnare il suo cerchietto tricolore. Il Milan, al quale evidentemente brucia la fatal Verona, è stato il più attivo finora sul mercato. Gli acquisti di Bianchi, dall'Atalanta e dei veronesi Pizzabalia e Bergamaschi rappresentano i primi dati di fatto del rafforzamento che Buticchi intende operare di comune accordo con Rocco per non rimandare più l'obiettivo della stella. Dal Como è arrivata la promessa Turini di cui si dice un gran bene, mentre sono rientrati dai prestiti lo stopper Lanzi, il centrocampista Scarrone e Zazzaro. La società rossonera ha avviato trattative con il Napoli per lo scambio Vavassori-Dolci e con il Vicenza per avere Speggiorin in cambio di Sogliano e molti milioni. A Speggiorin punta decisamente anche il Torino, che ha prelevato dal Verona il centrocampista Mascetti, cedendo alla società veneta Maddè.

Sul fronte dell'Inter Helenio Herrera non ha ancora deciso se lasciar andare via Corso o Mazzola o... tutti e due. Uno dei due comunque resterà. Fraizzoli ha in tasca i contratti relativi agli acquisti di Fedele, terzino del Bologna e del mediano della Fiorentina Scala. Herrera vorrebbe una punta da affiancare a Boninsegna. Mazzola e Corso potrebbe restare entrambi: in tal caso il benservito spetterebbe a Bedin o a Bertini. Sia l'uno sia l'altro potrebbe trasferirsi a Firenze.

Agnelli intanto vuole Riva ad ogni costo e Boniperti dovrà ingegnarsi (i soldi non mancano) a convincere il Cagliari e il cannoniere sardo a lasciare la Sardegna per il Piemonte. Buticchi, che si diceva pronto a versare sempre cinquanta milioni in più di quanto potrebbe offrire la concorrenza, non sembra in grado di reggere il passo nella corsa al rialzo suscitata dall'interessamento di Agnelli. Se il cannoniere azzurro lascerà il suo rifugio isolano, indosserà la maglia della Juve: questo è certo. A Rocco Riva non interessava più di tanto: del resto non lo ha mai nascosto.

Il Napoli, dopo aver acquistato Clerici dalla Fiorentina, ha perso Damiani, ritornato al Vicenza, mentre Rimbano potrebbe trasferirsi al Bologna per sostituire il partente Fedele. Probabile la cessione di Improta all'Inter (se Corso — o Mazzola — dovesse andarsene). Quanto a Mazzola, sarebbe il secondo sogno di Agnelli per la sua Juve.

E. D. G.

Si afferma a Venezia la Triestina della Vela

Lo specchio di Lido di Cavallino ha ospitato le regate veliche organizzate dalla Compagnia della Vela di Venezia. Due le categorie di imbarcazioni in gara; 470 e Flying Junior.

Ancora una volta la coppia triestina Vencato e Sponza si è



Torino — Bobby Moore è il fedelissimo della nazionale inglese: giovedì contro l'Italia disputerà la 107.a partita in nazionale. Telefoto Ansa

CONCLUSI A ROMA (30 MILIONI DI PASSIVO!) GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS

L'«ANTIPATICO» ILIE NASTASE HA DEMOLITO IN FINALE ORANTES

Bertolucci ha lasciato anche gli ultimi due punti al romeno nella semifinale da ultimare

Roma, 11

Il romeno Ilie Nastase ha vinto i trentesimi campionati internazionali d'Italia di tennis, sconfiggendo nella finale del singolare maschile lo spagnolo Manuel Orantes per 6-1, 6-1, 6-1 in un'ora e dieci minuti. Si fa difficoltà a trovare le parole per descrivere la disfatta dello spagnolo, in quanto l'iberico non ha assolutamente lottato. Il punteggio è di per sé molto più eloquente di qualsiasi critica tecnica. Comunque, oggi pomeriggio Orantes è stato l'ombra di un tennista, non solo del campione che è ritenuto. Evidentemente è soprattutto colpa di Okker che ieri, nella semifinale, lo ha impegnato fino all'estremo limite delle forze, alla fine probabilmente svuotandolo di ogni energia. Soprattutto così si può spiegare quello che è più un annientamento che una sconfitta.

A Orantes, Ilie Nastase ha fatto vincere il primo servizio nella prima partita, il penultimo della seconda, gli ha ceduto addirittura il proprio nel penultimo gioco della terza. Il rumeno, per quel poco che ha dovuto fare, si è dimostrato all'altezza dei giorni migliori, di questo splendido periodo che sta attraversando, eseguendo con estrema semplicità tutti i colpi, anche i più difficili, del suo vasto repertorio, sbagliando raramente, anche a dimostrazione di una concentrazione che significava voglia di vincere. Di nessuna influenza debbono essere stati per lui i due giochi disputati alle 13.30 con Bertolucci, a completamento della semifinale interrotta ieri sera a causa dell'oscurità.

Nastase si è dimostrato — secondo la giusta fama di macchina da tennis che si è fatta — fresco anche nell'ultima giornata e fatica del torneo. Evidentemente, gli ha molto giovato la felice sorpresa di trovare un avversario in piena «rottura» fisica, e naturalmente morale. Si sa che Orantes soffre spesso di crampi alle gambe: forse oggi li ha anche mascherati. Ciò gli fa onore, poiché avrebbe potuto dare «forfait», magari, ed essere così sconfitto meno amaramente. Oppure, proprio non ce l'ha fatta a venire a capo del suo grande avversario, che lo ha annichilito sin dai primi scambi, che dovevano poi essere gli unici dell'intero incontro. Certo è che Orantes ha avuto il torto di dimenticare in fretta la gagliarda esibizione di Bertolucci e i suggerimenti che ne derivavano.

Sulla scorta di quanto ottenuto dall'italiano, Orantes avrebbe dovuto ingaggiare una sfida sul palleggio lungo e passante: un modo di giocare che gli è del resto congeniale. Invece, egli si è anche avventurato a rete con presunzione pari all'improvvisazione, restando così punito dai passanti e dai «dobs» dell'avversario. Dopo i primi rapidi insuccessi, lo spagnolo si è evidentemente demoralizzato, lasciandosi andare.

Con questa vittoria, Nastase bissa il successo del 1970, raggiungendo così Laver, dietro Mulligan che ha vinto gli «internazionali» per tre volte. Un successo che poco aggiunge — soprattutto per come si è svolta la finale — alla sua fama, al suo già acclarato valore. Gli frutta però 16 mila dollari e 60 punti per il Grand Prix. Oltre Nastase, hanno vinto titoli in questa trentesima edizione degli internazionali d'Italia, la Goolagong nel singolare femminile, Newcombe-Okker nel doppio maschile, Wade-Morozova nel doppio femminile (quest'anno non si è disputato il doppio misto).

Salvo che nelle semifinali e nelle finali, per quanto riguarda i tornei maschili, le partite si sono disputate al meglio di tre set. Incassi, TV e pubblicità hanno fruttato 75 milioni di entrate contro i 105 delle uscite (80 per i premi); gli spettatori presenti nell'arco di tutta la manifestazione sono stati 32 mila circa.

Come era stato facilmente pronosticato, Ilie Nastase ha finito di battere oggi l'italiano Paolo Bertolucci nella continuazione dell'incontro di semifinale del singolare maschile.

A Nastase bastavano due punti, l'incontro essendo stato sospeso ieri sera 4-0 in suo favore, a causa dell'oscurità. Nel primo dei due giochi, è stato Nastase a servire: il romeno, falloso, ha permesso all'italiano di portarsi sul 40 pari ma poi, con una discesa a rete e con uno smash, si è aggiudicato il servizio. Ha poi battuto Bertolucci, il quale ha dato a Nastase, con un doppio errore, il pareggio sul 15 pari; poi, evidentemente demoralizzato, ha compromesso con altri tre errori di fila e l'intero incontro.

Ilie Nastase ha quindi affrontato in finale lo spagnolo Manuel Orantes.

Al Tennis Triestino il «Trofeo Bonivento»

Conclusione a Padriciano dei campionati regionali di tennis per categorie di età. Il «Trofeo Bonivento», per il quinto anno consecutivo, è stato vinto dal T. C. Triestino che si è assicurato cinque dei sette titoli in palio. Ieri, dopo le vittorie riportate domenica da Pieve, Bassi, Strukely e de Ebner in campo maschile e dalla Pesle in quello femminile, sono stati assegnati gli ultimi tre titoli.

In campo maschile Zoccoletto di Gorizia, che in semifinale aveva battuto Olivo, prendendosi così la rivincita dello scorso anno, si è imposto nel gruppo «B» (dai 15 ai 18 anni) battendo in tre set il triestino Nacmias. Fra le più giovani giocatrici in gara, vittoria della Lollis sulla Zennaro in due sole partite. Facile anche l'affermazione della de Ebner nel gruppo «B» (dai 15 ai 18 anni) sulla goriziana Cazzola, battuta in due set. Per la de Ebner si tratta della terza vittoria consecutiva nei campionati regionali.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: (gruppo B) Zoccoletto b. Nacmias 6-2, 4-6, 6-3. Singolare femminile: (gruppo A) Lollis b. Zennaro 6-1, 6-3; (gruppo B): de Ebner b. Cazzola 6-0, 6-2.

APERTO IL DIBATTITO IN CASA ROSSOALABARDATA

Triestina: dopo la squadra si dovrà salvare la società

Venerdì scorso il C.D. alabardato, come abbiamo dato notizia, si è pronunciato favorevolmente all'assunzione di Carlo Lupo quale direttore sportivo della Triestina per la prossima stagione. L'incarico di Cesare Nay è prossimo alla scadenza, quindi la sua sostituzione si presentava come necessaria. Ma la decisione di assumere Lupo, pur votata a maggioranza, non ha avuto l'adesione del presidente Columni, tanto che per questa sera è stata fissata un'altra riunione, nel corso della quale il provvedimento dovrà essere ratificato.

Il dissenso dell'avv. Columni è stato espresso con una lettera di preavviso di dimissioni, inviata a tutti i consiglieri. Il suo atto di rinuncia diverrà pubblico solo quando sarà matematicamente certa la salvezza della Triestina. La mancata adesione da parte della presidenza all'ingaggio di Lupo è legata all'accordo con la Finanziaria, in base al quale le assunzioni dei tecnici e gli atti di compravendita dei giocatori devono o dovranno essere concordati fra U.S.T. e Finanziaria. Appunto per avere nel frattempo un colloquio con il promotore della Finanziaria, Raffaele De Riù, il presidente Columni ha chiesto il rinvio a questa sera della ratifica.

E' rimasta comunque la decisione di fondo di rinviare la decisione a salvezza avvenuta. E poiché in base ai risultati di domenica, essa deve ritenersi già avvenuta, la crisi al vertice della Triestina si deve considerare già aperta.

Per quanto riguarda la Finanziaria, è noto che il 31 maggio scadevano i termini per rendere possibile l'operazione, mediante la sottoscrizione di 280 milioni di lire, fra azioni e obbligazioni. In caso diverso gli importi sottoscritti sarebbero stati restituiti con conseguente annullamento dell'operazione. Alla data del 31 maggio risultavano sottoscritti 180 milioni. Alcuni Triestina Club e lo stesso direttivo alabardato chiesero però una proroga per le sottoscrizioni, ma la domanda non ha ancora avuto risposta, o quanto meno non se ne è saputo più nulla. Fino a ieri sera quindi, almeno ufficiosamente, l'operazione Finanziaria doveva ritenersi in «sospeso».

Ciò rende ancora più probabili, si dovrebbe ritenere, le dimissioni di Columni, che a questo punto risulterebbero quasi opportune: sul piano formale, per rinnovare, in tutto o in parte, un direttivo reduce da una annata difficile, che ha lasciato qualche segno; sul piano sostanziale in quanto l'eventuale intervento della Finanziaria potrebbe creare rapporti nuovi con la società, in senso positivo.

Le dimissioni dell'avv. Columni, in questo caso, aprirebbero per tempo una crisi che potrebbe incidere favorevolmente sul futuro della società, consentendole di rinforzarsi senza avere l'acqua alla gola, sulla base delle esperienze fatte nel campionato che sta per concludersi.

Ritornando al... Lupo, non sarà certo lui a spaventare il presidente. Siamo — è chiaro — al cospetto dell'apertura di una crisi di chiarimento, che sarà certamente benefica alla società. Lupo intanto se ne sta in attesa di notizie definitive, e ha già pensato ad un allenatore: Bonafin. Se questa ratifica ci sarà, è molto probabile che sia il «rosso» ex mestrino l'allenatore alabardato per la Triestina 1973-74, sempre che Cergoli non riesca — sulla scorta del risultato conseguito in un drammatico finale — ad ottenere un giusto riconoscimento.

Domenica 17, per lo svolgimento delle elezioni amministrative, non avrà luogo alcuna gara ciclistica nel Friuli - Venezia Giulia.

COLAUSSI: UN BEL GESTO

Anche a Pasinati il «Premio Pozzo»

Gino Colaussi è ritornato da Roma, custodendo con orgoglio la medaglia del «Premio Vittorio Pozzo», ricevuta quale campione del mondo. Ma appena giunto a Trieste si è recato da Piero Pasinati, e gli ha consegnato la medaglia, dicendogli: «Tu sei più degno di me di averla».

E' un gesto di alto significato morale, toccante addirittura, che attesta una volta di più l'amicizia che lega i due «fratelli siamesi» del calcio azzurro. Ma Gino non resterà privo del riconoscimento, perché esso sarà attribuito anche a Piero. Infatti, a Roma Colaussi ha appreso dallo stesso figlio del grande Commissario unico per la nazionale dei tempi d'oro, Alberto Pozzo, che presto verrà a Trieste per consegnare di persona a Piero Pasinati la medaglia che giustamente gli spetta quale campione del mondo del 1938. Colaussi aveva parlato con diversi alti esponenti federali, anche del passato, per mettere in evidenza lo sgarbo fatto a Pasinati, ed ha avuto la soddisfazione di apprendere che la mancanza sarebbe stata quanto meno rimediata. Del resto, Pasinati non è il solo dimenticato: è in compagnia di Pizziolo, Borel, De Prà, Corsi e Ferraris II.

La mancata concessione del riconoscimento a Pasinati aveva sollevato rammarico e doloroso stupore specie fra i suoi compagni di tante battaglie e fra i tanti amici e tifosi triestini. Ora tutti apprenderanno con soddisfazione che a Piero sarà dato quel che è di Piero. E noi siamo lieti per lui.

IN POCHE RIGHE

Brundage sposa una principessa-hostess

Chicago, 11

Avery Brundage, 1'85.enne ex presidente del Comitato olimpico internazionale, ha annunciato oggi che sposerà Marian Reuss di 37 anni, una principessa tedesca che fece la hostess ai Giochi olimpici di Monaco.

Brundage ha dato l'annuncio insieme alla madre della sposa. «La principessa e io abbiamo interessi comuni. Questo non è un matrimonio tra inverno e estate. La principessa è molto matura per la sua età. La gente dice che io sono giovane per la mia età», ha detto Brundage.

La famiglia della sposa governava un tempo il piccolo regno di Reuss, in quella che è attualmente la Germania Est.

BERTINI - WAJIMA

■ L'incontro di pugilato valevole per il titolo mondiale dei medi junior fra il giapponese Wajima, campione in carica, e l'italiano Silvano Bertini, si svolgerà il 14 luglio.

CICLOREGIONALE

■ La Commissione tecnico-sportiva del C.R. della Federciclismo ha designato i seguenti corridori a partecipare, in rappresentanza della nostra regione al Giro d'Italia per dilettanti in programma da domani 13 al 23 giugno: Fraccaro, Rosolen, Bachin e Venturato della «Filcas» di Valvasone e Qualizza e Garbin della «Pontoni-Tropic» di Variano.

TENNIS: RAGAZZI

■ Si è iniziato nella regione il «Criteria» di tennis riservato alla categoria ragazzi. Due partite sono state disputate nella nostra città: T.C. Triestino «A» - T.C. Triestino «B» 5-0; CMM - Friuli Venezia Giulia 5-0.

TROFEO DALL'ARA

■ Nella prima serata del Trofeo calcistico Renato Dall'Ara, il Bologna ha battuto il Modena per 2-0, passando il turno delle semifinali. Entrambi i gol sono stati realizzati da Maldera nei tempi supplementari, dopo che la partita regolamentare era terminata a reti inviolate.

Finali nazionali juniores

OTTAVI DI FINALE

A San Giorgio di Nogaro: Giulianova - Udinese 1-0.

A Monfalcone: Macori - Spal 6-5 (0-0) dopo i calci di rigore.

A Monfalcone: Jesi - Folgore 1-0.
A Grado: Piacenza-Pro Salerno 3-1.
A Grado: Omi Roma - Savona 2-0.
Ad Aquileia: Trento - Empoli 2-1.

Ad Aquileia: Città di Castello - Monopoli 2-1.

Quote Totip

Nella zona del Veneto orientale non si è registrato alcun dodici, mentre le vincite con punti undici sono 7 e quelle con punti dieci 28. Un undici è stato realizzato su scheda ottupla, giocata presso il bar Neri di Treiste; due undici a Gorizia, su scheda ottupla, giocata al bar Marin. In tutta Italia: nessun dodici, 33 undici e 337 dieci.

Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 518.086, a quelli con punti dieci lire 49.700.

IL VENEZIA RAGGIUNTO DA PARMA E UDINESE - IN CODA LOTTA FRA QUATTRO

La Serie «C» è ancora un «giallo»: forse abbisognerà di un «supplemento»

NEI TRE CAMPIONATI

Questa è l'annata dei bianconeri

Udinese, Parma e Venezia assieme sulla poltrona più alta e l'Alessandria a una sola lunghezza. Domenica prossima i grigi piemontesi dovranno battersi alla morte sul campo del Venezia, e contemporaneamente sperare che Parma e Udinese non riescano a vincere in trasferta. Gli emiliani giocheranno in casa della cenerentola Verbania ormai retrocessa, le zebrette friulane saranno in campo neutro per incontrare la Pro Vercelli.

L'Udinese ha compiuto l'aggancio in vetta, superando di misura il Verbania e ora spera nel miracolo. A novanta minuti dalla conclusione la Serie C è diventata un appassionante giallo, la cui soluzione sarà forse demandata a uno spareggio se non addirittura a un «triangolare» per la promozione in Serie B.

La conclusione del campionato di Serie C assomiglia a quella drammatica del massimo torneo. Là spuntarono vincitori i bianconeri della Juventus: se la cabala conta qualcosa, ed è la stagione del bianco e nero (vedi anche il Cesena che si è guadagnato la Serie A), potrebbe essere davvero l'anno buono per l'Udinese, che insegue da anni il traguardo della Serie B.

Domenica prossima l'Udinese dovrebbe giocare a Lecco il suo ultimo incontro di campionato, dal momento che il terreno della Pro Vercelli è squalificato; sempreché il ricorso presentato dai bianchi piemontesi non venga accolto fra i provvedimenti di amnistia. La presidenza dell'Udinese ha intanto annunciato che provvederà a contribuire in gran parte alle spese di trasferta dei tifosi dei vari Udinese Club che vorranno seguire la squadra del cuore.

* * *

La Triestina è salva al 999 per mille. Dove sta quell'uno per mille che potrebbe — ma è una ipotesi da fantascienza — far tremare ancora il cuore dei tifosi alabardati? Vediamolo assieme. La Triestina è a quota 33, assieme a Belluno e Pro Vercelli, con un margine di due punti a una giornata dalla conclusione rispetto a Derthona, Cossatese e Vigevano e di tre addirittura nei confronti del Rovereto. La squadra trentina appare quindi spacciata nei confronti della Triestina, ma non è detto che finisca in Serie D: infatti potrebbe aggregarsi a due fra Vigevano, Cossatese e Derthona e salvarsi magari con la differenza reti. L'ipotesi fantascientifica per affossare la Triestina è quella di un 7-0 o di un 8-1 o di un 9-2 (sette reti di scarto almeno) a favore del Vigevano nella partita di fine campionato in programma al «Grezar» domenica prossima, e contemporaneamente dovrebbero vincere Cossatese e Derthona.

DOMENICA PER LA PROMOZIONE:

VENEZIA - ALESSANDRIA
Verbania - PARMA
Pro Vercelli - UDINESE

DOMENICA PER SALVARSI:

Cremonese - COSSATESE
DERTHONA - Piacenza
ROVERETO - Solbiatese
TRIESTINA - VIGEVANO
PRO VERCELLI - Udinese
Seregno - BELLUNO

	punti	diff. reti
Pro Vercelli	33	— 3
Triestina	33	— 7
Belluno	33	— 8
Derthona	31	— 12
Cossatese	31	— 13
Vigevano	31	— 13
Rovereto	30	— 4
Verbania	20	già in D

Il torneo Enal verso le semifinali

I gironi eliminatori del torneo Enal «Città di Trieste» si sono conclusi promuovendo alle semifinali Di Lorenzo e Supercaffè per il girone A, Duke e Vigili del fuoco per il girone B. Le semifinali si disputeranno sabato. Nell'ultima giornata dei gironi eliminatori, la Di Lorenzo ha battuto di misura la Grandi Motori per 1-0, il Supercaffè si è imposto all'Tret per 4-1, la Duke ha sommerso sotto una cinquina la Tecnoferramenta, mentre i Vigili del fuoco sono incappati in una sconfitta con il Franz Rozzol.

Supercaffè - Iret 4-1

MARCATORI: Uxa (2), Penzo, Smrekar, autorete Repini. SUPERCAFFE': Cliberti; Bearzi, Repini; Rossini, Ciaut, Ravalico; Pittaro, Penzo, Uxa, Farina, Smrekar. Triffar, Cociani. IRET: Sarazin; Pierazzi, Pacchialat; Cianchetta, Smerdel, Severi; Gobbi, Cozzolino, Mattioli, La Fata, Tomasetig, Pieri.

Duke - Tecnoferramenta 5-0

MARCATORI: Gigliola, Zianli (4), DUKE: Pescatori; Rotta, Bruschetta; Ziani, Zolli, Menon; Gigliola, Taucer, Zainti, Jabianscek, Fonn. Colucci, Dominese. TECNOFERRAMENTA: Mora; Malusa, Ceodek; Bizai, Bacer, Persi; Bertuzzi, Cernecca, Fontanot, Belicini, Mahnic.

Franz Rozzol - VV.F. 2-1

MARCATORI: Sugan, Rossi, Buzerio. FRANZ ROZZOL: Rosmann; Loi, Zago; Della Pietra, Pesaro, Giorgini; Buzzerio, Porporato, Arancio, Rossi, Balbi. VIGILI DEL FUOCO: Krusich; Fidel, Metlika; Bartole, Cortale, Maschietto; Cancian, Miglioranzi, Markesich, Filippi, Lisiak. Sugan, Stefani, Blaha.

Da stasera a Monfalcone il torneo giovanile

Il tradizionale torneo di calcio giovanile, valido per la coppa «Città di Monfalcone», festeggerà quest'anno il primo lustro di vita. La manifestazione, che avrà inizio questa sera, vedrà in gara mezza centuria di squadre. Per la prima volta, oltre alle categorie juniores e allievi, saranno in campo anche i giovanissimi. Tutte le partite verranno disputate in notturna sul campo di via Cosulich. Si giocherà ogni sera, fatta eccezione per la domenica, per venti giorni. La formula è quella dell'eliminazione diretta. Queste le squadre iscritte, suddivise per categorie:

Giovanissimi: Triestina, Monfalcone, Audax, Tergeste, Turriaco, Falco, CSGO, Romana, Pieris, Staranzano, Ronchi, San Michele, Aquileia, Vermegliano, San Canzian, Ruda.

Allievi: Triestina, Monfalcone, Pro Gorizia, Torvis Snia, Ponziana, CSGO, Sangiorgina, Romana, Pieris, Staranzano, Ronchi, Roianese, San Michele, Vermegliano, Torriana, Mariano.

Juniores: Triestina, Monfalcone, Pro Gorizia, Torvis Snia, Portogruaro, San Giovanni, Gradese, Mossa, Pieris, Cordenonese, San Pier d'Isonzo, San Michele, Audax, Aurora di Portogruaro.

Coppa del Presidente di golf a Padriciano

Sul campo di Padriciano si è svolta l'annunciata manifestazione di golf valevole per la «Coppa del Presidente», in onore del presidente del Golf Club triestino conte Guarnieri. Vi hanno partecipato oltre una quarantina di concorrenti provenienti dai circoli delle Tre Venezie. Nella prima categoria si è affermata Marina Zanotto di Asiago davanti a Francesco Aufodillo di Treviso. Nel «primo lordo» successo del triestino Alberto Davanzo. Nella seconda categoria Piti Zelco del Golf locale ha preceduto il consocio Giovanni Rastello.

Ancora aperto il «caso Longo»

Sviluppi estivi del caso Longo, che come si ricorderà è da un anno inattiva nel campionato ma è presente, con onore, nella squadra nazionale. La Ginnastica Triestina ha ricevuto richieste per la giocatrice da quasi tutte le società italiane di Serie A, ma anche nei due recenti colloqui tra il presidente Tagliaferro ed il caposezione Guarini da una parte e la mamma e la giocatrice stessa dall'altra, c'è stato il «no» categorico della Longo, sia al trasferimento da Trieste sia al ritorno in seno alla società biancoceleste che quest'anno disputerà la Serie B. La presidenza della Ginnastica ha allora invitato un dirigente della Darwil ad un colloquio per trattare la cessione della giocatrice stessa, cessione alla quale la Ginnastica si oppose lo scorso anno. L'incontro c'è stato lo scorso venerdì ed al rappresentante della Darwil, avv. Fast, è stata richiesta la somma «metta per la Ginnastica» di lire 20 milioni.

Poiché la cessione della Longo è vincolata ad un accordo scritto a suo tempo con il Circolo Marina, accordo che prevede il cinquanta per cento del ricavato al CMM meno la somma allora versata dalla Ginnastica di lire 2 milioni, se ne deduce che qualora anche il Circolo Marina volesse far scattare la clausola predetta la giocatrice verrebbe a costare alla Darwil di Marinsek, divenuto presidente della sezione autonoma, 38 milioni di lire. Somma che a quanto ci risulta alla Darwil non si sognano di sborsare e che anche alla pura spesa di 20 milioni alla Ginnastica considerano cifra da... fantascienza. Caso Longo quindi più aperto che mai.

Direttivo ex calciatori

Si è svolta a Verona la riunione dei rappresentanti delle società con club di «vecchie glorie» per costituire ufficialmente la Lega associazione italiana ex calciatori «LAIEC».

Dopo l'approvazione dello statuto, è stato all'unanimità approvato un comitato d'onore composto da cinque campioni del mondo di Parigi del 1938, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. E' stato poi eletto il consiglio direttivo, che, dopo le votazioni, risulta così composto: presidente Nova, del Brescia; vicepresidenti Facchin del Milan-Inter; Zaccardi, della Triestina. Gli otto consiglieri sono i rappresentanti di Juventus, Verona, Varese, Padova, Spal, Udinese, Bolzano e Crema.

La sede è stata fissata a Milano, dove, per l'inizio dell'attività, verrà giocata una partita tra gli ex nazionali azzurri e una squadra di ex nazionali esteri.

Carbi a Copenaghen ritorna a fare il pugile



Il pugile triestino Nevio Carbi sarà impegnato giovedì prossimo sul ring di Copenaghen. Carbi ha dato tuttavia una dimostrazione del suo attaccamento allo sport difendendo sabato la rete dei pugili nel match calcistico di Ligmano contro la Press. Per fortuna tutto è andato liscio e Carbi non ha subito alcun incidente. Nell'opporsi alle bordate dei giornalisti ha sfoderato il suo pugno migliore: auguri ora per Copenaghen. Eccolo nella foto impegnato in una sicura parata alta. (Italfoto)

TENNIS GIORNALISTI

■ Comincia oggi a Vittorio Veneto, sui campi di Anzano, la XIII edizione dei campionati italiani di tennis per giornalisti: fra i pubblicisti iscritti figura anche Renosto.

PALLAMANO: A.C.L.I.

■ L'Acli Trieste ha chiuso la sua stagione con la tradizionale disfida in famiglia tra «vecchi» e «giovani», alla quale ha fatto seguito una riunione conviviale presenti il presidente dell'U. S. Acli Pino Grio e il pioniere della pallamano locale prof. Lo Duca.

BATTUTO IL PETRARCA DI PADOVA NELL'INCONTRO DECISIVO

All'Arc Linea il Trofeo SAI del torneo disputato a Belluno

Impegnata a Belluno in un triangolare, l'Arc Linea ha concluso brillantemente l'attività 1972-73, aggiudicandosi il primo posto e con esso il «Trofeo SAI» messo in palio dagli organizzatori.

Nell'incontro decisivo per la conquista del primo posto, i triestini hanno incontrato la neo promossa Petrarca di Padova, volitiva e pericolosa per le presenze del polacco Ambroziak e di Donato. L'Arc Linea, sebbene in formazione inedita causa le assenze di Claudio Veliak, di Grilanc (in questi giorni divenuto padre) e di Ferariu, presente alla manifestazione ma soltanto in veste di allenatore, ha superato i padovani per 3-2. Lo incontro, combattuto e incerto, è stato vinto dai triestini nella ultima frazione, dopo essere stati in svantaggio di ben 8 punti; gradualmente però essi hanno annullato lo svantaggio per prevalere poi per 15-13.

Contro il Petrarca, l'Arc Linea ha utilizzato Manzin, vero cardine del sestetto, Walter Veliak,Andrea Pellarini, Polenghi, Sgomba,Gherdol e Roberto Pellarini. Oltre a Manzin, buone prestazione sono state offerte da Andrea Pellarini e dallo juniores Gherdol, che nella prossima stagione dovrebbe entrare nella rosa della prima squadra.

V. F.

TRIANGOLARE FRA «POMPIERI»

I vigili di Fiume si aggiudicano il torneo

A Belluno si è svolto un triangolare di pallavolo fra le squadre dei vigili del fuoco di Fiume, Trieste e Belluno, valevole per il trofeo in memoria di Luigino Ducapa, un giovane «pompiere» di Belluno caduto vittima del dovere il 23 aprile scorso. Questi i risultati:

Belluno - Trieste	2-0
Fiume - Trieste	2-1
Fiume - Belluno	2-0

Durante il ricevimento offerto dai vigili bellunesi, il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno, ing. Mario Biasutti, ha consegnato il trofeo «Luigino Ducapa» al capitano della squadra fiumana Aldo Superina. Altre due coppe sono andate rispettivamente alla squadra di Belluno (seconda classificata) e a quella di Trieste finita al terzo posto.

Il colonnello Biasutti ha poi distribuito medaglie ricordo a tutti i giocatori, mentre al giornalista Bruno Picco, al seguito della squadra fiumana, è stata consegnata una targa dell'Enal quale ricordo dell'incontro dell'amicizia fra vigili del fuoco.

Giugno intenso per i tennisti

Giugno e luglio sono due mesi intensi per lo sport del tennis. Nella nostra regione la seconda metà del mese si annuncia ricca di avvenimenti. Ben cinque tornei verranno disputati dal 16 al 30 giugno.

Il primo avrà inizio sabato prossimo a Pasian di Prato, organizzato dal T. C. Friuli-Venezia Giulia e sarà riservato agli allievi e ai ragazzi. Domenica 17 prenderà il via a Trieste, sui campi del C.M.M. di viale Miramare il «Trofeo Marcuzzi» del tennis triestino, sarà riservata ai giocatori di III categoria e aperta a tutte le racchette della regione.

I giocatori non classificati di terza categoria saranno impegnati dal 23 al 30 sui campi della Italsider di Servola per un torneo a carattere regionale.

Un torneo regionale, maschile e femminile, riservato alle tre categorie giovanili (ragazzi, allievi e juniores) verrà organizzato dalla S. T. Monfalcone nella città dei cantieri.

Il «Trofeo Rimondi», torneo nazionale giovanile che si effettuerà dal 30 giugno a Pordenone, chiuderà l'attività per il mese di giugno.

Tennis veterani

Avrà inizio sabato sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia la fase eliminatoria regionale della «Coppa Valeria», manifestazione a carattere nazionale riservata a squadre di veterani di terza categoria. Le compagini iscritte sono: T. C. Triestino, T. C. Friuli - Venezia Giulia di Pasian di Prato, T. C. Pordenone e Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Tutte le partite verranno disputate sabato pomeriggio con inizio alle ore 16. Nella prima giornata s'incontreranno Pordenone - Friuli - Venezia Giulia e C.M.M. - Triestino.

FESTA ALABARDATA

■ «Se gli alabardati battono la capolista, Cergoli e i suoi giocatori sono tutti miei ospiti»: così aveva detto prima di Triestina-Parma il titolare della trattoria «Tavernella» di via Brunner 1. Il signor Benedetti ha mantenuto la parola e ha ospitato la squadra al gran completo nel suo locale. Gli alabardati e Cergoli sono stati caldamente festeggiati da molti tifosi.

CERGOLI NON GIUSTIFICA MA SPIEGA LA SCONFITTA

«Avevo previsto il calo di Piacenza»

Al quarto assalto la Triestina di Cergoli ha dovuto arrendersi. La serie utile che ha consentito alla squadra alabardata di raggiungere la salvezza (dovrebbe perdere 7-0 contro il Vigevano per retrocedere!), si è interrotta dopo tre partite che avevano fruttato cinque punti: pareggio casalingo con l'Alessandria, prima vittoria esterna a Cossato e nuovo successo, a Valmaura questa volta, con il Parma.

Cergoli, all'indomani della prima sconfitta da quando ha avuto inizio la sua gestione, non è di buon umore. Certi giudizi sulla squadra lo hanno un po' indispettito. «Non è mia abitudine — dice l'allenatore — criticare i giocatori quando le cose non vanno bene. Un calciatore in campo dà sempre il massimo, devo ancora conoscere il giocatore che in campionato non si impegna. Se il rendimento non è sempre ottimale, significa che qualche cosa non funziona a dovere, non però che giochi al risparmio. Del resto, fin da lunedì scorso avevo previsto male la partita di Piacenza. Questo è il mio punto di vista».

— La squadra non era certamente quella vista contro il Parma...

«Un rilassamento, non parlo di deconcentramento, era più che naturale dopo i cinque punti nelle precedenti tre partite che hanno consentito alla squadra di raggiungere quota 33, che corrisponde in pratica alla salvezza. Per me i ragazzi, non fosse altro per il fatto di aver raddrizzato in venti giorni una situazione che sembrava compromessa, vanno elogiati in blocco. Certo, sarebbe bello poter vincere sempre in casa e fuori; Piacenza costituiva comunque un ostacolo difficile, o forse molti si erano illusi che la Triestina potesse ritornare dalla trasferta con l'intera posta?».

— Gli emiliani hanno giocato in pratica una ventina di minuti...

«D'accordo, ma sono stati 20' di sarabanda, nel vero senso della parola, in quanto il Piacenza ci ha aggrediti e messi alle corde quasi con rabbia. Meno male che Cantagallo ha fermato più palle gol, perché i padroni di casa avrebbero potuto trovarsi con tre reti all'attivo. La Triestina ha giocato come doveva, cercando cioè di addormentare il gioco, tenendo il più possibile il governo della palla per non lasciarla agli avversari. Una Triestina lenta e leziosa, d'accordo, ma solo per il fatto di evitare rischi inutili e compromettere con una pesante sconfitta tutto quanto di buono aveva fatto nelle ultime domeniche».



Francesco Cergoli: i ragazzi erano rilassati

Cergoli prende fiato e conclude: «Certo, qualche cosa di diverso si sarebbe potuto fare anche sul piano tattico; avrei dovuto però avere a disposizione in panchina almeno cinque giocatori, mentre il regolamento ne consente uno solo».

La Triestina riprenderà questo pomeriggio la preparazione allo stadio in vista della partita di congedo contro il Vigevano.

C. N.



Calcio di rigore trasformato da Milocco e il San Giovanni passa in vantaggio nella finalissima della Coppa Inter San Sabba con il C.M.M.: inutile il pareggio di Rossetti perché poi i rossoneri di Vagaia si imporranno sui calci di rigore. I vincitori hanno brindato in coppa ieri sera, durante la premiazione svoltasi nella sede della società organizzatrice.

(Italfoto)

Dyane. L'auto in jeans.

La Dyane non è un'automobile: è una cosa che va a motore.
Uno spazio con quattro ruote per girare il mondo. Uno stile di vita senza problemi, come lo stile jeans: libero, disimpegnato, felice. E facile.
La Dyane è la semplicità fatta motore: non ha radiatore, nè giunti, nè spinterogeno. Può trasportare quasi tutto: le scale lunghe che escono dal tetto, il carrozzino o la lavatrice che entrano dal portellone posteriore. Viaggia con qualsiasi tempo, indifferente a quello che trova sotto le ruote, sassi, fango, sabbia. E, in estate, lascia entrare il cielo e il sole dal tetto.
Questa è la Dyane: l'auto per la vita in jeans.



CITROËN DYANE
da 832.000 lire più IVA

B Communications

CITROËN preferisce TOTAL

GORIZIA - PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c. - Sede Comm.le: C.so Italia, 187/189 - Tel. 3555
Sede Ass.le: Via III Armata, 188 - Tel. 2388 - Esposizione: Via Duca d'Aosta, 13
TRIESTE - DINO CONTI - Via Coroneo, 33 (ang. Carpison, 1) - Tel. 762381
TRIESTE - GIORGIO FERRUCCI & C. s.n.c. - Via Flavia, 55 - Tel. 820204/820214

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL TERZO ANNIVERSARIO DEL RITIRO DEGLI S.U. DALLA BASE DI WHEELUS

Gheddafi nazionalizza una società americana

Il provvedimento colpisce la Bunker Hunt produttrice di petrolio - Violento attacco del colonnello a Washington - Invitati gli altri paesi arabi alla stessa politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

Davanti al Presidente egiziano Anwar Sadat ed a quello ugandese Idi Amin, Plaudenti, il leader della Libia, colonnello Moammar Gheddafi, ha attaccato, in modo durissimo, gli Stati Uniti, annunciando la nazionalizzazione della compagnia petrolifera Bunker Hunt, operante in Libia e di proprietà americana. Gheddafi parlava a un comizio popolare a Tripoli, davanti a una folla festante in occasione delle celebrazioni per il terzo anniversario dell'evacuazione delle forze militari statunitensi dalla grande base aeronautica tripolina di Wheelus.

«La politica statunitense — ha detto il trentaduenne colonnello — provocherà il disastro degli interessi americani nella regione Medio Orientale. Tale politica, secondo Gheddafi, è caratterizzata da «arroganza e parzialità». «E' venuto il momento per noi di mollare all'America un potente ceffone, sul suo volto gelido e arrogante. E' ora che gli arabi decidano azioni serie per danneggiare gli interessi americani nella nostra regione». Queste alcune delle numerose aspre espressioni usate dal leader libico nel suo discorso, ritrasmesso dalle radio nazionali dei tre paesi aderenti alla confederazione delle Repubbliche arabe: Libia, Egitto e Siria.

La nazionalizzazione della Bunker Hunt, ha precisato Gheddafi, costituisce soprattutto un atto di rappresaglia per l'appoggio che gli Stati Uniti forniscono ad Israele contro gli arabi. L'annuncio di stasera della nazionalizzazione della Bunker Hunt fa seguito alla richiesta della Libia di assumere il 100 per cento del controllo delle operazioni di tutte le compagnie petrolifere americane operanti nel paese. E stamane, in un suo duro commento, radio Tripoli ha definito gli americani «imperialisti, sfruttatori, e sostenitori del nostro nemico (israeliano)». Come «dono per le masse», la emittente libica ha detto che il regime militare libico «è sul punto» di ottenere il controllo al cento per cento delle società petrolifere occidentali che operano nel paese. «E' il nostro diritto — ha detto l'annunciatore della radio citando i leaders militari — le società straniere devono capire che non possono governare la Libia. Sono soltanto delle società e come tali devono essere soggette alla nostra giurisdizione. Abbiamo chiesto soltanto il nostro diritto e lo avremo».

Sostenuto dagli applausi della folla, Gheddafi ha detto nel suo comizio che l'America, già sconfitta dovunque nel mondo deve ancora subire una lezione decisiva, che spezzi la sua arroganza. Gli americani, ha aggiunto, operano nell'illusione di poter controllare il mondo con le loro flotte e basi militari, che costituiscono un sfida permanente alla volontà dei popoli del mondo. «L'arroganza americana — così ha proseguito Gheddafi — ci sfida con portaerei ed aerei spia, che di tanto in tanto arrivano a minacciare le nostre acque territoriali. L'America appoggia tutt'ora Israele con le armi, al fine di umiliare gli arabi. Lo imperialismo americano assume ora la forma di un appoggio illimitato alle compagnie petrolifere monopolistiche, che rifiutano di accondiscendere ai nostri diritti...».

«Nel trattare con le compagnie petrolifere — ha detto Gheddafi — noi ci troviamo a fronteggiare l'arroganza degli americani, che ci negano i nostri diritti. Verrà il giorno di una nuova ed inevitabile resa dei conti, nella quale l'imperialismo americano dovrà pagare il fio». Gheddafi, veramente, non ha detto in modo esplicito che si servirà del petrolio come di un'arma per costringere l'Occidente a ritirare il suo appoggio ad Israele, e nemmeno ha detto che potrebbe interrompere per una qualche ragione le forniture del greggio. Il suo discorso sembra piuttosto da interpretare alla stregua di una minaccia e di un avvertimento per ulteriori nazionalizzazioni delle compagnie petrolifere di proprietà americana operanti in Libia, e di un'esortazione agli altri paesi arabi affinché danneggino gli interessi americani in Medio Oriente.

Sembra da escludersi che paesi come l'Arabia Saudita, il Kuwait e gli stati del Golfo Persico siano disposti ad interrompere l'afflusso della loro produzione di greggio ai paesi occidentali. L'Arabia Saudita, a quanto si apprende qui a Beirut da fonti bene al corrente delle questioni petrolifere, ha pianificato una enorme espansione della sua economia fondata sullo sfruttamento delle sue risorse petrolifere, e sulle entrate derivanti dalla vendita del greggio proprio all'Occidente.

A. P.



Telefoto Upi

Tripoli — Un momento di relax per Sadat e Gheddafi impegnati in difficili e lunghi colloqui

TRUPPE ALGERINE giunte in Siria

Beirut, 11

Un considerevole contingente di truppe dell'esercito algerino è arrivato in Siria nelle ultime 24 ore, per prendere posizione nei pressi delle alture di Golan, occupate da Israele. Lo riferisce il giornale di Beirut «Al Hayat». Il quotidiano cita viaggiatori provenienti da Damasco secondo cui truppe algerine sono state avvistate ieri vicino alla capitale, mentre si preparavano per il viaggio al fronte.

Un reparto motorizzato dell'esercito marocchino, inviato il mese scorso da Re Hassan II, è stato visto lungo il confine fra Siria ed Israele. «Al Hayat» riporta che truppe di altri paesi arabi sono in cammino verso la Siria.

(Ap)

Attentato in Germania di «Settembre nero»?

Il Cairo, 11

Un commando di «Settembre nero» avrebbe compiuto, la scorsa notte, un attentato contro la fabbrica d'armi tedesco-occidentale «Fritz Werner» a Berlino Ovest. Questa, almeno, secondo un comunicato dell'organizzazione palestinese, nel quale si precisa che l'attentato, che ha provocato ingenti danni allo stabilimento, è stato compiuto in segno di rappresaglia contro la visita in Israele del Cancelliere Brandt.

(Ansa - Afp)

DOPO UN INTERVALLO PIU' BREVE DEL PREVISTO

Kissinger a Parigi incontra Le Duc Tho

Ottimismo per la rapida conclusione della seduta degli esperti e speranze sulla firma definitiva

Parigi, 11

Henry Kissinger, consigliere speciale del Presidente Richard Nixon, giungerà a Parigi domani verso mezzogiorno e s'incontrerà immediatamente con il nordvietnamita Le Duc Tho, suo interlocutore abituale: lo ha annunciato oggi pomeriggio a Parigi William Sullivan sottosegretario di stato aggiunto americano, al termine della riunione delle delegazioni di esperti degli Stati Uniti e del Vietnam del Nord.

Le due delegazioni, quella nordvietnamita è diretta dal viceministro degli esteri Co Thach, hanno discusso brevemente oggi pomeriggio in una villa di proprietà dell'ambasciatore degli Stati Uniti, a Vesinet, località alla periferia di Parigi. Fonti governative americane hanno riversato oggi sul governo sudvietnamita ogni responsabilità per l'interruzione dei colloqui parigini.

Prima che il Vietnam del Sud decidesse di assumere il proprio atteggiamento negativo, hanno rivelato le fonti governative americane, Kissinger e Tho erano riusciti a concordare la redazione di un documento definitivo. La speranza del governo americano è ora che tale documento possa essere firmato domani.

Quest'ottimismo, alimentato dalla rapidissima conclusione dell'odierno incontro di esperti, è tuttavia moderato da almeno due considerazioni: si continua a non sapere nulla della posizione del G.R.P. sudvietnamtia sulle clausole del documento congiunto e si considera con una certa inquietudine la richiesta rivolta oggi da Kissinger al leader repubblicano del Senato Hugh Scott perché si adoperi affinché la Camera Alta americana non prenda alcuna decisione sull'abrogazione dei fondi da attribuire all'aviazione che bombarda la Cambogia fino a che non si sia giunti alla firma del comunicato conclusivo a Parigi.

(Ansa)

SEMBRA PROLUNGARSI LA PERSECUZIONE CONTRO IL NOTO DISSIDENTE

UN NUOVO PROCESSO MINACCIA LO SCRITTORE RUSSO AMALRIK

Il letterato, tuttora «trattenuto» nel campo di lavoro, ha scritto alla moglie per avere un avvocato - L'accusa è di «diffamazione deliberata dello stato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Lo scrittore Andrei Amalrik ha telegrafato a sua maglie perché gli trovi «urgentemente» un avvocato: ciò, secondo la signora Amalrik, significa che per lo autore di «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?» si profila un secondo processo per diffamazione dello stato. Amalrik, i cui libri profondamente critici nei riguardi del regime sono stati pubblicati in Occidente, avrebbe dovuto completare la condanna a suo tempo inflittagli a tre anni di campo di lavoro il 21 maggio, ma due giorni prima del previsto rilascio dal campo di Magdan venne informato che nei suoi confronti era stata aperta una nuova inchiesta. L'accusa era nuovamente basata sull'articolo 190 del codice penale: «Diffamazione deliberata dello stato e dell'ordine sovietico».

La moglie trentenne dello scrittore, Gyu Gyuzel, ha riferito oggi di aver ricevuto un telegramma con cui le chiede di «cercare urgentemente» un legale e di comunicargliene il nome. «Se Andrei cerca un legale — ha dichiarato la signora — questo significa che l'inchiesta è giunta praticamente al termine e che vi sarà presto un processo. Non conosco ancora le basi concrete di questa nuova azione. La detenzione di Amalrik e l'avvio della nuova inchiesta hanno suscitato proteste sia in URSS sia all'estero. Il famoso fisico nucleare e massimo esponente del movimento per i diritti civili, Andrei Sakharov, ha denunciato la nuova accusa come «una potente ingiustizia» e «un intollerabile attentato alla libertà intellettuale».

Il libro che ha reso Amalrik famoso in Occidente, (Sopravviverà la Russia fino al 1984?) pronostica una guerra con la Cina e il crollo della egemonia sovietica nell'Europa orientale. Il noto specialista in storia russa è anche autore del «Viaggio involontario in Siberia» nel quale rievoca il suo esilio a metà degli anni sessanta. I due libri, al bando in Russia, furono presentati come prove nel processo del novembre 1970 a Sverdlovsk.

La signora Amalrik ha dichiarato di essersi consultata con Vladimir Shveisky, l'avvocato moscovita che difese suo marito in quel processo, ma Shveisky si è rifiutato di interessarsi al nuovo caso, spiegando che non otterrebbe l'approvazione del collegio degli avvocati del ministero della giustizia. «Sembra aver paura di difendere Andrei — ha detto la signora Amalrik — non lo ha detto apertamente, ma sembra temere di perdere il posto. Se difendesse Amalrik una seconda volta, è chiaro che verrebbe licenziato». A Sverdlovsk, amici di Amalrik elogiarono vivamente Shveisky per il calore posto nel difendere una causa perduta in partenza.

D'altra parte, secondo la signorr, non c'è alcuna speranza di trovare un avvocato a Magadan, perché «laggiù tutti hanr ancora più paura». La donna ha anche reso noto che suo marito è stato invitato a tenere conferenze nel centro di studi russi alla università di Harvard, in America, ed ha telegrafato la notizia al marito definendo l'invito come «l'unica possibilità di lasciare il paese». La polizia segreta si è liberata, in passato, di decine di dissidenti cogliendo al volo inviti del genere per mandarli praticamente in esilio all'estero.

Secondo la signora Amalrik, il telegramma evidentemente non è stato dato a suo marito dato che nel messaggio di richiesta dell'avvocato lo scrittore dice di non aver avuto notizie da lei. «I censori non hanno fatto passare il telegramma. Lui non sa nulla. Silenzio. Naturalmente è preoccupato. E' come se io fossi morta».

A. P.

PASSAGGIO DI CONSEGNE AL COMANDO DELLA SESTA FLOTTA

Verso una coesistenza USA e URSS nel Mediterraneo

Possibile per Melvin Laird un incontro entro pochi mesi tra ministri della difesa - Nessuna diminuzione di forze

Gaeta, 11

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti e il ministro della difesa dell'Unione Sovietica potrebbero incontrarsi nel Mediterraneo nei prossimi mesi. Lo ha detto oggi Melvin Laird, ex segretario alla difesa americano e da pochi giorni (in seguito allo scandalo Watergate) consigliere di Nixon per gli affari interni, nel discorso tenuto a bordo della portaerei «Kennedy», all'ancora nel golfo di Gaeta, in occasione del passaggio di consegne al comando della Sesta Flotta degli Stati Uniti che è anche inquadrata nel comando Nato del Sud-Europa. La Sesta Flotta comprende 40 navi, 175 aerei e oltre 21 mila uomini. Da oggi la comanda l'ammiraglio Daniel Murphy, al posto dell'ammiraglio Gerald Miller che era entrato in carica nel 1971. Sede del comando è l'incrociatore lanciamissili «Springfield», ormeggiato nel porto di Gaeta.

Alla cerimonia odierna, svoltasi in uno degli hangar della «Kennedy», erano presenti, tra gli altri, anche il comandante in campo delle forze Nato del Sud-Europa, ammiraglio Richar Colbert, il generale Mario Alessi e l'ammiraglio Giuseppe Pighini, comandanti rispettivamente delle forze terrestri e di quelle navali del Sud-Europa, il sottosegretario alla marina USA, John Warner, e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, John Volpe. Fra i rappresentanti della stampa era, per la prima volta, un giornalista sovietico, Vadim Ardatovski, per la agenzia «Novosti».

L'hangar della «Kennedy», dove si è svolta la cerimonia è stato svuotato degli aerei, trasportati tutti con gli ascensori sul ponte di volo: era rimasto soltanto un esemplare per ciascuno dei tipi che sono in dotazione all'unità. Dietro il palco degli oratori, alfieri dei «marines» hanno portato le quindici bandiere dei paesi membri dell'alleanza atlantica.

Nel corso della cerimonia, aperta con l'esecuzione degli inni nazionali italiano e americano, hanno parlato i due ufficiali, il vecchio e il nuovo comandante, e Laird. Dopo aver definito la Sesta Flotta «un elemento vitale dell'effettivo deterrente della Nato», Laird ha aggiunto: «E' mio profondo desiderio che la Marina sovietica nel Mediterraneo e la Sesta Flotta degli Stati Uniti, insieme con navi di altri stati, possano muoversi pacificamente in queste acque. I tempi stanno cambiando e se siamo decisi a mantenere il nostro reale deterrente, possiamo raggiungere gli obiettivi fissati dal Presidente Nixon, per la pace e per un miglioramento della qualità della vita per i nostri concittadini».

Laird ha quindi aggiunto che, quando era segretario alla difesa, ha preparato «piani dettagliati per uno scambio di visite», qui nel Mediterraneo, tra il segretario alla difesa degli USA e il ministro sovietico della difesa. «Sapevo che simili visite da nave a nave non avrebbero potuto svolgersi prima che io lasciassi la carica, ma volevo essere sicuro che i piani fossero pronti. Spero che entro il prossimo anno, massimi esponenti degli Stati Uniti e della URSS saranno capaci di rendersi visita a bordo delle rispettive navi nel Mediterraneo. Noi siamo pronti».

Successivamente, in una breve conferenza stampa, il consigliere di Nixon ha ribadito i concetti già espressi nel discorso pubblico. Ha ricordato l'importanza che il Presidente Nixon dà ai colloqui con i capi dell'Unione Sovietica ed ha aggiunto di credere che sia essenziale mantenere all'attuale livello le forze americane nel Mediterraneo.

RIPRENDE A GINEVRA la conferenza sul disarmo

Ginevra, 11

Aggiornata il 26 aprile, la conferenza del comitato per il disarmo riprenderà domani i suoi lavori a Ginevra. Ventisei i paesi fra cui l'Italia (25 in realtà, data la persistente assenza della Francia) fanno parte del comitato, che ha il compito di ricercare accordi su misure parziali di disarmo e sul disarmo generale e completo.

Sospesa la sua prima sessione 1973 su una nota di pessimismo, la conferenza inizia anche la sua sessione estiva in un'atmosfera di incertezza. Mancano infatti, per il momento, indicazioni sulla posizione delle due massime potenze presenti nel comitato (Stati Uniti e Unione Sovietica) dalle quali dipende, in ultima analisi, la possibilità di trovare un accordo sui controversi problemi della messa al bando delle armi chimiche.

(Ansa)

FORTI SCOSSE presso Zagabria

Zagabria, 11

Il villaggio di Ivanec, presso Varadzin, 70 chilometri a Nord di Zagabria, è stato colpito stamane alle 5.15 (ora italiana) da una scossa di terremoto. La popolazione si è riversata per le strade ma il sisma, a parte i danni materiali, non ha provocato vittime. L'istituto geofisico del capoluogo della Croazia ha comunicato che il terremoto aveva un'intensità pari al sesto grado della scala Mercalli.

(Ap)

DRAMMATICO INCIDENTE IN UN PAESE IN PROVINCIA DI COMO

TRE IN FIN DI VITA PER UNO SCOPPIO DI GAS

Gravi altri tre - E' esplosa la bombola di un furgone «Volkswagen»

Turate, 11

Sei persone sono state ferite in modo grave dallo scoppio di una bombola di gas per la alimentazione del motore di furgoncino, posteggiato vicino a un'officina di Turate, in provincia di Como. Nel palazzo nel quale si trovava l'officina, dopo lo scoppio della bombola, sono divampate le fiamme.

Sulla base di alcune testimonianze è stato accertato che nel pomeriggio, su un autofurgone «Volkswagen» con l'impianto di alimentazione a gas è improvvisamente avvenuta un'esplosione davanti all'officina di Antonio Fusetti, al piano terra di uno stabile di via Caimi 7.

Il camioncino si trovava per metà all'interno dell'officina dove vengono costruite e adattate pulegge per impianti elettrici, e in parte occupava un cortiletto dello stabile. La bombola che ha provocato l'esplosione era collocata sotto l'autoveicolo. A quanto pare, per cause non chiare, il gas è uscito saturando l'officina e parte del cortile: vi è stata quindi l'esplosione che ha investito alcune persone che si trovavano a pochi metri di distanza.

Tre ustionati, dopo le prime cure nell'ospedale di Saronno (Varese), sono stati trasferiti all'ospedale delle Molinette, a Torino. Essi sono: Enrico Fusetti, di 60 anni, Massimo Guzzetti, di 18, Rosio Moroni di 12, per i quali i sanitari si sono riservati la prognosi; il più grave è Massimo Guzzetti. Nel reparto «Grandi ustionati» dell'ospedale milanese di Niguarda sono stati trasferiti due ragazzi in imminente pericolo di vita: Claudio Aiveda, di undici anni, e Ignazio Cartelli, di 17. Nell'ospedale di Saronno, infine, è stato ricoverato Pinuccio Fusetti, di 19 anni, che è stato giudicato guaribile in tre mesi.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

SCONTRI A BELFAST: due morti

Belfast, 11

Due uomini sono stati uccisi e quattro giovani presi di mira da colpi d'arma da fuoco da persone sconosciute che sono transitate per la strada ad alta velocità a bordo di una macchina. Una delle vittime è il conducente di un autobus, colpito al capo da un proiettile sparato in uno scontro tra soldati britannici e terroristi dell'IRA. L'altra vittima è un cattolico che è stato rinvenuto morente in un parco cittadino, colpito da colpi di arma da fuoco.

A Dublino violenti scontri sono avvenuti per tutta la notte nel centro tra la polizia e centinaia di dimostranti, in gran parte reduci da una cerimonia commemorativa organizzata dall'IRA nella contea di Kildare. Intonando inni repubblicani, i dimostranti si sono sparsi per le vie del centro scontrandosi con la polizia e abbandonandosi ad atti vandalici e devastazioni.

(Ap)

†

Il giorno 9 giugno è mancata ai suoi cari

Marisa Mordo Corazza
di anni 24

L'addolorata mamma, il papà, il fratello FRANCO con la moglie ROSY e il nipotino CRISTIAN (assenti), i nonni, gli zii SILVANO, IGNAZIO e LAURA, le cuginette ADRIANA e MARINA, il fidanzato SATKO con la famiglia, i cugini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al prof. dott. Mocavero, al dott. Romano ed a tutti i medici ed il personale del Centro di rianimazione di Trieste.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie LIPANJE e BRAVIN, i colleghi della Mamma, i colleghi dell'Adria.

Prendono parte al lutto le famiglie VODISKA, BARTOLI e GENTILI.

Le famiglie BRATOS e PAOLETTI unitamente al personale della ditta AMBASSADOR partecipano al lutto della famiglia.

Prendono viva parte al lutto: CORTELLINO VINCENZA, MANUELA, MICHELE, RAFFAELE.

Partecipano addolorati MARIO SESTAN e famiglia.

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.
Sant'Agostino

Il giorno 8 giugno ha cessato di battere il cuore generoso del nostro adorato

Giovanni Bolcich

Con immenso dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la moglie SILVANA con la cognata ELDA, la sua cara nipotina LUISA ed i nipoti ELIDE e FABIO.

Riconoscenti ringraziano il dott. Prelog per le sue effettuose e fraterne cure nella lunga malattia ed i dottori Domenicoini e Belleli.

Sentiti ringraziamenti alle Suore della Semeiotica ed alle Suore e al Personale tutto della sezione paganti dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento a don Bruno Menegoni ed a don Antonio De Santi per l'assistenza spirituale.

Un grazie di cuore agli amici e conoscenti tutti per la commossa partecipazione.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 8 corr. a Massa è deceduto

Arrigo Martinolli
capitano Genio navale

La moglie OTTAVIA, i fratelli EMY e GIOVANNI ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste - Massa, 12.6.1973

Il 9 giugno, rapito da male crudele, si è spento a Francoforte sul Meno il

PROF. DOTT.
Italo Chiussi

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EZIO, con la moglie EVELINA, il nipote FABIO e la moglie, la zia IGINIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la cara salma verrà tumulata a Francoforte.

Trieste - Francoforte

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Casa Famiglia «MATER DEI» partecipa con dolore alla morte della Direttrice signora

Elisa Giurco v. Mosetti

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro caro, indimenticabile

Pier Paolo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini del dolorosissimo momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Il fratello, le cognate ed i nipoti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della cara

Albina Merluzzi v. Silla

ed in special modo tutti coloro che hanno inviato dei fiori.

Aurisina, 12 giugno 1973

RINGRAZIAMENTO

I familiari in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Renato Zerjal

12-6-1969 — 12-6-1973

Isabella Lugnani v. Valente

TUO FIGLIO

†

Il 9.6.1973 ci ha lasciati per sempre l'anima buona di

Ferdinando Bognolo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie LIDIA VITTURELLI, i figli EZIO, GIORGIO e SONIA, i desolati fratelli BRUNO e dott. ANTONIO, unitamente ai parenti tutti ed agli amici di Buenos Aires.

Viva riconoscenza va ai funzionari della Prefettura di Trieste, che con tanto cordoglio hanno partecipato al doloroso evento.

Un grazie di cuore ai medici dott. Querini di Gorizia, dott. De Rosa, dott. Polonio di Trieste ed ai medici del II Reparto medicina dell'Ospedale Poma di Mantova, che con ogni mezzo hanno tentato di lenire le sofferenze dell'Estinto.

†

Il giorno 11 giugno ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Maria Pangos v. Stocca

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, RITA, BRUNO e GIORGIO, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, la cognata, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia di CLAUDIO GREGORI.

†

Il 10 corr. si è spenta la nostra cara

Francesca Cociancich v. Vouk

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento vada ai Medici ed al personale tutto dell'Ospedale lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

L'11 corr. è mancato al nostro affetto

Mario Baldas

Ne danno il triste annuncio la sua STEFANIA, la mamma ELVIRA, il papà ANTONIO, i fratelli, le cognate, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa Regina del Mondo di via Carsia (Opicina).

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'Opera Figli del Popolo, vivamente commossi per l'attestazione di affettuoso rimpianto tributato da quanti hanno partecipato alle esequie dell'indimenticabile

MONS.
Edoardo Marzari

ringraziano le loro Eccellenze l'Arcivescovo Mons. Santin, il Commissario del Governo dott. Abbrescia, il Vicecommissario Prefetto dott. Miceli, il Sindaco ing. Spaccini, il Clero Diocesano, l'on. Bologna, gli Assessori Regionali e Comunali, le Autorità, gli Amici, tutti coloro che, in questi giorni di doloroso sgomento cristianamente accettato di persona o con telegramma o lettera, hanno voluto vivere con l'Opera Figli del Popolo quest'ora di dolore.

Un particolare vivo ringraziamento rivolgono poi ai ragazzi e ai giovani che si sono stretti numerosi attorno al loro e nostro «don Marzari» e che hanno voluto, a gruppi alternati, trasportare il feretro a spalla dalla sede dell'Opera alla Chiesa di S. Antonio Nuovo e sino a quando non è stato deposto nella sepoltura.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Graziella Magazzù in Jeroncich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

IL MARITO, LA FIGLIA, IL PADRE, IL GENERO

Nel I anniversario dell'immatura scomparsa del

MAGG.
Giuseppe De Lena

l'8.o Rgt. a. cam. smv. Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Vittorio Schiulaz

i familiari e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Il 7 giugno, dopo breve malattia, serenamente spirava l'anima buona della nostra cara

Josephine Weld Barr v. Küchler
di anni 98

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta a Merano, le cognate ed i nipoti anche a nome di tutti i parenti in USA, Austria, Germania, Svizzera ed Inghilterra.

Trieste - Merano - Milano
11 giugno 1973

†

Il 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicoletta Tentor v. Smundin

Con profondo dolore lo annunciano i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella (assente) ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici ed al personale della Neurochirurgica e del Centro di rianimazione per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne - Chicago - Cherso, 12 giugno 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Nicoletta Smundin

le famiglie: REMO ALZETTA, EGIDIO POLACCO, GIGETTA D'ANGELO.

Si associano addolorati i familiari della nuora FIORENZA.

†

Il giorno 11 giugno dopo lunga malattia si è spento serenamente

Francesco Izzo
Maresciallo magg. a r.

Ne danno il triste annuncio l'inconsolabile moglie MINUCCIA, l'addolorata nipote TITINA col marito POLLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con tanta gratitudine per essere stati vicini a noi e al nostro caro

Vito Claudi

il Presidente e il Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero di Monfalcone;

il dott. Palmieri, il dott. Ruggeri, il dott. Zappalà e i collaboratori dell'unità di rianimazione cardiologica;

il prof. Emo Bianchi e i collaboratori dell'Istituto di radiologia;

il Primario dott. Serafini, i colleghi e i collaboratori dei servizi di anestesia;

il Primario prof. Luigi Zilli, i colleghi ed il personale della divisione chirurgica;

i medici e il personale del Pronto soccorso;

e tutti gli amici che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Famiglia
CLAUDI - DEMITRI



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

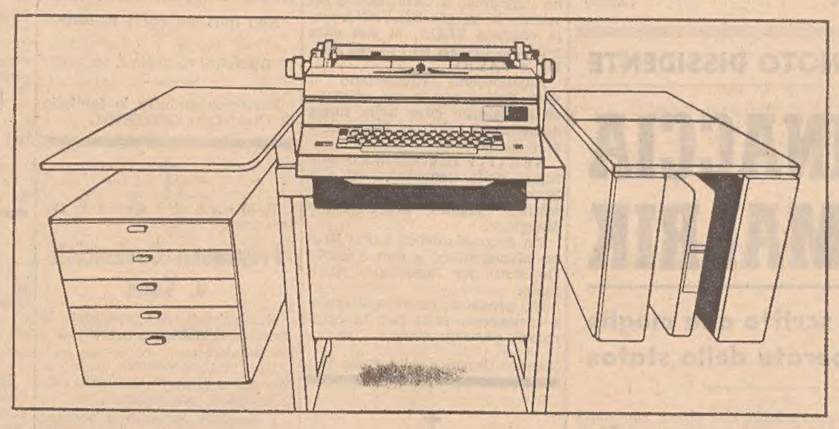
olivetti

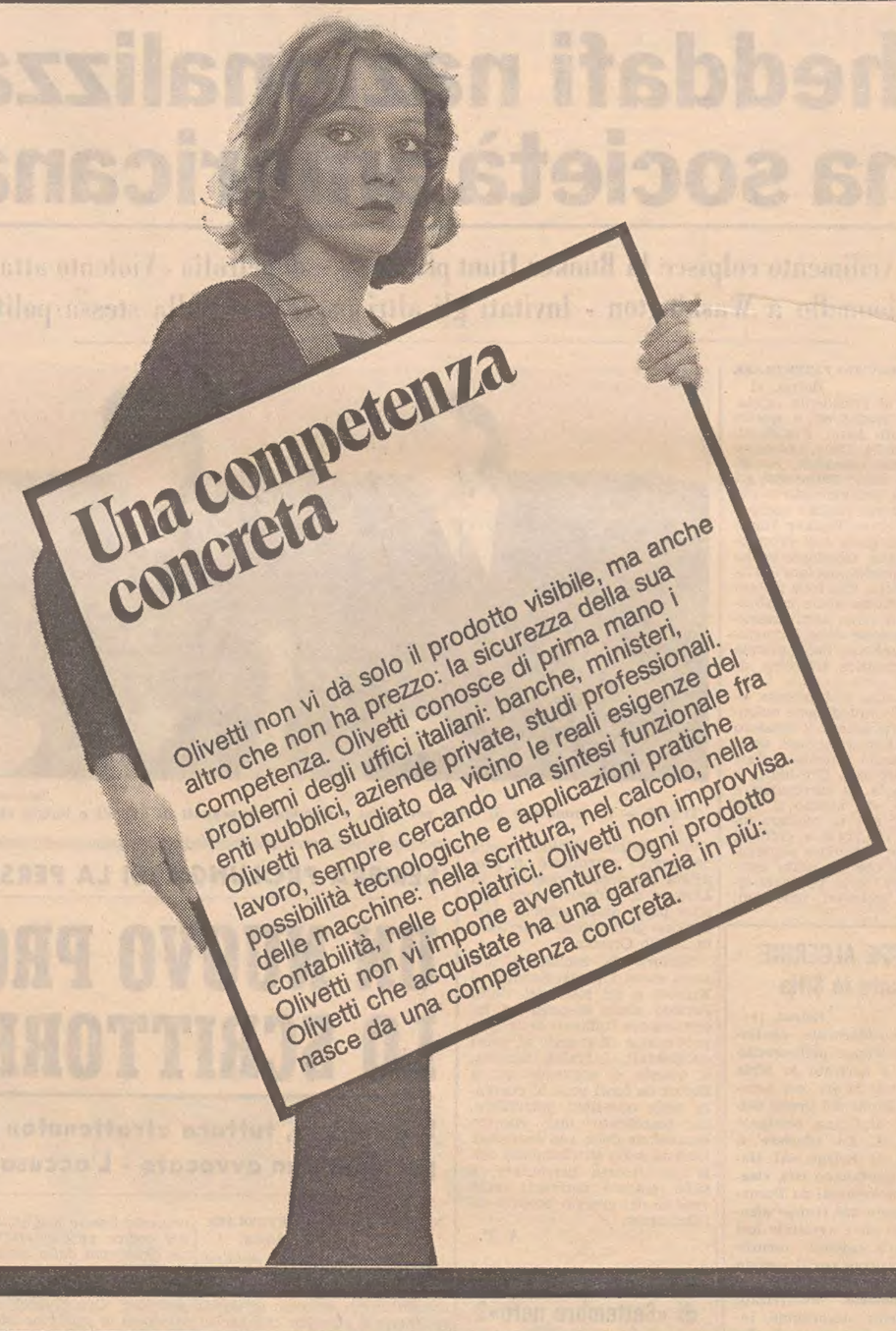
Corrispondenza circolari, contratti, polizze atti legali lettere di vendita

Il sistema elettronico che ricorda e scrive tutto per voi

Editor S14

- Scrive automaticamente alla velocità di 150 parole al minuto e senza errori qualsiasi testo precedentemente registrato in memoria
- Accetta modifiche, correzioni, varianti
- Seleziona da programma e abbina automaticamente gli indirizzi ai testi
- Ha una capacità di memoria di 250 mila caratteri, aumentabile fino a 500 mila
- Dà al posto di lavoro dattilografico la massima produttività ed economicità
- Libera la segretaria dalla "routine" del lavoro ripetitivo
- È semplice da usare: una comune tastiera di macchina per scrivere e otto pulsanti governano l'intero sistema





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile. Telefono 412735. 75888 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze. Ottimo stipendio ore da combinarsi. Telefono 764478. 75866 B

CERCASI donna volonterosa tutto fare per piccola comunità. Telefonare 795145, ore 9-12. 46227 B

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia professionisti. Telefonare al 224131, oppure al 38487 dopo le 18. 46213 B

GOVERNANTE stabile per signore anz.ano in villa Opicina cercasi. Massima serietà, adeguata retribuzione. Telefonare 37386 orario negozio. 75744 B

MEDIA età tuttofare referenziata con o senza dormire cercasi. 60535. 46257 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17, escluso cucinare, cercano coniugi soli, telef. 35357. 46279 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 18. Telefonare 36858. 46223 B

PRESTASERVIZI quattro volte la settimana cercasi. Telefonare 421369. 75896 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E» anni 33 passaporto offresi. Telefono 730935. 46794 C

CUOCO referenziato specializzato offresi. Cassetta n. 46229 C, SPI.

DIPLOMATO istituto nautico allievo capitano militesente, esaminerebbe serie offerte lavoro. Cassetta 46293 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi tutti i pomeriggi. Telef. 761225, ore pranzo. 46297 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 60 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 46265 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 46267 CC

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696, 70858. 46488 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Interpellateci Rossetti 41/c, telefono 790-497. 45977 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telef. 812478. 75886 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 24839 CC

OFFRESI muratore specializzato in caminetti di ogni genere. Tel. 224356. 46251 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, pitturazione olio porte, finestre. Prezzi modici. Telefono 773994 46195 CC

ROLE' riparazioni cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442, 734588. 46792 CC

SARTA per riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 24777 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 46390 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A. CERCASI studenti per lavoro periodo estivo, assicurasi ottimo guadagno, rivolgersi via Galilei 10, terzo piano. 75882 D

A. PORTAPANE Ape cercasi 15.000. Orario ridotto. Telef. 410466 urgente. 46315 D

A. SOCIETA' internazionale assume distributrici buoni omaggio lavoro continuativo, telefonare domani 9-13 al 32823, Trieste. 00 24857 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto (Milano). 6542 D

AIUTO commessa assumiamo per reparto giocattoli, profumeria, ottime condizioni, presentarsi Magazzini Bata, valico Rabuiese, tel. 231722. 75868 D

AIUTO magazziniere articoli auto cercasi per assunzione immediata. Telefono 796154. 75890 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi, riposo tutte festività. Telefonare 29949. 46273 D

APPRENDISTA banconiere. cerca bar Astro, piazza Goldoni. 46255 D

APPRENDISTA volonterosa profumeria. Telefonare 414222 Ottimo trattamento. 46205 D

APPRENDISTI ambosessi assumiamo per reparti giocattoli, profumeria. Presentarsi Magazzzini Bata, valico Rabuiese, telefono 231722. 75874 D

BAR cerca apprendista, domeniche libere, telefono 793783. 75878 D

BIGLIETTAIO autolinee servizi locali cercasi, telefonare 68787. 75894 D

CERCANSI donne pulitrici per uffici, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 46269 D

CERCANSI due ragazzi dai 15 ai 17 anni con conoscenza lingua slava, via Del Bosco 6, autoricambi ditta Amar. 75880 D

CERCANSI ragazze commesse apprendiste conoscenza lingua slovena. Negozio confezioni telefono 31249. 46452 D

CERCASI banconiera Birreria Spatenbrau, ottima retribuzione. 46313 D

CERCASI segretaria abilitata guida auto propria, telefonare pomeriggio 16-19 n. 62975. 46247 D

CERCASI apprendista Pelletterie Bruna, via San Lazzaro 8. 46263 D

CERCASI fattorino con patente per consegne città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 2000 D

CERCASI apprendista pratica verdura, via Combi 19. Telefono 796148. 46275 D

FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 135 D

GARAGISTA esperto conduzione grande garage cercasi. Necessitano referenze. Cassetta 75870 D, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio volonterosa cercasi. Cassetta 75746 D, SPI.

IMPRESA ponteggi cerca prontamente manovali specializzati ed operai qualificati e specializzati, telefonare 62940, ore ufficio. 75876 D

IMPRESA edile cerca ingegneri geometri, muratori, manovali, cottimisti, carpentieri disposti trasferirsi Monaco, Germania. Telefonare 42344-0423 42532. 6591 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 75626 D

INTERNISTA prontamente cercasi trattoria Cavana, piazza Cavana 1, 9-15. 46289 D

LABORATORIO specializzato cerca apprendisti radiotecnico elettricista. Telefonare 272532. 46311 D

LA CICOGNA, via Carducci 15, cerca commesse pratiche abbigliamento. Presentarsi in negozio durante le ore di lavoro. 2859 D

LAVORANTE barbiere cercasi piazza Unità 3, telefono 61844. 46271 D

MAGAZZINIERE pratico cercasi per azienda Autoricambi ingrosso. Cassetta 75892 D, SPI.

MONFALCONE cercasi urgentemente 4 giovani dinamici per interessante lavoro. 600 D

MOTELAGIP Milano cerca per subito personale femminile per piani e sala. Telefonare 02/512941. 6549 D

PAGA SUPERIORE SINDACALE offrensi paga apprendista per negozio abbigliamento conoscenza sloveno. Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 75838 D

PARRUCCHIERA lavorante assumesi, ottimo trattamento, Largo Canal 2, Salone Nori, Telefono 741107. 46261 D

PULITRICE referenziata per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica C.so U. Saba 18, Trieste. 1234 D

PULITRICI cerca impresa pulizia, telef. 69336. 75774 D

RAPPRESENTANTI desiderosi occupazione stabile in Gorizia offriamo ottimo trattamento retributivo con possibilità di carriera. Si richiede militesenti, preferibilmente con scuola media superiore. Scrivere a Carta d'identità n. 04001433 Fermo Posta Gorizia. 561 D

SALONE Branka cerca apprendista parrucchiera, via Xidias 3, angolo viale XX Settembre. 46207 D

STIRATRICE apprendista cercasi pulitura Astra Vergerio 1. 24865 D

SOCIETA' privata assumerebbe perito elettronico o radiotecnico anche primo impiego. Si accolgono richieste da tecnici aventi preparazione equivalente. Luogo di lavoro Trieste e dintorni su navi per riparazioni apparati di bordo, manoscrivere indirizzando a Cassetta 46307 D, SPI, indicando chiaramente indirizzo e recapito telefonico.

UOMO o donna aiuto banco, anche solo 9-14 stipendio elevato, cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 46249 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

CERCASI stanza ammobiliata, in affitto. Tel. 60956. 75884 E

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata, via S. Nicolò 36, p. III, ascensore, dalle 9 alle 13. Ruzzier. 46221 F

STANZA ammobiliata affittasi, via S. Francesco n. 48-II. Saina. 46203 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

OROLOGIO International. dimenticato cabina rotante I bagno Grignano, rinveritore pregato telef. 38561. 46219 H

SMARRITO portafogli Miramare tram 6, carta identità, medaglietta. Tel. 733442. 46211 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMO bistanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, giardino, centralnafta, affittasi prelievo lussuoso mobilio, AGEP, Crispi 14, 46285 I

AFFITTASI prontamente negozio adatto qualsiasi attività e/o locale interno uso ufficio-deposito via San Michele. Telefonare 68932, ore pasti. 46810 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46295/1 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE - rinnovato, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore affitta libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46295/4 I

LUMINOSO centralissimo V piano, stanza, cucina, bagno, 25 mila, compenso mobili e spese 300.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 46305 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

AMPIA stanza cucina corr. industriale uso sede bisettimanale cercasi offitto. Telefonare 61844 ore negozio. 46271 L

APPARTAMENTO ammobiliato città o dintorni cercasi per periodo. Tel. 745162. 0046874 L

APPARTAMENTO due tre camere, accesosri. Cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501. 46301 L

4 studentesse cercano centro o pressi università appartamento ammobiliato bagno cucina 2-3 camere. Telefonare ore pasti al 23597 Udine. 6575 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 46277 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, **PREZZI ECCEZIONALI** lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni garantiti dieci anni, battitappeto, lucidatrici. 46852 M

GATTINI neri cedonsi. Telefonare 411098 ore pasti. 75872 M

HEWLETT-PACKARD calcolatore elettronico scientifico tascabile modello HP-45 risolve ogni problema matematico complesso, 9 registri di memoria e svariati fattori di conversione e costanti programmati. Agente unico Crasso, Trieste, Galleria Rossoni. Tel. 24267. 46225 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25066 N

ACQUISTIAMO strumenti fanali bordo. Telefonare 68242. 46299 N

ACQUISTIAMO statue vasi stemmi fontane di pietra e terracotta. Telefonare 68242. 46299 N

PRIVATO acquista scopo collezione: monete, francobolli, oggetti d'arte eventuali visite a domicilio. Cassetta 45985 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

TENDE alla veneziana porte a soffietto scaffalature componibili metalliche tutto a prezzi modici. Tel. 794130. 44472 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

CERCHIAMO ogni capoluogo collaboratori anche pensionati per presentazione tutte industrie, ospedali, condomini, 30 nuovi prodotti senza concorrenza esposti nostri tre stands Idro - Termotecnica Fiera Trieste. Telefonare n. 761782. 46554 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI, DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Autobianchi Primula, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66, '67, 850 coupé, 1100 R familiare, 124 '68, 128 '69, Ford Anglia, Ford Capri 1500, Innocenti Mini Minor '67, MK II '69, J 4, NSU 4 L, 1000 '68, Simca 1000 '67, '69, '70, 1301, '72, Chrysler 160, 180 automatico, Volkswagen maggiolino '68. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI - SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, vende auto ricondizionate con garanzia: Fiat 500 '66, '67, '69, '72; 850 '66, '67; 750 '69 perfetta. Simca 1000 '69, '70, '72; 1301 '67; 1100 '68. NSU 4 L '68, '69; 1000 '68; TT '70. Mini Cooper '70. Volkswagen '70. Simca 1200 coupé '71. Renault R 6 '70. Aperto anche festivi. Viale R. Sanzio 11. 46694 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20. Telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 spider 1973, 1750 berlina 1970, 1600 super 1967, Alfetta 1972, 1300 super 1971, 1300 TI 1968. Fiat 500 L 1971, 128 4 porte 1970 1969, 128 familiare 1971, 124 special 1968, 850 familiare 1968, SIMCA Rallye 1000 1970. NSU Prinz 1200 c 1972, Prinz 4 L 1970. OPEL Olimpia 1500 1968. CITROEN ID 19 1970. M.G.B. Spider 1967. PROVA ALFA ROMEO ALFASUD. VISITATECI!!! 25318 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '71; 500 '68, '67, '64; 1100 R; 600 D '66; Giulia 1300 TI '69; Alfa 1750 '69; Mini MK2 '70, '68; Ford Cortina '67; Volkswagen '69; Simca 1000 '66. Rateizzazioni fino 30 mesi.

A. AUTOSALONE F. Severo 65, vendonsi permutansi rateazioni 30 mesi 125 special 1972, 124 special 1972, Fulvia HF 1971, Giulia 1300 1970; Mini Minor 1970, Prinz 1000 1966; 4 L 1968. Domenica aperto 10-13. 25346 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni: Fiat 500 F '69; L '71; 600 D '65, '66, '67; 850 S '70; coupé '68; 128 '72. Ford Escort '68, '71; Capri '70; Taunus 1300 '71; 1600 GT '72. Simca 1000 GLS '70. Opel Kadett '70; familiare '71. Peugeot 204 familiare '70. Renault R 8 S '70. 125 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 125 special 1970, 127 '71, 128 '71, 124 famigliare '70, 124 '67, 850 pulmino '67, Ford Escord '68, AMY 8 '71, Craisler '70. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriale orario negozio possibilmente pomeriggio. 45937 Q

AGRIMEC Villa Vicentina sulla statale Trieste-Venezia di fronte ristorante Ragno d'Oro, esclusivista di zona motori fuoribordo Johnson Mac Siglan Wankel, motoscafi trimarani Silentcraft Sipla Vergaplast. Battelli Novurania, Hutchinson. Assortimento ricambi accessori, prezzi assoluta concorrenza. Mostra operta sabato domenica mattina, rateazioni. 0046119 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, vendo ed acquisto auto usate; Mercedes 200 '71; Fiat 128 Rally '71; 1100 R, 850, 850 special, 500 L, 500 F, 500 Giardiniera, Giulia junior '68, TI '67. Festivi ore 10-12. 25336 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni - Trieste, via Machiavelli, 28. Esclusivista di zona. Motoscafi: Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori marini: Johnson, British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66 '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci.

BENELLI! Ciclomotori, motocicli per tutte le esigenze. Concessionario esclusivo Tesa 37. 25910 Q

COMPREREI bicicletta da donna usata se occasione. Telef. 225109. 46281 Q

NATANTE Rio accessori occasione vendo. Telefonare 68242. 46299 Q

PRIVATO a privato vende due Fiat 238 furgonati anni 1969 1970. Tel. 744731. 46253 Q

VENDO Lui 50 ottimo stato. Telefonare 93542 ore pasti. 46259 Q

128 4 porte fine '69 perfetta vendo. Autorimessa Mauro, Vespucci 4. 46303 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, serietà massima riservatezza. Telefonare 29258. 75640 R

ABBIGLIAMENTO adatto una persona, bene avviato vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46768 R

BAR centrale vastissimo posteggio vendesi condizionando pagamento; altro analcolico vendesi prontamente; bar-tavola calda, zona balneare Trieste vendesi o darebbesi gestione mestieranti. Agenzia Gentile, Toro 8. 46768 R

LATTERIA caffè ottima zona vendesi; altra zona Rossetti vendesi prontamente 2.000.000. Latteria S. Giovanni vendesi 2.000 000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46768 R

RISTORANTE centralissimo, completamente restaurato vendesi prontamente; altro centrale avviato vendesi occasione; ristorante Monfalcone avviatissimo vende Agenzia Gentile, Toro 8. 46768 R

SALONE parrucchiera vendesi zona Barriera I piano. Tel. 790139. 46217 R

TRATTORIA con immobile bene avviata vendesi; altra centrale adatta locale tipico vendesi; buffet centrale bene avviato adatto piccola famiglia vendesi; trattoria altipiano tutte licenze, bene avviata, vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46768 R

VENDO macelleria avviata zona in espansione causa trasferimento. Tel. 421018. 46309 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI PRONTA ENTRATA. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, posto auto vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25134 S

A.I. OPICINA VILLETTE SIGNORILI, costruzione, 2-4 camere, salone, doppi servizi, garage, giardino. Visione PROGETTI e INFORMAZIONI: ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 25184 S

A.I. CATULLO ATTICI con MANSARDA PRONTINGRESSO, 182 mq, box auto e cantina, rifiniture LUSSO, PARCO ALBERATO, mutui 50% ventennali già concessi. VENDITE DIRETTE e informazioni PER VISITE SUL POSTO: ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25184 S

A.I. LOCALI CONDOMINIO, varie zone, varie grandezze, ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Facilitazioni pagamento. Vendonsi direttamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25188 S

A. ACIT. APPARTAMENTI corso costruzione zona verde panoramica, varie grandezze, centralnafta ascensore, garage, rifiniture accurate. Agevolazioni pagamento, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46778/1 S

A. ACIT. ATTICO. SISTIANA. Vendesi soggiorno due stanze cucina bagno, terrazza centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 46776/3 S

A. ACIT. CARLO ALBERTO Vendonsi appartamentini 1, 2, 3 stanze stanzetta cucina servizi separati, poggioli vista mare, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46776/1 S

A. ACIT. MADDALENA. Vendesi appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 46778/2 S

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 stanze, cucina, comfort. Telefonare 61712. 46295 S

APPARTAMENTO STADIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 46295/2 S

APPARTAMENTO occupato D'ANNUNZIO, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46295/3 S

SAN MAURIZIO 3, Appartamenti 1, 2, 4 camere, cucina. Locale d'affari, 100 mq 3 fori Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefono 29235. 25134 S

SAPPADA grande villa tutti comfort, salone, sette stanze matrimoniali, affittasi eventualmente vendesi. Telefonare 731274. 46291 S

TERRENO 500 mq attualmente non costruibile occasione vendesi. Tel. 764313. 46283 S

VIA UDINE 3, soffitte, MANSARDE, V piano con ascensore. Vendesi. LOCALE CONDOMINIO 3 fori, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. ATTENDERE NEL PORTONE. Informazioni tel. 29235.

VILLEGGIATURE — T — Lire 120 per parola

PER le vostre vacanze: il mare, sabbia fine e forse anche il sole.... chissà. Non avete ancora deciso? Fatelo subito. L'Hotel Corallo Gatteo Mare, via Gramsci 5 - tel. 0547/86171 ha ancora posto. Telefonateci. Scriveteci. Prezzi modicissimi. Vi aspettiamo. Direzione Benassi. 6470 T

MATRIMONIALI — U — Lire 150 per parola

CINQUANTENNE casa propria desidera massimo sessantenne distinto scopo matrimonio. Cassetta 46215 U, SPI.

DIVERSI — V — Lire 150 per parola

ASTROLOGIA scentifica: diplomata redige oroscopo personale interessantissimo, cartochiromanzia. Telefonare 421074 75864 V

VASTISSIMA Galleria centro Padova quarantennale esperienza cerca contatti con familiari per mostre postume pittori scultori ottonovecento prima mostra 5 ottobre prossimo venturo. Scrivere dettagliando Bordin, corso Umberto Primo, Padova. Telefono 36130. 6606 V

25ª fiera di Trieste
campionaria internazionale 17/29 giugno 1973